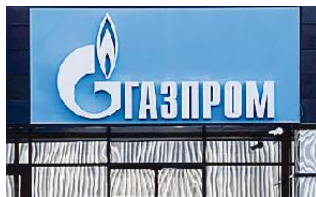




LA GUERRA DELL'ENERGIA

Da domani Gazprom riduce
al 20% il gas per l'Europa

BRESOLIN / ALLE PAG. 10 E 11



LA CORSA AL VOTO

Meloni: «Alleanza inutile
senza accordo sul premier»

BRAVETTI / ALLE PAG. 6, 7 E 8



ECONOMIA

LA DENUNCIA DEI LAVORATORI

«Così Wärtsilä
ha svuotato
la nostra fabbrica
in gran segreto»



L'interno dello stabilimento FOTO LASORTE

Wärtsilä è quasi ferma. Da fine giugno, denunciano le Rsu, 5-6 tir al giorno hanno iniziato a spostare materiali. D'AMELIO / APAG. 9

L'ANNUNCIO DI ICOP

Il 16 settembre
l'esplosione
che cancellerà
la Ferriera

Le ultime tracce della Ferriera scompariranno con un'esplosione il prossimo 16 settembre. L'innesco delle cariche alle ore 20. / APAG. 23

IL SUMMIT ALL'ICTP

Il Laboratorio
più innovativo
sulla scienza
della sostenibilità

Salute del pianeta, Trieste in prima linea: avvio ufficiale dell'attività del Laboratorio sulla sostenibilità quantitativa. BASSO / ALLE PAG. 16 E 17

Carso. La stima degli esperti: dai 15 ai 25 anni. È iniziata la conta dei danni



BALLICO, COLONI, CARPINELLI, GIANTIN / ALLE PAG. 2, 3 E 5

PROTEZIONE CIVILE MONFALCONE

LA PROROGA DEL CANTIERE

La Galleria di Montebello chiusa fino al 31 ottobre

Dipiazza: «Spandimenti pesanti. Da cent'anni zero interventi». Opposizioni all'attacco / ALLE PAG. 20 E 21

VIA SAN PASQUALE / A PAG. 24

Operaio di 37 anni
precipita
per quasi 10 metri
dal ponteggio



MUGGIA / A PAG. 25

Il parco giochi
colpito dai vandali
«Ora valutiamo
le contromisure»



NADIAORO

DISIMPEGNO POLIZIE



COMPRO ORO
GIOIELLI OROLOGI

ARGENTERIA
MONETE D'ARGENTO

ACQUISTO VENDITA LINGOTTI MONETE
E ORO DA INVESTIMENTO

UDINE - VIA DEL GELSO 31
UDINE - VIA MARTIGNACCO 110
CODROIPO - P.za GARIBALDI 95
TRIESTE - VIALE D'ANNUNZIO 2/D
CHIOGGIA - VIA SAN MARCO 1933/C

IL RITORNO DOPO OTTO ANNI

La volata finale
del Giro d'Italia
in piazza Unità

ANTONIO SIMEOLI

Salvo improbabili cataclismi, il Giro d'Italia numero 106, quello del prossimo maggio, partirà da Pescara e si concluderà a Trieste. Trieste che, per la quarta volta, ospiterà l'epilogo della corsa. / APAG. 34



Le Frecce a Trieste per il Giro del 2014

SENTIRE BENE

PROFESSIONISTI DELL'UDITO



audiopro
PROFESSIONISTI DELL'UDITO
apparecchi
acustici

Via Gabriele Foscianti 4/D - 34129 Trieste (TS)

L'altipiano a fuoco

AUTOSTRADA A4

Quasi cinquantamila pedaggi persi



Autovie Venete ha dovuto chiudere l'autostrada in due tratti, causa fiamme vicine alla carreggiata. La circolazione è stata interrotta per 23 ore da Villesse al Lisert direzione Trieste e per 42 ore da Sistiana a Redipuglia direzione Venezia. Un totale di trenta chilometri che ha comportato il venire meno di quasi 50mila transiti. La concessionaria è però riuscita a riaprire al traffico in tempo per un weekend da bollino rosso.

GLI SFOLLATI

Gli oltre 300 residenti costretti alla fuga



Le esigenze di tutela dell'incolumità delle persone esposte al pericolo degli incendi ha imposto l'allontanamento dalle proprie abitazioni di 300 residenti nell'area di Doberdò del Lago, nelle frazioni di Sablici e Jamiano. I cittadini sono stati ospitati da parenti e in strutture ricettive messe a disposizione dalla Protezione civile. Già a fine settimana scorsa la maggior parte era stata fatta ritornare a casa.

LA FAUNA SELVATICA

Centinaia di vittime tra lepri e caprioli



Secondo gli ambientalisti, nel recente incendio di Bibione sono morti 4mila animali. A sentire i Vigili del fuoco impegnati in Carso, invece, almeno gli animali selvatici si sarebbero messi in salvo. Si parla di cinghiali, caprioli e lepri che «solitamente riescono a trovare una via di fuga dalle fiamme». In questi giorni di emergenza sono stati anche effettuati controlli nelle stalle e messe in sicurezza un buon numero di arnie.

LE PINETE

I "regali" dell'Austria a metà Ottocento



Le pinete d'impianto in Carso risalgono al 1843 per quanto riguarda l'area triestina e al 1882 per il Goriziano. L'obiettivo era quello del rimboschimento di una zona diventata brulla dopo la perdita di piante native come quercia roverella, frassini e aceri (che si faticava a reimpiantare). Non più adatto al clima attuale, il pino nero che muore genera oggi biomassa, pericolosa riserva di combustibile facilmente infiammabile.

Marco Ballico

Bisognerà aspettare quasi il 2040, forse addirittura arrivare a un passo dal 2050, per rivedere il Carso rivegetato com'era prima dei devastanti incendi degli ultimi giorni. La previsione è di Giovanni Bacaro, professore associato in Botanica ambientale e applicata del Dipartimento di Scienze della Vita dell'Università di Trieste. Con 900 ettari andati in fumo, «per una rivegetazione dell'area, che segua la naturale successione secondaria, ci vorranno tra i 15 e i 25 anni».

Bacaro, coordinatore del corso di laurea magistrale in ecologia e sostenibilità dei cambiamenti globali, sostiene l'opportunità di vedere ricrescere il bosco senza intervento dell'uomo: «Il cambiamento climatico sta determinando differenze marcate tra un prima e un dopo. Nel momento in cui stiamo andando verso una condizione di mediterraneità più accentuata, meglio attendere di capire che cosa succederà dal punto di vista del turnover delle specie più adatte e destinate a occupare le nostre zone. Bene che la natura faccia il suo corso, ma sarà necessario monitorare ed evitare l'ingresso di eventuali specie aliene invasive che potrebbero ridurre la biodiversità dei boschi di neoformazione».

Alla previsione dell'esperto si accompagna un primo bilancio della calamità che ha bruciato in regione un migliaio di ettari. Il vicepresidente della Regione con delega alla Protezione civile Riccardo Riccardi informa di 884 ettari in fumo nell'area del Vallone fino a Medeazza (e altri 2.475 sul territorio sloveno), ma si aggiungono 110 ettari in Val Resia stimati in un'accurata relazione firmata dal direttore del Servizio previsione e prevenzione Claudio Garlatti. «Non si erano mai visti incendi di questa portata da noi – osserva Riccardi –. Con il contributo importante del Dipartimento nazionale, che ha fornito Canadair e elicotteri, il sistema di Pc, insieme a volontari, Vigili del fuoco e Forestali, ha fatto un grande lavoro. Ma è l'intera catena, che comprende anche Regione, Comuni, Arpa,



RICCARDO RICCARDI
VICEGOVERNATORE CON DELEGA
ALLA PROTEZIONE CIVILE

«Non si erano mai visti incendi simili da noi. La macchina dell'emergenza comunque ha fatto un gran lavoro»

Anche ieri, giornata segnata da un netto miglioramento, sono stati impegnati 60 vigili del fuoco da Medeazza a Devetachi

A fare le spese della catena di roghi è stata anche la viabilità con lo stop prolungato di A4 e Vallone

forze dell'ordine, gestori delle reti dei trasporti e dell'energia elettrica, assistenza alle persone, ad avere risposto con prontezza».

A dare l'ultimo colpo al fuoco può essere ora la pioggia, attesa in queste ore. Ma pure ieri, fa sapere Fulvio Innocenti, ufficio comunicazione regionale Vvf, in Carso erano impegnati 60 uomini, in un contesto in cui «la situazione è migliorata, ma non ancora sotto controllo». Nel report elaborato dalla Sala operativa della Pc compare un elenco degli incendi scoppiati dal 19 al 22 luglio. Il primo nella mattinata del 19 a Sablici, quindi, in ordine cronologico, la zona della barriera del Lisert, Medeazza, Devetachi, località Lama di Carpen a Caneva nel Pordenonese, Resia, Drenchia nelle Valli del Natissone, Rupa di Savogna d'Isonzo, monte Mia in comune di Pulfero, Cialla di Prepotto nel Cividalese, Borgo Grotta Gigante a Sgonico, Contovello.

Centinaia di persone sono state costrette a sforzi e rischi altissimi, come purtroppo testimonia il sacrificio della volontaria Elena Lo Duca. In quei quattro giorni sono stati impegnati 780 volontari della Protezione civile (434 a Sablici, 126 a Medeazza); 356, invece, le giornate-uomo dei Vigili del fuoco, vale a dire la somma delle giornate lavorative del Corpo. In azione 295 automezzi della Pc, 109 dei Vvf, mentre gli elicotteri (quattro del sistema regionale, uno messo a disposizione dalla Provincia di Trento) hanno operato per 12 giornate di volo. Altre nove le giornate di volo dei Canadair e tre degli elicotteri messi a disposizione dal Centro operativo aereo unificato.

La risposta della Regione è poi arrivata in forma di risorse. Al primo decreto di emergenza di martedì 19 luglio, che ha stanziato 500mila euro a carico del Fondo regionale per la Pc, tra l'altro per garantire i rimborsi per la sistemazione provvisoria degli sfollati (300 in Carso), si è aggiunto un secondo atto, il 22 luglio, che ha autorizzato un ulteriore impegno di spesa di 838mila euro. A metà della scorsa settimana l'emergenza si è allargata inevitabilmente anche alla viabilità. C'è chi si è tro-

vato bloccato in autostrada, chi in una stazione, chi sullavoro. Autovie Venete fa sapere che i tratti rimasti chiusi alla circolazione sono stati quello tra Villesse e Lisert direzione Trieste (per un totale di 23 ore) e il Sistiana-Redipuglia in direzione Venezia (per 42 ore, in modo da mettere in sicurezza un'area che aveva visto il rogo arrivare a 250 metri dal casello). Si tratta di una trentina di chilometri in cui sono venuti complessivamente meno quasi 50mila transiti. Grazie anche all'intenso contributo dei Vigili del fuoco e della Protezione civile, Autovie, intervenuta tempestivamente martedì 19, è riuscita a far riprendere la circolazione prima del via all'esodo di un weekend da bollino rosso.

Sono invece circa 300 i treni andata e ritorno Trieste-Monfalcone saltati dalle 10 del mattino del 19 luglio alla stessa ora del 22 luglio. Mentre da Monfalcone direzione Friuli e Veneto, informa Trenitalia, non ci sono state interruzioni e i convogli hanno viaggiato quasi sempre regolarmente. A dare un aiuto è stata anche la Delfino Verde, il servizio marittimo che, con la sua motonave Deluxe da 32 metri, è entrato in azione già nella serata di martedì 19 trasportando da Grado a Trieste 295 passeggeri e in direzione opposta altri 245 turisti. La vicepresidente Bianca Jurcich precisa che la richiesta è arrivata congiuntamente da Trenitalia e da Tpl Fvg e aggiunge che nei due giorni successivi i collegamenti Molo Audace-Marina Hannibal di Monfalcone hanno spostato altre 451 persone nella giornata di mercoledì e 570 il giovedì. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

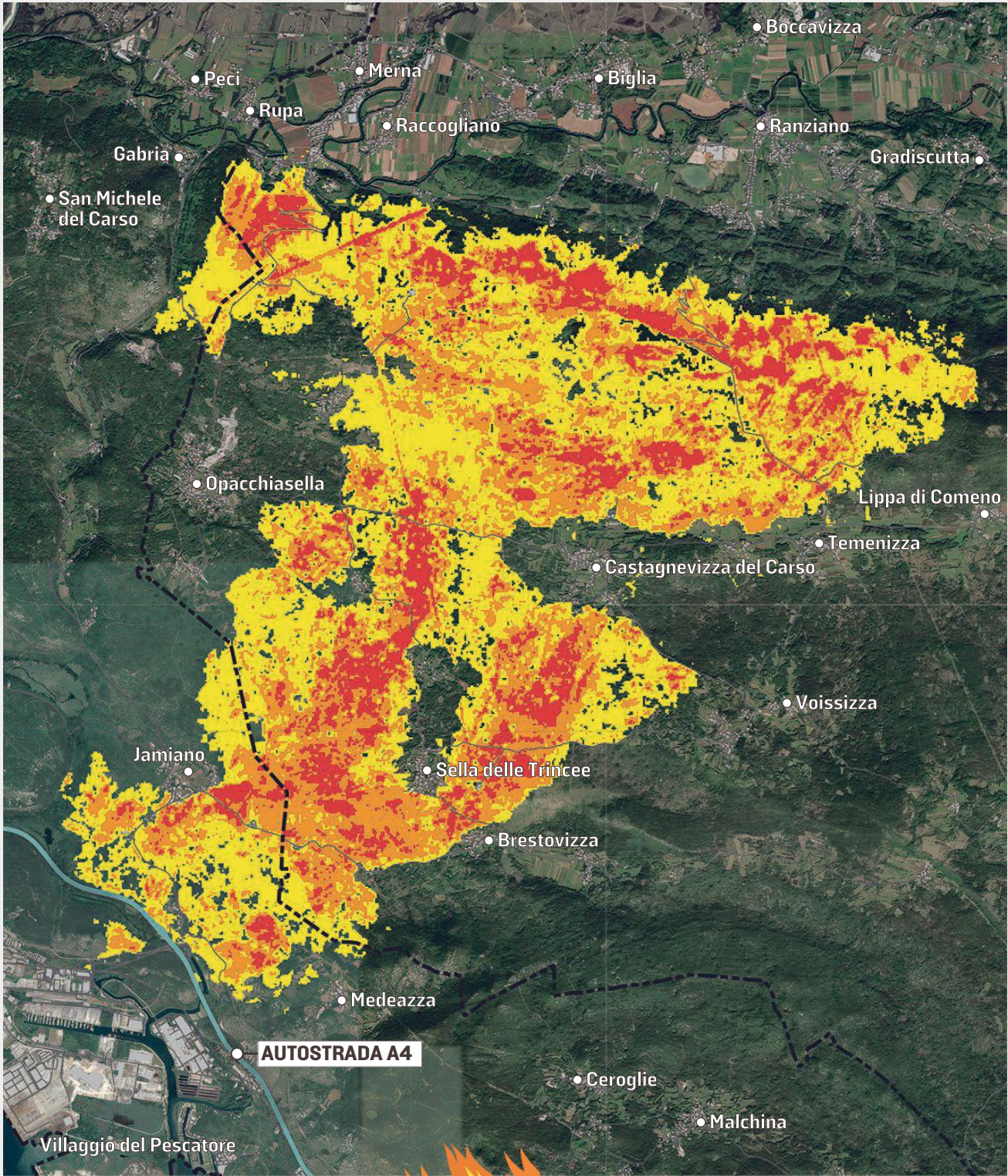
Burned area

Il Servizio previsione e prevenzione della Protezione civile, utilizzando i dati raccolti dal satellite Sentinel 2 il giorno 24 luglio alle 10.18 ha costruito una mappa delle zone bruciate e più danneggiate in Carso.

L'altipiano a fuoco

LE AREE DEL CARSO TRIESTINO E GORIZIANO INTERESSATE DAGLI INCENDI

Dati satellitari SENTINEL 2 raccolti il 24 luglio



	Area totale (ettari)	Area in Italia (ettari)
Gravità moderata alta	604,28	40
Gravità moderata bassa	1.418,52	154
Gravità Bassa	2.037,56	379
TOTALE	4.060,36	573

L'attività della Protezione Civile regionale dal 19 al 22 luglio

	Volontari PC	Automezzi PC	VVF	Automezzi VVF	Elicotteri Pcr impiegati*	Canadair Coau impiegati*	Elicotteri Coau impiegati*	Persone sfollate	Stima superfici percorse dal fuoco (Ha)
Doberdò del Lago-Sablici SS55 Jamiano	434	158	341	104	8	7	2	300	674
Monfalcone-Lisert	56	20			0	0	0	0	
Duino Aurisina-Medeazza	126	54			0	0	0	0	
Doberdò del Lago-Devetachi	20	9			0	0	0	0	
Caneva-Lama di Carpen-Foresta Cansiglio	13	5			0	0	0	0	
Drenchia-Clabuzzaro	5	3			3	0	0	0	
Resia	68	23	15	5	1	2	1	0	80
Savogna d'Isonzo-Rupa	17	6			0	0	0		110
Pulfero-Monte Mia	4	2			0	0	0	0	
Prepotto-Cialla	27	10			0	0	0	0	
Sgonico-Borgo Grotta Gigante	10	5				0	0	0	
Trieste-Contovello									
Pontebba-Monte Cervo									
TOTALE	780	295	356	109	12	9	3	300	864

(*) esprime le giornate di volo per ogni mezzi
Fonte: Protezione Civile

UOMINI E MEZZI

Pompieri, forestali e Protezione civile



I volontari della Protezione civile impegnati nei giorni scorsi sono 780, con lo spiegamento di 295 automezzi. Il Corpo nazionale dei Vigili del fuoco con i vari comandi è intervenuto sul fronte fuoco con un totale di 356 giornate-uomo, dislocando 109 mezzi e due elicotteri. Ancora ieri, informa Fulvio Innocenti, ufficio comunicazione regionale Vvf, in Carso erano impegnati 60 uomini (80 la scorsa settimana) a cui vanno aggiunti quelli del Corpo forestale regionale.

DELFINO VERDE

11.571 turisti “messi in salvo” via mare



Il servizio del Delfino Verde, con la sua motonave Deluxe da 32 metri, è servito a risolvere l'emergenza turisti. Nella serata di martedì 19 ha trasportato da Grado a Trieste 295 passeggeri e in direzione opposta altri 245. Come fa sapere la vicepresidente Bianca Jurcich, nei due giorni successivi i collegamenti Molo Audace-Marina Hannibal di Monfalcone hanno spostato altre 451 persone mercoledì 20 e 570 giovedì 21.

LE RISORSE REGIONALI

Per i primi aiuti stanziati 1,4 milioni



La Regione, con due decreti di emergenza, ha sin qui stanziato 1 milione 338mila euro, soldi serviti anche per l'assistenza alle persone costrette a lasciare le proprie case e per chi si è trovato bloccato in autostrada o in stazione. Il maggiore riparto all'interno di quelle risorse ha però risposto all'esigenza di rinforzare il servizio aereo regionale di Protezione civile, con il "prestito" di un velivolo dalla Provincia di Trento.

COLLEGAMENTI FERROVIARI

Trecento treni cancellati in tre giorni



L'interruzione dei collegamenti ferroviari ha riguardato il tratto Trieste-Monfalcone. Nell'area colpita dagli incendi scoppiati martedì 19 luglio lo stop è scattato alle 10 del mattino ed è durato per tre giorni. Sommando partenze e arrivi sono saltati circa 300 treni. Mentre da Monfalcone direzione Friuli e Veneto, informa Trenitalia, non ci sono state interruzioni e i convogli hanno viaggiato quasi sempre regolarmente.

FAI UN SACCO DI DIFFERENZA
PER NUTRIRE LA TERRA.
ANZI...UN SACCHETTO.



Biorepack fa parte del sistema Conai



La fine di un imballaggio in bioplastica è un nuovo inizio per il pianeta.

Riusa sempre il **sacchetto della spesa** in bioplastica compostabile per raccogliere i **rifiuti organici** e gli stessi **imballaggi in bioplastica**. Controlla l'etichetta ambientale e non contaminare la frazione organica con materiali estranei come metalli, plastica e vetro. Da quest'anno la **raccolta dell'umido** è **obbligatoria** in tutta Italia: verifica se il tuo Comune è già convenzionato con **Biorepack**, il primo consorzio in Europa per la **raccolta differenziata** e il **riciclo organico** degli imballaggi in **bioplastica compostabile**.

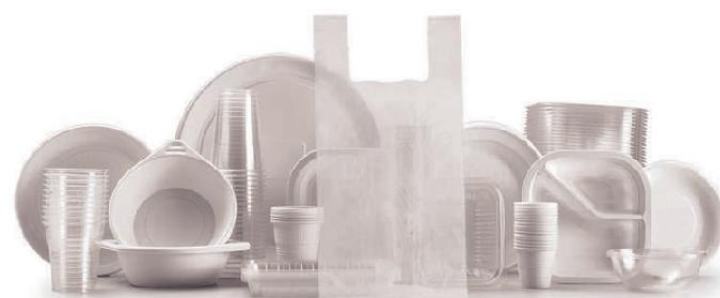
Scopri di più su biorepack.org

CONTROLLA L'ETICHETTA DEGLI IMBALLAGGI

7

Plastica biodegradabile e compostabile

RACCOLTA DIFFERENZIATA RIFIUTI ORGANICI



biorepack

CONSORZIO NAZIONALE PER IL RICICLO
ORGANICO DEGLI IMBALLAGGI IN PLASTICA
BIODEGRADABILE E COMPOSTABILE

L'altipiano a fuoco

Dopo le fiamme i temporali

Allerta meteo su tutta la regione. Piogge preziose per spegnere gli ultimi focolai. In Val Resia Canadair ancora al lavoro

Elisa Coloni

L'allerta meteo ieri arriva già in mattinata: sono previsti temporali, anche forti, su tutto il Friuli Venezia Giulia a partire dalle 21 e fino alla stessa ora del giorno successivo, cioè oggi. È una pioggia attesa, attesissima, quella di queste ore, perché può segnare il primo, vero, punto e a capo dopo una settimana infernale in Friuli Venezia Giulia, con centinaia di uomini e donne impegnati incessantemente a domare incendi e rincorrere fumarole su tutto il territorio regionale, da Medeazza al Vallone, fino alla montagna friulana e pordenonese, garantendo anche un sostegno impor-

tante alle squadre slovene operative sul campo a breve distanza. Fronte sloveno che, fortunatamente, appare sotto controllo dopo giornate da incubo, anche se le autorità invitano turisti ed escursionisti a tenersi ancora alla larga dalle zone colpite dai roghi.

Anche ieri, settima giornata di emergenza incendi in Friuli Venezia Giulia, non sono mancate le criticità, con la macchina dei soccorsi attiva in diverse zone della regione e tutti i mezzi aerei ancora impegnati, sia nelle operazioni di spegnimento incendi, in particolare a Resia (Udine) sia nelle bonifiche, che significa spegnere e tenere sotto controllo tutti i principi di incen-

dio e le fumarole che tendono a spuntare qua e là di continuo, favoriti da temperature e terreno roventi.

«Pochi sono i fronti del fuoco ancora accesi, non ci sono situazioni preoccupanti», le parole del vicegovernatore con delega alla Protezione civile Riccardo Riccardi, che ha spiegato che ieri «sul Carso sono continuate le operazioni di spegnimento delle fumarole con l'impiego di due elicotteri, nell'ambito di un quadro stabile rispetto a domenica». Nessun nuovo focolaio nell'area carsica tra Trieste e Gorizia, dunque, e situazione finalmente sotto controllo, come confermato anche da Rodolfo Ziberna e Igor Gabrovec, sin-

daci di Gorizia e Duino Aurisina, che finalmente hanno potuto tirare un primo sospiro di sollievo, come tutti gli altri amministratori locali in prima linea in queste giornate dure, fatte di fiamme, allarmi, paura, evacuazioni.

Anche in Friuli, nella Val Resia, una delle zone più critiche in questa fase finale dell'emergenza, secondo Riccardi ieri la situazione è stata sostanzialmente invariata rispetto al giorno precedente, con roghi però ancora attivi, che hanno reso necessario l'impiego di due Canadair e un elicottero. Sempre in Friuli, a Pulfero, l'incendio che sembrava ormai estinto ieri ha ripreso vigore (sul posto

era attivo un elicottero); al lavoro nelle ultime ore anche a Frisanco, in provincia di Pordenone, per domare un rogo di piccole dimensioni. «Faremo un sopralluogo dall'alto nelle zone colpite dagli incendi, non appena possibile», ha detto il vicegovernatore, per prendere definitivamente contezza della devastazione che questa settimana di fuoco ha portato in regione. Da una prima stima si parla di oltre 3.500 ettari di vegetazione andati in fumo in questi giorni, con danni che ci porteremo dietro per decenni.

Le prime immagini giunte in questi giorni, purtroppo, sono inequivocabili: terra nera, alberi e arbusti scomparsi o

anneriti, bruciati, morti. Alcuni pezzi di quel Carso aspro, verde, fitto, che ci ricordavamo, non ci saranno più, almeno per un bel po' di anni.

Un messaggio di ringraziamento per il lavoro svolto dalla grande macchina dei soccorsi è arrivato ieri anche dal presidente della Regione Massimiliano Fedriga: «Desidero ringraziare tutti coloro che hanno dato e stanno dando il proprio personale contributo per far fronte a questo drammatico evento. A Resia e Claut gli incendi non sono ancora stati del tutto domati ma le fiamme sono in continua diminuzione grazie all'opera dei mezzi antincendio sulla zona». —

Se anche le cicale smettono di frinire

Il silenzio dei boschi descritto da un abitante di Jamiano: chi pagherà per questo scempio?

LA STORIA

Tiziana Carpinelli

È come se sullo sfondo di questa cartolina di morte, attecchisse solo il grido delle sirene, il ronzio dei canadair gonfi d'acqua. Mentre l'urlo insondabile del Carso, scarnificato dalle fiamme, è un irreale silenzio, ora, perfino le cicale hanno smesso di frinire. Non ci sono più, abbrustolite o scappate, e così sono terminate le loro vibranti serenate, all'ombra di pini e arbusti, come il sommacco, la *foiarola*, diventati polvere, cenere. Ci vorranno decenni per vedere di nuovo

respirare questo polmone ucciso. Non ci sono più caprioli, ricci, rettili, insetti. Non si percepisce entità vitale, battito: intorno è solo requiem.

Ivan Pahor, titolare dell'omonimo albergo a Jamiano – quel bel edificio giallo amamelide che si staglia sul ciglio della strada 55 – ha fotografato dietro casa sua un capriolo stecchito, arso dalle fiamme. A lui, ch'è un cacciatore, sono salite le lacrime agli occhi. «Era una femmina, aveva un anno, è probabilmente rimasta intrappolata, bruciata viva nell'incendio», dice annichilito.

Quanto sperpero di vita, in questi sei giorni di roghi. «La bora soffia oggi su un terreno di morte – si sfoga



Ivan Pahor nel giardino dietro casa a Jamiano Foto Bonaventura

Pahor –: io, che sono un appassionato di storia, rivedo in questi luoghi lunari, apocalittici, lo scenario della Grande guerra studiato sui libri. Domenica sono salito all'ultima trincea austroungarica, quella dell'undicesima offensiva. Oggi è come allora, più nulla». «Non si sentono i fringuelli, i merli, neanche le cicale», aggiunge. Chi pagherà per questo scempio, si domanda?

«Il fuoco ha bruciato a una forza tale da raggiungere i mille gradi: ha liquefatto il vetro, si vedono i resti di bottiglie», chiarisce. E in questo cerchio infernale di fiamme, che in alcuni momenti hanno divorato 8 metri di bosco al secondo, nella loro folle, inarrestabile avanzata, sono rimasti imprigionati «centinaia di ungulati, milioni di insetti», aggiunge. Si è spezzata una biodiversità. «È solo morte, signori, morte – ripete sfiancato –: in 59 anni non ho mai visto qualcosa del genere. Soprattutto: so che non rivedrò più quello che c'era e resta solo il silenzio da oltretomba». Si respira rabbia, perché ora, la domanda che tutti si fanno è: si sarebbe potuto prevenire un'ecatombe di tale porta-

ta? O è soltanto fatalità, un mix letale di tanti fattori micidiali, a partire dall'estrema siccità e dai repentini mutamenti climatici, questi ultimi riconducibili all'azione antropica?

E come si potrà ricostruire tutto? Pahor delinea ciò che accadrà: «Prima che i boschi ritornino al loro splendore, antecedente martedì scorso, ci vorranno decenni. Qui, sulla cenere, cresceranno l'erba alta, l'aspraggine, i rovi: sarà una fitta distesa impenetrabile, adatta a un solo animale, il cinghiale. Perché cervi e caprioli, creature più sensibili, non possono vivere in un ambiente così selvaggio. Dovrà morire il sottobosco, si dovrà creare l'humus per gli alberi, il bosco. E allora torneranno il cervo e il lupo, l'orso e la selvaggina di grande taglia». «Oggi – conclude – il Carso è solo una passeggiata, mentre un tempo c'erano i nostri nonni a curarlo: portavano mucche e capre a pulire il sottobosco. Ma i paesi si spopolano e non c'è chi può fare, adesso, tutto questo. La Regione dovrà dare una mano, con i fondi, e lavorare per il rimboschimento». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL FRONTE OLTRECONFINE

Rientro alla base

Conclusa la missione in trasferta di aerei ed elicotteri inviati in Slovenia dai governi dei Paesi vicini

Stefano Giantin

Le fila degli eroi impegnati contro il fuoco si rompono, le forze internazionali che hanno dato una mano decisiva dall'aria se ne vanno. È stata la giornata delle partenze, ieri sul Carso sloveno, dopo che i grandi incendi che hanno devastato la regione per più di dieci giorni sono stati finalmente messi sotto controllo

tra sabato e domenica. E così sul terreno, lunedì, sono alla fine rimasti solo 240 vigili del fuoco, rispetto ai 1.500 e più di qualche giorno fa, impegnati soprattutto a monitorare l'area, a bonificare i terreni intaccati dal fuoco e a gettare acqua con le pompe ai margini della zona incendiata.

Zona enorme, hanno rivelato i media di Lubiana, che hanno parlato di addirittura

3.500 ettari di vegetazione e foreste divorati dagli incendi. Potevano essere molti di più, se una vera e propria gara di solidarietà internazionale non fosse scattata per dare una mano alla Slovenia a contenere quello che è stato a buon diritto descritto come «il più grande incendio» della storia nazionale. Gara a cui hanno partecipato, ricordiamo, elicotteri e aerei anti-in-



Un elicottero militare in azione in Slovenia

cendio arrivati da Austria, Croazia – con un fondamentale Canadair – Serbia (con due elicotteri), Slovacchia, Ungheria, dalla vicina Italia e infine dalla Romania, che con i suoi due “Spartan” ha aiutato a mettere ko gli incendi dome-

nica pomeriggio.

Aerei ed elicotteri di cui ieri non si è più sentita la necessità e che si sono «ritirati» dal Carso sloveno, ha informato ieri l'agenzia di stampa slovena Sta. Ma il campo di battaglia viene ancora monitorato

costantemente «anche se la situazione è più calma», ha messo le mani avanti il ministro della Difesa sloveno, Marjan Sarec. Il terreno ancora rovente può infatti riservare brutte sorprese e causare nuovi focolai, solo forti piogge potrebbero garantire la vittoria finale, ha specificato Ervin Curlic, della Protezione civile slovena. Realismo confermato ieri anche dall'individuazione di due nuovi focolai, sul monte Trstelj, in zone particolarmente impervie da raggiungere per le forze di soccorso; un altro focolaio, vicino al paesino di Novelo, subito circoscritto da un elicottero dell'esercito sloveno. Invito alla cautela corroborato dagli appelli delle autorità a non visitare la zona per turismo, prima che tutto sia passato. —

Verso il voto

IL CASO

Lo strappo di Meloni

La leader di Fratelli d'Italia avverte gli alleati alla vigilia del summit
«Senza un accordo sul premier la nostra coalizione non ha senso»

Antonio Bravetti / ROMA

«**S**e non dovessimo riuscire a metterci d'accordo» sul nodo della premiership nel centro-destra «non avrebbe senso andare al governo insieme». Alla vigilia del vertice a tre con Berlusconi e Salvini, Giorgia Meloni detta a chiare lettere le sue condizioni. Il candidato premier è chi prende più voti, punto.

«Confido che si vorranno confermare, anche per ragioni di tempo, regole che nel centro-destra hanno sempre funzionato, che noi abbiamo sempre rispettato e che non si capisce per quale ragione dovrebbero cambiare oggi». Niente revisioni né trabocchetti: la leader di Fratelli d'Italia vuole sedersi al tavolo con gli alleati senza il timore di ricevere sorprese. «Chi avrà un voto in più, avrà l'onore e l'onere di indicare il premier», conferma Matteo Salvini. Forza Italia, invece, tace. I vertici del partito, alle prese con l'addio di altri due deputati, temono che indicare Meloni sin da ora possa creare nuove tensioni o far perdere consensi in campagna elettorale.

La corsa verso il 25 settem-

bre è iniziata e per Meloni la sfida deve essere solo contro il centrosinistra: «Letta fotografa la realtà quando dice che bisognerà scegliere tra Fratelli d'Italia e il Pd. Considero questa una buona notizia perché nel bipolarismo si confrontano identità: centrodestra contro centrosinistra, progressisti contro conservatori. Questo è lo scontro e gli italiani sceglieranno da che parte stare». Meloni, Berlusconi e Salvini si vedranno domani a Montecitorio: appuntamento nel pomeriggio, negli uffici della Lega. Si inizierà a parlare di liste, di collegi, di programmi. «Lasciamo a sinistra litigi e divisioni - propone Salvini - per quanto ci riguarda, siamo pronti a ragionare con gli alleati sul programma di governo partendo da tasse, lavoro, immigrazione e ambiente».

Meloni, chiamata dal Tg5 a elencare tre punti qualificanti del suo programma, spiega: «C'è il tema dell'assetto istituzionale italiano e di una riforma in senso presidenziale: dal presidenzialismo e da un rapporto diretto tra governo e cittadini dipende anche la possibilità di fare tutte le altre grandi riforme. Poi ci sono i temi economici: sostegno all'eco-

GIORGIA MELONI
LEADER
DI FRATELLI D'ITALIA

Ci sono regole che noi abbiamo sempre rispettato e che non si capisce perché dovrebbero cambiare

nomia reale, a chi vuole lavorare, alle aziende che assumono. Chi in questa nazione vuole fare non deve essere disturbato dallo Stato. E c'è tutto il tema sociale che va dagli anziani, ai giovani, ai nuovi poveri. Ormai non esiste più un ceto medio e una forza sociale come la nostra non può fingere di non vedere».

Nel 2018 ricorda il senatore Giovanbattista Fazzolari, responsabile del Programma per FdI, «esisteva un programma di coalizione molto stringato e ogni partito aveva il proprio. Sarà così anche questa volta». Quel programma in realtà, è tornato alla ribalta in queste ore rimbalzando polemicamente sui social perché, se è vero che con il suo impegno a ridiscutere trattati europei ed euro

MATTEO SALVINI
LEADER
DELLA LEGA

Lasciamo alla sinistra divisioni e litigi, chi prende un voto in più avrà l'onore e l'onere di indicare il premier

IL PREMIER UNGHERESE IN ROMANIA

«Non ci mescoliamo ad altre razze» Orban, bufera dopo le frasi choc

«Gli ungheresi non vogliono mescolarsi con altre razze». Viktor Orban parla apertamente di una teoria razziale di fronte a una minoranza ungherese in Romania. E poi chiede una svolta demografica o l'Europa sarà presto «sostituita» da stranieri. «Un vero discorso nazista», ha commentato lo storico Krisztian Ungvary. E c'è chi ha paventato il rischio, concreto, che il Paese finisca fuori

dall'Ue, se il premier insistere su questo nuovo approccio alla questione migratoria. La teoria del leader di Fidesz è che in Europa convivano popolazioni che ormai non sono nazioni, ma un conglomerato etnico di «varie razze, europee ed extraeuropee, che si mescolano». La previsione è che entro il 2050, nell'Ue non esisteranno più nazioni, ma solo l'esito di popolazioni incrociate. —

è datato quattro anni fa, è altrettanto vero che nessuno da allora lo ha rimosso dal sito.

FdI comunque non rinuncerà ai punti qualificanti della sua azione politica: come per il premier «saranno gli italiani a scegliere, con il voto, il programma più adatto a governare. Saranno le primarie delle idee», propone Fazzolari. Oltre ai punti elencati da Meloni, ci saranno altri temi cari al partito di via della Scrofa: abolizione del reddito di cittadinanza e del tetto al limite del contante; istituzione di un ministero del Mare; flat tax al 15% sul reddito incrementale; sostegno alla natalità. In materia di sicurezza via libera ai decreti sicurezza salviniani («Quelli fatti col Conte I erano al ribasso») e blocco navale.

Domani l'incontro a Roma, la tregua firmata dopo la caduta di Draghi sembra già scricchiolare
Alta tensione su collegi e futuro premier
Parte in salita il primo vertice di centrodestra

IL RETROSCENA

ROMA

Domani ci si vede e il rischio di incartarsi è davvero forte. Il tema della leadership è solo il più appariscente dei nodi che Silvio Berlusconi, Giorgia Meloni e Matteo Salvini dovranno affrontare nel vertice in programma alla Camera. Più si avvicina l'ora dell'incontro e più i toni si accendono. La tregua siglata la settimana scorsa con la caduta del governo Draghi è già quasi finita. Fratelli d'Italia alza la voce, perché vuole stoppare sul nascere le presunte manovre tese a ostacolare la

corsa verso Palazzo Chigi, con il conforto di sondaggi sempre più positivi per Meloni. Fratelli d'Italia insiste che Le questioni più spinose sono tre: il candidato premier della coalizione, la suddivisione dei collegi, il programma comune. Sullo sfondo poi c'è la (ormai vecchia) vicenda della presidenza della Sicilia, che tante tensioni ha generato in questo ultimo anno e che è ben lontana dall'essere risolta.

La questione leadership, ragiona un dirigente di Forza Italia, ha tre sbocchi possibili: la conferma della regola «chi prende un voto in più governa», l'indicazione da parte di Meloni di un altro nome per Palazzo Chigi; o in ultima

istanza la soluzione «creativa» indicata da Berlusconi: la scelta andrebbe espressa da un'assemblea di eletti della coalizione. Tre strade molto diverse, tutte ricche di ostacoli. Come dimostrano le frasi di ieri, Meloni non ha alcun'intenzione di mollare sul principio. Ma in molti consigliano prudenza e, viste anche le pressioni internazionali, resta viva l'ipotesi che, in caso di vittoria non clamorosa, la presidente di FdI possa alla fine sparigliare indicando un altro nome per la presidenza del Consiglio, nelle ultime ore è tornata a circolare l'ipotesi di Letizia Moratti, vicepresidente della Regione Lombardia, la cui candidatura al Pirellone è un elemento

di disturbo per Lega e Forza Italia.

Secondo Fratelli d'Italia da questo ginepraio si esce semplicemente con il rispetto delle consuetudini che la coalizione si è sempre data. Ma non è così semplice. Sulla suddivisione dei collegi ad esempio la regola dice di basarsi ponderando risultati delle ultime elezioni amministrative e sondaggi. Si ma quali? Francesco Lollobrigida, capogruppo di FdI, fa un calcolo: «Cene spettano il 50% a noi e il 50% agli altri», visto che la somma di Forza Italia e Lega è al di sotto della percentuale attribuita al partito di Meloni. L'algoritmo, secondo Lega e Forza Italia dice altro: 40% a FdI, 30% al Carroccio,



Matteo Salvini e Silvio Berlusconi

20% ai berlusconiani. Il resto poi va diviso tra i partiti minori della coalizione.

Il Cavaliere, tra stasera e domani tornerà nella Capitale, con l'obiettivo di prendere parte alla riunione, «al 90% ci sarà», dicono i suoi. Sul tavolo i temi non mancano e difficilmente basterà un vertice per risolverli, «è solo il primo incontro», dice Antonio Tajani, un modo per rompere il ghiaccio. D'altronde Meloni ha chiesto che il vertice si svolgesse in una sede istituziona-

le proprio per evitare di essere trattata come un'ospite nella coalizione.

Ma c'è un elemento che pesa, le fuoriuscite da Forza Italia stanno creando preoccupazioni non solo a Villa Certosa, ma anche negli alleati. Al di là delle questioni personali, il problema politico esiste: l'ala moderata del partito ha sofferto la decisione di non votare la fiducia al governo Draghi, preferendo andare di corsa alle elezioni in una coalizione a forte trazione sovranista. E' ancora presto per capire se queste defezioni, e soprattutto questi argomenti, abbiano un riflesso sui sondaggi, ma la paura è molta. Le prime ricerche sulle intenzioni di voto, segnano un calo, sebbene poco accentuato (0,3% secondo Swg per il tgl7). Quello che gli alleati temono è che una Forza Italia preoccupata di non mostrarsi troppo indulgente con gli altri partiti, possa rappresentare uno scoglio nelle trattative di questi giorni. — F.Oli.

L'INTERVISTA

Antonio Tajani

«Non è importante la leadership
Quello che conta è il programma»Il vicepresidente di Forza Italia: «Non facciamo il gioco della sinistra che ci vuole divisi
Giorgia attaccata dai media esteri? Deve dimostrare che è diversa da come la dipingono»

FRANCESCO OLIVO

Antonio Tajani passa da una riunione all'altra. Con i coordinatori regionali sta lavorando alle liste per le elezioni. Ieri le prime dieci Regioni, oggi le altre dieci. La campagna elettorale hai suoi passaggi, ma il vicepresidente di Forza Italia lavora anche alla preparazione di un vertice che si preannuncia non semplice. **Tajani, a cosa serve il vertice di domani tra i leader del centrodestra?**

«È la prima riunione per preparare la campagna elettorale. Parleremo dei temi, come le pensioni, che ha sollevato Berlusconi». **Giorgia Meloni ha messo una condizione: senza accordo sulle regole non c'è il centrodestra. Quindi parliamone: la leadership a chi spetta?**

«Non se ne deve parlare adesso, i leader troveranno una regola».

Meloni dice che la regola c'è già.

«Vediamo. Bisogna aspettare le elezioni».

Ma non sarebbe meglio presentarsi agli elettori con un candidato unico?

«Decideranno i leader. Il tema non mi appassiona, la legge elettorale non lo impone e nelle altre elezioni non c'era un candidato unico. Ogni partito ha il suo. L'importante è avere un programma. Qui bisogna vincere, se si troviamo un candidato premier, ma poi non vinciamo, resta solo un candidato. Delle regole si troveranno. Insistere su questo dibattito comporta un rischio».

Quale rischio?

«Si rischia di oscurare i programmi e fare il gioco della sinistra che ci vuole divisi. Più che la leadership l'importante è avere una classe dirigente seria con esperienza in grado di governare il Paese. Serve una squadra, non un uomo o una donna sola al comando».

La politica estera può essere un elemento di frizione tra alleati?

«La politica estera di un grande Paese non cambia, siamo nella Nato e abbiamo come faro il rapporto con gli Stati Uniti».

La Lega ha votato i decreti Ucraina, ma insiste che non bisogna più inviare le armi e ha espresso dubbi



ANTONIO TAJANI
VICEPRESIDENTE
DI FORZA ITALIA

**L'addio di Brunetta e Gelmini? Ora non passino con il nemico
Chi ci ha lasciato in precedenza poi è scomparso politicamente**

Più che la leadership è importante avere una classe dirigente seria che sia in grado di governare questo Paese

sull'ingresso di Svezia e Finlandia nella Nato. Come possono convivere queste posizioni con le vostre e quelle di Fratelli d'Italia?

«Sono posizioni di partito. Il governo è un'altra cosa. In ogni caso nessuno è contrario alla Nato. Noi abbiamo votato al Parlamento europeo, Berlusconi incluso, documenti molto duri contro la Russia».

Cosa ci sarà nel programma comune del centrodestra?

«Riduzione della pressione

fiscale, revisione del reddito di cittadinanza, pensioni, sicurezza e aiuto ai più deboli. Noi insisteremo molto sul potere d'acquisto dei lavoratori, dei pensionati e delle casalinghe».

Meloni accusa una campagna di discredito orchestrata contro di lei all'estero.

«È successo in passato con Berlusconi. Si reagisce mostrando serietà e dimostrando di essere diversi da come si viene dipinti».

Forza Italia ha un problema: continuano a uscire

parlamentari. Che ne pensa?

«Se non sei d'accordo con la scelta fatta dal partito non è che passi con il nemico. Quelli che hanno lasciato il partito non hanno mai avuto grande fortuna. Sono usciti personaggi, anche gruppi interi e sono tutti scomparsi politicamente. Passare a sinistra non è una opzione accettabile. Avrebbero dovuto fare come Elio Vito».

Elio Vito preso ad esempio virtuoso, sorprendente!

«Sì, perché avendo preso posizioni critiche contro il partito, Vito ha avuto la dignità di dimettersi. Qui nessuno è stato eletto con le preferenze: quindi se io non sono più d'accordo con il partito prendo e vado a casa, non passo con il nemico».

Mara Carfagna resterà?

«Mi auguro che Mara resti. Ho sempre avuto un buon rapporto con lei. Ha avuto spazio e visibilità, in tutte le iniziative di partito e nelle riunioni più importanti, come gli altri ministri, è stata coinvolta».

Loro, i ministri, dicono che nessuno li ha consultati quando si doveva decidere se votare la fiducia a Draghi. C'è stata in quella fase un po' di distanza?

«Forse si sapeva che Brunetta e Gelmini stavano per uscire».

Al di là dei nomi, i parlamentari che escono da Forza Italia pongono un problema politico e criticano la scelta di uscire dal governo Draghi e allearsi con due partiti sovranisti più forti. Hanno torto?

«La legge elettorale prevede un centrodestra e un centrosinistra. Se sei di centrodestra combatti la battaglia nel tuo campo, non alleandosi con gli ex comunisti che forse si accorderanno con i grillini».

È meglio allearsi con Meloni e Salvini?

«È meglio allearsi con il centrodestra. Noi non siamo succubi di nessuno. Ma nemmeno vogliamo esserlo del Partito democratico. Ci presentiamo con la nostra lista, non facciamo federazioni. Non è un caso che il Ppe ci abbia dato pieno appoggio».

Il Ppe la vuole premier.

«Di questo non so niente. Non mi sono candidato a niente. Sono un militante che ha avuto tanto dalla vita. Io ho rinunciato alla buonuscita di mezzo milione di euro da commissario europeo, un lavoro ce l'avevo, cerco di essere coerente con le mie idee».

Almeno una cosa si può dire: per la prima volta Antonio Tajani sarà parlamentare?

«Probabilmente dopo trent'anni di parlamento europeo, sarà la volta di quello italiano. Ma non ho l'ambizione di avere i gradi».

Sul sito di FdI è consultabile, appunto, il programma per le politiche del 2018: quello nuovo lo ricalcherà abbondantemente. Compresa la revisione dell'euro e il tetto al numero massimo di stranieri nelle classi? «Certo. Non abbiamo mai sostenuto di uscire dall'euro - spiega Fazzolari - chiediamo di rivedere i meccanismi di solidarietà all'interno dell'area euro. Sul limite agli stranieri sono loro stessi a chiederlo: quando sono troppi sono i primi a lamentarsi di non imparare nulla». Le critiche sono infondate, ribatte: «Non abbiamo mai fatto populismo, siamo sempre stati molto seri. Non siamo un partito di cui gli italiani o gli alleati devono avere paura».—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I MOTIVI DELLE FRIZIONI



Premiership

Per Meloni il leader del partito più votato governa. Salvini precisa: chi vince può indicare un candidato. Berlusconi: «Presto per parlarne»



Liste elettorali

Secondo Meloni a FdI va assegnata la metà dei collegi. Gli altri chiedono un'altra ripartizione: FdI 40%; Lega 30%, FI 20% (altri partiti 10%)



Sicilia

Fratelli d'Italia vuole ricandidare Musumeci, sul quale c'è l'ostilità della Lega e di parte di Forza Italia. Si vota in autunno (dopo le politiche)

FORZA ITALIA PERDE ALTRI PEZZI

Diaspora azzurra, via Versace e Baroni

Continua diaspora da FI. Anche Giusy Versace lascia così come la deputata Annalisa Baroni e un altro gelminiano di ferro come l'assessore lombardo alla Casa e housing sociale, Alessandro Mattinzoli, che rimette le deleghe in Giunta e viene sostituito da Alan Rizzi. «Quattro anni fa - spiega Versace in una nota - ho trovato in Forza Italia ideali e progettualità in cui mi rispecchiavo e che mi hanno spinto a prestare il mio volto alla politica, ma oggi, con tristezza, devo prendere atto dell'attuale incompatibilità tra le vicende di queste



Da sinistra Mara Carfagna, Giusy Versace, Alessandro Mattinzoli e Annalisa Baroni

giorni ed i valori, su tutti il rispetto della dignità di ciascuna persona, in cui ho sempre creduto e che non intendo tradire». Dal canto suo, Baroni sentenza che «ha ragione Mariastella Gelmini quando dice che in Forza Italia non c'è più spazio per i moderati. Da oggi non faccio più parte di FI e lascio ogni carica all'interno del partito». Mattinzoli, ancora, spiega così la propria scelta: «Quella che conoscevo era una voce che aveva una sua identità, sensibilità e visione nel centrodestra, ora ho visto che per questa voce non c'è più spazio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Verso il voto

Le grandi manovre di Calenda

Il leader di Azione presenta il "patto repubblicano" con Bonino e dialoga con Letta per arginare la destra
Le sue condizioni: Draghi premier e porta sbarrata chi non ha votato la fiducia (M5S, Verdi e Sinistra Italiana)

Alessandro Di Matteo / ROMA

La discussione col Pd è aperta, adesso è iniziato davvero quel dialogo che ieri Carlo Calenda aveva definito «possibile». Un confronto non facile, che subito rischia di attorcigliarsi sulla questione del candidato premier, che per Calenda non può che essere Mario Draghi e non Enrico Letta, come invece vorrebbe lo statuto Pd. Senza contare i veti - ricambiati - del leader di Azione a «chi non ha votato la fiducia a Draghi», categoria nella quale rientra anche Nicola Fratoianni, oltre che M5s. Ma il dato è che

Tra i punti fermi del programma chiarezza su Ue, atlantismo e il sostegno a Kiev

nonostante le schermaglie e le asprezze i due si sono parlati ieri, un colloquio che in teoria sarebbe per ora dovuto restare riservato. L'obiettivo, ovviamente, è quello di trovare un assetto in grado di sbarrare la strada alla destra alle elezioni di fine settembre, evitare di regalare a Salvini e Meloni la quasi totalità dei collegi uninominali, quelli dove vince solo chi arriva primo con un voto in più.

Su questo lavora molto anche Emma Bonino, che da mesi ha stretto un accordo con Calenda e che in queste ore ha parlato a sua volta al telefono con Dario France-

schini. E che, soprattutto, detiene il simbolo che permetterebbe di evitare una raccolta di firme in corsa per poter presentare le liste. Insieme, Bonino e Calenda (cioè Azione e Più Europa) presentano alla stampa i punti del «patto repubblicano» che offrono «a tutti i cittadini e alle forze politiche che hanno votato la fiducia a Draghi».

Appello che trova orecchie attente soprattutto in quei mondi delusi dalla svolta a destra di Forza Italia. Aderisce subito Mariastella Gelmini, si guarda con attenzione a Mara Carfagna, che dopo la dura nota della scorsa settimana sta valutando cosa fare ma che molti danno ormai decisa a lasciare a sua volta Fi. Più complicato il dialogo con Giovanni Toti, mentre sembra proprio non decollare il rapporto con Matteo Renzi.

L'obiettivo principale di Calenda sembra l'elettorato moderato di centrodestra: «Forza Italia è entrata a pieno titolo nell'area populista, sovranista, anti-europea e anti atlantica». Per intercettare quel voto forse una corsa solitaria sarebbe più efficace. Ma la legge elettorale ha le sue regole e con quella attuale è molto complicato andare per conto proprio.

Ieri, oltre a Letta, il leader di Azione ha visto anche il leader Iv, ma senza che ci siano stati passi avanti. Tanto che Renzi, secondo quanto racconta chi ci ha parlato, è sempre più determinato a preparare le liste, per essere comunque pronto a correre anche da solo se da Azione



Carlo Calenda ieri a Roma durante la presentazione del Manifesto del Fronte Repubblicano

non arrivassero aperture e se nemmeno il Pd offrisse una forma di alleanza: ma, è il ragionamento di Renzi, poi spiegheranno loro questa scelta in caso di sconfitta.

In Tv Renzi si limita a dire: «Quello che farà Calenda lo dirà lui. Gli ho detto, se c'è un progetto serio per il paese sono disponibilissimo a dare una mano». Quando gli si fa notare la freddezza di Calenda, Ettore Rosato, presidente di Iv, commenta così: «Per noi quello che conta

sono i contenuti. I contenuti sono quelli che ha espresso la linea-Draghi. Se ci si ritrova sui contenuti in politica molto è già fatto. Poi, se servirà noi siamo pronti a correre da soli o disponibili».

Al Tg1 Calenda assicura di non porre «veti, tranne per M5s con cui non mi sono mai alleato, e i sovranisti che hanno fatto cadere Draghi insieme a M5s». Ma il rapporto è molto complicato anche con molti altri satelliti della galassia centrista. E poi, ap-

punto, c'è la bordata a Fratoianni e Bonelli: «Non so se Bonelli e Fratoianni nel frattempo vogliano i termovalorizzatori ma so che sono quelli che stanno dicendo che l'agenda Conte era meglio dell'agenda Draghi, ma questi sono fatti che riguardano il Pd non noi». Perché proprio i termovalorizzatori sono tra i punti fondamentali del «patto repubblicano» proposto da Calenda e Bonino. Così come la chiarezza su europeismo e atlantismo

e il sostegno all'Ucraina «anche con l'invio di materiale bellico».

Calenda e Bonino aprono poi al salario minimo «nel solco della direttiva europea», come appunto aveva detto anche Draghi, ma il reddito di cittadinanza è da riformare e l'intervento diretto dello stato nella gestione delle aziende deve essere limitato al minimo, «con gestione privatistica e per il minor tempo possibile», cioè il contrario di quanto teorizza per esempio Andrea Orlando.

Senza contare che quando un cronista cita il nome di Luigi Di Maio, come possibi-

Anche Renzi resta alla finestra «Pronti ad appoggiare un progetto serio»

le interlocutore, Calenda risponde così: «Non so di chi si stia parlando, non so di chi si parla, non mi risulta».

Ma, appunto, lo snodo di tutto è il confronto con il Pd. Dice la Bonino: «Da 24 ore è finalmente iniziata un'interlocuzione col Pd, che in questi anni ha sempre preferito altri interlocutori».

E Calenda su questo tende la mano: «Letta è una persona seria e siamo disponibili a discutere con tutti sulle cose da fare». Certo, insiste, per palazzo Chigi lui vede solo il nome di Draghi, ma di questo - dice il Pd - si potrà discutere dopo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ha raggiunto la RINA

Giovanni Romani

Lo annunciano i figli MATTIA e CHIARA con FRANCO e i nipoti MITJA e NICOLA GIOVANNI.

Lo saluteremo giovedì 28, alle ore 10.50 presso la Chiesa del Cimitero.

Trieste, 26 luglio 2022

Giovanni Romani

Siamo vicine a CHIARA e famiglia, e a MATTIA, ricordando il loro papà GIANNI, amatissimo fratello, cognato e zio. RENATA, CRISTINA e ALESSANDRA ROMANI

Trieste, 26 luglio 2022

Gli indimenticati compagni di scuola del "Da Vinci" partecipano al dolore per la scomparsa di

Giovanni Romani

nel ricordo della sua amicizia e delle ore liete trascorse insieme.

Trieste, 26 luglio 2022

X ANNIVERSARIO

Virginia Stuper ved. Romich

Mamma ti ricordo con tanto amore

tua ELSA

Trieste, 26 luglio 2022



E' volato in cielo

Giorgio Bremini

Ora pettinerai gli angeli. ELENA e LEA.

Lo saluteremo venerdì 29 alle ore 10.00 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 26 luglio 2022

E' mancata

Elia Poropat

Lo annunciano il compagno GIORDANO ed i figli LORENA e LORIS.

La saluteremo giovedì 28 dalle ore 10.40 in via Costalunga.

Trieste, 26 luglio 2022



A. MANZONI & C. S.p.A.

LA RICHIESTA DI NECROLOGIE PUÒ ESSERE EFFETTUATA:

CONTATTANDO
IL NUMERO VERDEATTRAVERSO
LO SPORTELLO WEB

sportelloweb.manzoniadvertising.it

Il pagamento potrà essere effettuato solo con carta di credito



GIANCARLO GIORGETTI

Il tavolo di crisi



Sarà aperto domani pomeriggio, nella sede del ministero dello Sviluppo economico a Roma, il tavolo nazionale per la crisi Wärtsilä. Il ministro Giancarlo Giorgetti ha convocato il ceo della multinazionale Håkan Agnevall, la Rsu dello stabilimento di Trieste, le segreterie nazionali e provinciali dei sindacati metalmeccanici, il governatore Massimiliano Fedriga e il presidente di Confindustria Alto Adriatico Michelangelo Agrusti.

GIANROBERTO FOLGIERO

Azioni legali



Secondo indiscrezioni poi confermate da Fincantieri, oltre ad aver minacciato l'interruzione delle collaborazioni future, l'ad di Fincantieri Gianroberto Folgiero ha fatto sapere in un incontro con i massimi vertici di Wärtsilä di essere pronto a mettere in campo tutte le azioni di natura legale, contrattuali ed extracontrattuali, per veder rispettati i tempi di consegna gli ordini assegnati allo stabilimento di Trieste.

PIERFRANCESCO VAGO

Le crociere Msc



Nei giorni scorsi l'executive chairman di Msc Cruises Pierfrancesco Vago ha evidenziato la preoccupazione per la chiusura della produzione a Trieste: «Per l'intero settore crocieristico e per il gruppo Msc - ha dichiarato Vago - la chiusura dello stabilimento di Wärtsilä di Trieste sarebbe una perdita estremamente rilevante. Si rischia di compromettere l'efficienza e il valore del sistema della cantieristica navale in Italia».

LA CRISI WÄRTSILÄ

La fabbrica vuota e i motori bloccati

I sindacati denunciano: «Materiali portati via di nascosto, i manager sapevano»
Rsu e lavoratori intenzionati a fermare la partenza di propulsori per 60 milioni

IL RETROSCENA

DIEGO D'AMELIO

Motori per un valore di 60 milioni, bloccati dal presidio dei lavoratori. La fabbrica di Trieste svuotata in segreto per giorni e quasi ferma per mancanza di materiali. Il nuovo stabilimento di Vaasa non ancora in grado di produrre a pieno regime. La procedura di licenziamento collettivo avviata a Trieste rischia di impattare sul rispetto dei tempi di consegna da parte di Wärtsilä e sugli ordini di clienti come Fincantieri, Terna, A2a, Msc, Tui Cruises e Daewoo.

LE FORNITURE

L'impianto di Bagnoli opera ormai a marce ridotte. I lavoratori riferiscono di non avere più componenti necessari a completare i motori in fase di assemblaggio. Raccontano che l'azienda ha pure interdetto l'accesso al sistema gestionale informatico. Emerge che nei mesi scorsi Wärtsilä aveva inoltrato ordini importanti per fare magazzino prima di ulteriori aumenti dei costi: si parla di pezzi per realizzare una ventina di motori. Da fine giugno, però, le cose cambiano: 5-6 camion al giorno cominciano a uscire dalla fabbrica triestina, spostando i materiali verso Germania e Finlandia.

I DUBBI

A Bagnoli è rimasta solo una piccola parte di componentistica: quella che Wärtsilä non è riuscita a trasferire a causa del presidio istituito dai lavoratori ai cancelli dopo l'annuncio dei 450 licenziamenti. Ma lo stabilimento è di fatto svuotato: Fabio Kanidisek, nella Rsu per la Fim Cisl, spiega che «i sindacati hanno denunciato con forza l'andirivieni di camion, dieci giorni prima del comunicato, ma il nostro rappresentante è stato prima insultato e poi chiamato "terrorista" da uno dei manager italiani».

Viene da chiedersi come il presidente di Wärtsilä Italia Andrea Bochicchio e i suoi collaboratori non si siano accorti di un simile spostamento di tir, casse, ingranaggi e valvole, posto che il numero uno del ramo italiano della società afferma di aver saputo della chiusura della produzione e del licenziamento collettivo soltanto il giorno prima del comunicato ufficiale.

I MOTORI

Ad oggi gli operai non sono in



L'USCITA DEI MOTORI
UNA FASE DELLA MOVIMENTAZIONE
NELL'AREA DEL CANALE NAVIGABILE

Picchetti ai cancelli e in Canale navigabile mentre l'impianto di Vaasa non è pronto L'azienda rischia ritardi nelle consegne

grado di ultimare propulsori e generatori. Fonti interne all'azienda stimano che Wärtsilä abbia circa 40 motori in produzione e consegna, per un valore di circa 60 milioni. Ci sono blocchi in via di assemblaggio nella fabbrica di Bagnoli e motori collaudati, spostati nell'area logistica del Canale navigabile e pronti alla spedizione.

La consegna più ravvicinata è quella di 6 motori da inviare in Corea del Sud al cantiere Daewoo, con cliente finale la

giapponese Mol: avrebbero dovuto essere ritirati da una nave il 23 luglio, ma l'agitazione dei lavoratori ha consigliato a Wärtsilä di far slittare. Ad agosto dovranno essere spediti altri 4 per traghetti dell'austriaca TT-Line: manca solo la fase di test.

Dapoco cominciata è invece la costruzione di 9 motori per conto di Fincantieri, che ne monterà 5 su navi Tui Cruises e 4 su scafi Msc: le consegne sono previste fra novembre e dicembre. Perché il termine sia onorato, dovranno essere spostati in Finlandia e ultimare lì le lavorazioni. Si capisce la fermezza con cui Fincantieri ha chiesto ai vertici finlandesi il rispetto di tempi, facendo balenare possibili azioni legali.

Fonti interne a Wärtsilä raccontano infatti che lo stabilimento di Vaasa è ancora lontano dalla piena capacità produttiva e manca di una serie di figure professionali chiave, che dovrebbero essere trasferite

da Trieste per assicurare continuità alle attività. Il rischio di rallentamenti è alto e così quello di incorrere nelle penali dei contratti di fornitura.

IL BLOCCO

I ritardi li dà per certi la Rsu dello stabilimento, ma per un'altra ragione. «Dalla fabbrica non esce n-i-e-n-t-e», scandisce Kanidisek, secondo cui «se l'azienda confermerà la procedura di licenziamenti, sarà guerra. Tutte le maestranze sono al presidio davanti ai cancelli, inclusi i lavoratori non toccati dai licenziamenti: quasi tutti hanno capito che a Trieste non ci sarà futuro». Il collega della Fiom Andrea Dellapetra rafforza il concetto: «I turni al presidio sono ben coperti e da lì non ci muoviamo».

Il Comune di San Dorligo aveva valutato con i sindacati un'ordinanza che vietasse la circolazione di camion sul piazzale e scongiurasse momenti di tensione, impedendo all'azienda di farsi tentare dal forzare il blocco. La Prefettura ha consigliato di lasciar perdere, ma all'esterno dei cancelli si rischiano frizioni. Kanidisek spera che «a bloccare i motori saranno con noi il sindaco Di Piazza, il governatore Fedriga e il presidente Agrusti: questa lotta non si può fare solo a parole, ci denunciassero tutti».

IL CANALE NAVIGABILE

L'altro punto sensibile è la Sea Metal, società partecipata da Wärtsilä e impegnata quasi in regime di monocommittenza per la movimentazione dei motori che da Bagnoli vengono portati al Canale navigabile e quindi caricati su nave. I 6 previsti per Daewoo si trovano nel capannone di riva da Verrazzano con altri 10 generatori ordinati da A2a e Metanergia nell'ambito di accordi con Terna.

Nei giorni scorsi la Rsu di Wärtsilä è stata allertata dai lavoratori di Sea Metal che era in atto lo spostamento di un motore e un paio di eliche in vista di un prossimo imbarco. I rappresentanti sindacali sono corsi a sbarrare con tre auto i cancelli della società e hanno ottenuto che le parti fossero rimesse al loro posto. Dellapetra assicura che «anche dalla Sea Metal non uscirà più niente: siamo uniti e motivati. Se in Canale navigabile sarà tentata un'altra forzatura, ci vedranno arrivare in massa nel giro di 5 minuti. C'è grande solidarietà tra lavoratori, perché il futuro della Sea Metal è a rischio se Wärtsilä chiuderà».

DEBORA SERRACCHIANI

Nazionalizzazione



«Approfondire la strada della nazionalizzazione». Secondo la capogruppo del Pd alla Camera Debora Serracchiani, «la proposta di salvare la Wärtsilä di Trieste attraverso una qualche forma di intervento dello Stato merita attenzione da parte delle istituzioni ed è una strada da approfondire e intraprendere, se ci sono le condizioni». Da più parti viene ormai ventilata l'ipotesi di un intervento pubblico che possa salvare lo stabilimento, ma per ora non esistono proposte ufficiali.

ALESSIA ROSEN

Valore strategico



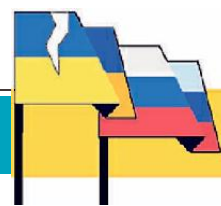
«La battaglia per la difesa dello stabilimento della Wärtsilä rientra in una visione di filiera strategica e deve essere portata al di là dei confini del territorio di Trieste», ha detto l'assessore Alessia Rosolen in occasione del congresso regionale della Uil. Congresso dal quale è emersa proprio la volontà della Regione di coinvolgere anche altri interlocutori, spostando la partita in sede romana. «Famiglie e lavoratori meritano una risposta dallo Stato».

ROBERTO BENAGLIA

Rischio chiusura



«L'annuncio della multinazionale Wärtsilä di dismettere e trasferire da Trieste in Finlandia la produzione di grandi motori navali, sopprimendo 450 posti di lavoro su 960, è un caso grave perché non dovuto a difficoltà o calo dei mercati. I finlandesi colpiscono con la loro scelta l'unica grande realtà manifatturiera rimasta a Trieste. Spostata la produzione, sarà ancora più facile in futuro spostare altre attività di supporto». Così Roberto Benaglia, segretario della Fim Cisl.



L'INVASIONE DELL'UCRAINA

Berlino: «Da Mosca gioco perfido per dividere i Paesi dell'Unione»

Quello di Vladimir Putin è un «gioco perfido», ha detto oggi il ministro tedesco di Economia e Clima, Robert Habeck. «La Russia rompe i contratti e poi incolpa gli altri non ci sono motivi tecnici per l'abbassamento delle consegne di gas».



Incidente al gasdotto fra Algeria e Spagna: forniture sospese

Un incidente al gasdotto Medgaz, che collega l'Algeria alla penisola iberica, ha causato «un'interruzione temporanea della fornitura di gas alla Spagna». I rapporti fra i due Paesi mediterranei sono peggiorati negli ultimi mesi.



IL CASO

Gas il taglio di Putin

Mosca lima al 20% le forniture attraverso il Nord Stream 1. L'Ue cerca un compromesso sulla riduzione volontaria dei consumi



DALL'INVIATO A BRUXELLES

È bastato il semplice annuncio per far schizzare il prezzo del gas a 176,62 euro per Megawatt/ora, registrando un aumento su base giornaliera del 10%. Da domani Gazprom ridurrà ulteriormente i flussi attraverso il gasdotto Nord Stream 1, quello che passa per il Mar Baltico e arriva in Germania. Ufficialmente perché è arrivato il momento di effettuare lavori di manutenzione su una seconda turbina, ma secondo il governo tedesco si tratta di un pretesto: «Non c'è alcuna ragione tecnica che giustifichi un nuovo taglio del gas» dicono da Berlino. Uno scenario che renderà ancor più urgente l'accordo sul piano per il razionamento del metano in discussione al tavolo dei governi Ue e che prevede un taglio del 15% dei consumi: oggi si riuniranno i ministri dell'Energia per cercare di chiudere l'intesa sul nuovo testo, che contiene modifiche significative rispetto a quello proposto la scorsa settimana dalla Commissione europea.

Ieri Gazprom ha fatto sapere che da domani la quantità di gas fornito attraverso il gasdotto che va in Germania scenderà a circa 33 milioni di metri cubi al giorno, vale a dire la metà dei flussi attuali, che già rappresentano il 40% della capacità totale di Nord Stream 1 (167 milioni di metri cubi al giorno). In sostanza, a partire da domani il gasdotto funzionerà solo al 20% della sua portata. La ragione è che la società ha annunciato nuovi lavori di manutenzione su una seconda turbina.

Dopo esser stata riparata in Canada, la prima turbina era rimasta bloccata per alcune settimane nel Paese nordamericano per via di una diatriba interpretativa sulle sanzioni. Poi – con l'intervento del governo tedesco e i chiarimenti della Commissione europea – la pratica si è sbloccata e il pezzo è arrivato in Germania più di una settimana fa. Attualmente si trova a Colonia, ma a quanto

OLAF SCHOLZ
CANCELLIERE
TEDESCO

Non esistono giustificazioni tecniche la questione della turbina è solo un pretesto

DMITRI PESKOV
PORTAVOCE
DEL CREMLINO

Gazprom mantiene gli impegni il calo delle forniture è colpa delle sanzioni imposte dai Paesi occidentali

GIÙ LE FORNITURE

Gazprom riduce al 20% il flusso di Nord Stream

Gasdotti attivi
Mai partiti



21 luglio 2022

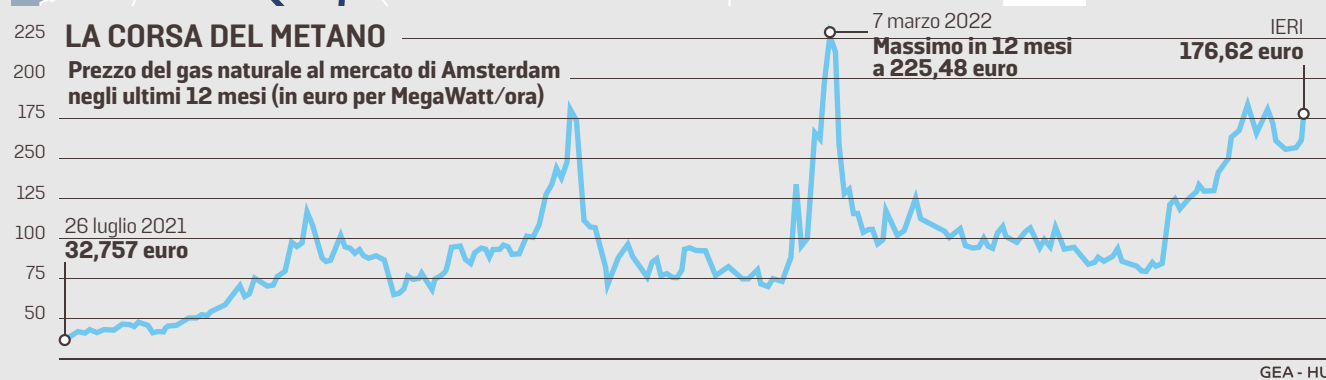
Gazprom, dopo un periodo di manutenzione, riapre il rubinetto del gas verso l'Europa, riavviando il gasdotto Nord Stream 1, ma comunque a scartamento ridotto

25 luglio 2022

A partire da mercoledì 27 luglio il flusso scenderà al 20% della capacità totale, ovvero 33 milioni di metri cubi al giorno. Gazprom dice che il motivo sarebbe il fermo per riparazione di un'altra turbina

LA CORSA DEL METANO

Prezzo del gas naturale al mercato di Amsterdam negli ultimi 12 mesi (in euro per Megawatt/ora)



GEA - HUB

Gli analisti: dovremo riattivare le centrali a carbone

«Italia impreparata al razionamento»

L'ANALISI

Luigi Grassia

Come si adatterà l'Italia al taglio del 15% dei consumi di gas, ora in discussione in Europa? È qualcosa che si può gestire? Fra gli analisti prevale il pessimismo. Alberto Clò, economista, già nel cda dell'Eni e ora direttore della Rivista Energia, argomenta: «Avremmo bisogno di un programma di emergenza per l'energia, che però è vecchio di qualche anno e

inadeguato alla situazione attuale. Sarà difficile decidere un razionamento, difficile tecnicamente e politicamente, soprattutto sotto elezioni: chi verrà colpito, chi verrà salvaguardato?». Clò sottolinea pure che a fronte del taglio del 15% dei consumi del gas si dovrà pensare non solo al risparmio di energia, ma anche alla sostituzione con altre fonti, e in particolare il carbone: «In tutta Europa in vista dell'inverno si sta facendo incetta di carbone. Anche in Italia si stanno riattivando le poche centrali che abbiamo. Lo si può fare in fretta in

una situazione di emergenza». E le rinnovabili? «Purtroppo non offrono una soluzione a breve termine».

A questo riguardo un altro economista, Andrea Giuricin, dell'Istituto Bruno Leoni, sottolinea (con rammarico) un paradosso: «Molti impianti di energie verdi vengono bloccati proprio da comitati di ambientalisti, che dicono no a tutto». Pur senza contestare la transizione energetica nel suo complesso, Giuricin afferma che le centrali a carbone «saranno utili a scavallare l'inverno 2022-2023, dopodiché la situazione po-

trebbe farsi più gestibile, grazie al crescente flusso di metano dall'Algeria, dal Tap e dai nuovi rigassificatori». Quanto ai tagli imposti dal piano europeo, Giuricin osserva che «di certo non potranno riguardare le centrali che usano il metano per produrre elettricità, perché l'Italia non può restare al buio».

Davide Tabarelli, presidente di Nomisma Energia, ragiona così: «Tagliare il 15% del consumo italiano di gas corrisponde al calo che ha subito l'Italia negli anni del Covid. Sarebbe un fatto traumatico». In che modo si può gestire la situazione? Magari facendo un elenco di utenti «interrompibili», cioè disposti a farsi tagliare le forniture non indispensabili, come è stato fatto nel caso di altre crisi energetiche? Tabarelli con-

ALBERTO CLÒ
ECONOMISTA
ED EX CONSIGLIERE DELL'ENI

Purtroppo le energie rinnovabili non sono in grado di dare un contributo in tempi brevi

Dalla Banca europea investimenti 1,5 mld per riparare infrastrutture

La Banca Europea degli Investimenti fornirà 1,59 miliardi di euro, sostenuti da garanzie del bilancio dell'Ue per aiutare l'Ucraina a riparare le infrastrutture danneggiate più essenziali e a riprendere progetti di importanza cruciale.



La Francia spegne le insegne per ridurre i consumi di energia

La ministra per la Transizione energetica francese, Agnès Pannier-Runacher, ha annunciato ieri l'adozione di un decreto per vietare le insegne e le pubblicità luminose, tra l'una di notte e le sei del mattino.



Il gasdotto Nord Stream 1 che attraverso il Mar Baltico arriva fino in Germania

pare Mosca non avrebbe ancora dato il via libera al trasferimento, che dovrà avvenire via Finlandia. «Il trasporto si potrebbe fare immediatamente» ha spiegato la società tedesca Siemens Energy — perché le autorità tedesche hanno fornito tutti i documenti necessari. Ciò che manca è la documentazione da parte russa. Gazprom ha giustificato l'attesa spiegando che i chiarimenti ottenuti dal Canada circa i possibili rischi legati alle sanzioni non sono sufficienti e che anzi «sollevano ulteriori questioni».

Il risultato è che da domani il NordStream1 funzionerà a un quinto della sua capacità e la Germania vede sempre più vicino il blocco del gas, anche se per ora non farà scattare il terzo livello d'allarme. La Borsa di Francoforte, però, ieri ha chiuso in territorio negativo (-0,33%), unica piazza europea in rosso. Il portavoce del Cremlino, Dmitri Peskov, ha replicato alle accuse del governo tedesco dicendo che «Gazprom ha sempre tenuto fede agli impegni» e che il calo delle forniture «è colpa delle sanzioni occidentali». — MA. BRE.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

corda («andrebbe fatto sia a livello italiano sia a livello europeo») però osserva che gli esempi del passato sono inadeguati: «Stavolta la scala del problema su scala è molto più vasta, e per un tempo più lungo».

La parola torna a a Alberto Clò per un'ultima osservazione. L'economista sottolinea che il taglio del 15% non può essere uguale per tutti i Paesi: «Bisognerebbe tenere presenti le specificità di ogni Stato dell'Ue, fra cui gli stoccaggi. L'Italia sta facendo meglio di altri, le sue riserve di metano superano di 4 punti percentuali il livello di riempimento medio in Europa. La Snam ha fatto un ottimo lavoro pagando un altro prezzo, sarebbe giusto tenerne conto». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Compromesso sul piano per ridurre i consumi del 15%: deciderà il Consiglio, l'Italia incassa più flessibilità. L'ok atteso per oggi

L'Europa accelera verso l'austerità più deroghe per convincere i governi

IL RETROSCENA

Marco Bresolin

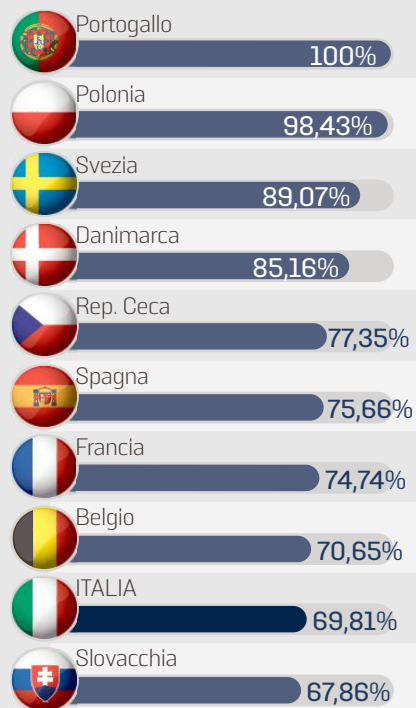
INVIATO A BRUXELLES

Non sarà la Commissione ad avere il potere di rendere obbligatorio il taglio del 15% nei consumi del gas, ma gli stessi i governi con un voto a maggioranza qualificata. Inoltre l'Italia e gli altri Paesi del Sud Europa, tra i più scettici sul piano di Ursula von der Leyen, potranno godere di una serie di deroghe che consentiranno loro di ridurre lo sforzo richiesto in termini di razionamento. Infine il termine ultimo per presentare i piani d'emergenza a Bruxelles slitterà al 31 ottobre. È su questi emendamenti che ieri si è concentrato il negoziato tra i 27 ambasciatori in vista della riunione di oggi tra i ministri dell'Energia (per l'Italia ci sarà Roberto Cingolani). E la notizia dell'ulteriore taglio delle forniture da parte di Gazprom ha dato un'ulteriore spinta all'intesa che ora sembra più vicina. «Vogliamo evitare a tutti i costi che il vertice si trasformi in un fallimento, come auspicato dalla Russia» spiegava ieri un diplomatico in una pausa della riunione-fiume del Coreper I, l'organo che riunisce i rappresentanti permanenti aggiunti dei 27.

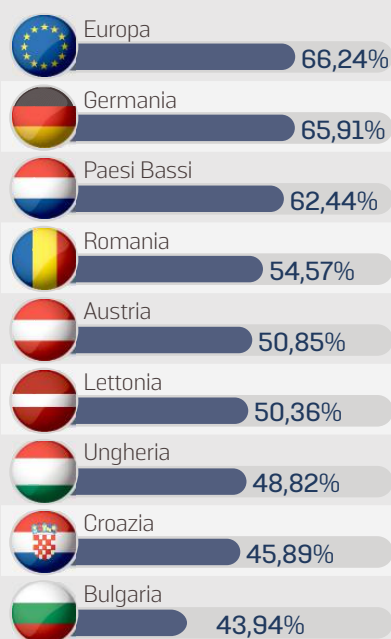
Il testo di compromesso contiene una serie di modifiche significative rispetto alla proposta presentata la scorsa settimana dalla Commissione. Innanzitutto toglie all'esecutivo Ue il potere di dichiarare lo stato d'emergenza, che è il passaggio decisivo per rendere vincolante l'obiettivo di riduzione del 15% dei consumi di gas (nella prima fase sarà solo su base volontaria). Spetterà infatti al Consiglio, cioè ai governi, che delibererà a maggioranza qualificata. Non solo: per far scattare il campanello d'allarme non basterà più la richiesta di tre Stati, ma ne serviranno almeno cinque. C'è poi un altro aspetto molto importante per l'Italia: i piani d'emergenza non andranno presentati a Bruxelles entro fine settembre, ma entro il 31 ottobre. Questo vuol dire che con

GLI STOCCAGGI

Riempimento dei depositi di gas, Paese per Paese



Fonte: Gie Agsi



L'EGO - HUB

ogni probabilità sarà il prossimo governo a predisporlo. Inoltre il Consiglio ha deciso che il regolamento non resterà in vigore per due anni, ma soltanto per uno. Ovviamente prorogabile.

Fin qui le questioni legate alla governance del piano e alla sua attuazione. Ma il nuovo testo introduce quattro importanti deroghe che di fatto vanno incontro a chi criticava l'obiettivo fissato dalla Commis-

sione perché uguale per tutti. Secondo il piano iniziale, i governi avrebbero dovuto ridurre i loro consumi di gas nel periodo che va dal 1 agosto 2022 al 31 marzo 2023 con un taglio pari al 15% della media

dei consumi degli ultimi cinque anni. La prima deroga prevede invece di scontare dal calcolo dei consumi il gas utilizzato «come materia prima nelle industrie critiche». Vale a dire quello necessario per «l'industria chimica e petrolchimica, quella siderurgica, vetraria, della ceramica e dei prodotti minerali non metallici». Per l'Italia, che in teoria avrebbe dovuto tagliare quasi 8,5 miliardi di metri cubi di gas, il correttivo potrebbe rappresentare uno «sconto» significativo. È stato poi aggiunto un altro paragrafo al testo del regolamento che, al fine di calcolare la quota da tagliare, definisce meglio cosa si intende per «gas consumato»: dal conto viene escluso il metano utilizzato per riempire gli stoccaggi, un modo per «premiare» gli sforzi fatti da quei Paesi che hanno lavorato in questi mesi per riempire i serbatoi. Si tratta di uno dei punti che erano stati subito sollevati dalla diplomazia italiana.

Altre deroghe tengono invece in considerazione la condizione «geografica» particolare di quei Paesi che sono scollegati dal resto della rete energetica europea, come i Baltici, la Penisola iberica, ma anche Malta e Irlanda. Infine, nel calcolo del gas da tagliare, è stato introdotto un correttivo per andare incontro a quei Paesi che hanno aumentato significativamente il consumo di metano come conseguenza della ripresa economica post-pandemia. Con le deroghe non sarà ovviamente possibile raggiungere la quota di 45 miliardi di metri cubi stimata dalla Commissione: secondo fonti Ue ci si dovrebbe fermare a 35-38.

La Grecia ha inoltre chiesto di aggiungere nell'agenda di oggi un punto dedicato alla questione dei prezzi del gas e in particolare alla riforma del mercato energetico per sganciare il prezzo dell'elettricità da quello del metano. La presidenza ceca lo ha inserito tra le «varie ed eventuali», anche perché bisogna ancora attendere le proposte della Commissione, in arrivo dopo la pausa estiva. Ieri Ursula von der Leyen ha confermato che, come richiesto dal Consiglio europeo, la Commissione «ci sta lavorando». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le colpe della colonizzazione

Tra il XIX e il XX secolo 150 mila bimbi indigeni furono strappati alle famiglie e rinchiusi in istituti in gran parte cattolici

Il Papa in Canada chiede scusa per il genocidio culturale dei nativi

IL REPORTAGE

Domenico Agasso

INVIATO A MASKWACIS (Canada)

«**C**hiedo perdono per i modi in cui molti cristiani hanno sostenuto la mentalità colonizzatrice delle potenze che hanno oppresso i popoli indigeni». In mezzo agli sterminati prati verdi dell'area di Maskwacis («colline dell'orso», in lingua cree), a 70 chilometri da Edmonton, in una mattinata malinconica di nuvole e pioggia leggera, di fronte alle popolazioni native del Canada - First Nations, Métis e Inuit - papa Francesco pronuncia il tanto atteso mea culpa, a nome della Chiesa universale, per gli orrori compiuti nelle scuole degli indigeni. Il Pontefice dice di essere «qui a

piangere con voi».

Negli istituti residenziali governativi amministrati in gran parte da enti cattolici, tra il XIX e il XX secolo 150 mila bambini nativi furono sottoposti a un «genocidio culturale», strappati alle famiglie, privati di lingue e valori, picchiati, incatenati, imprigionati a scopo punitivo, violentati. Molti sono morti durante la permanenza, anche per denutrizione. Il caso è riesplso dopo il recente ritrovamento di fosse comuni.

Questa vasta zona un tempo era ricoperta di cespugli di mirtillo che attiravano nella zona gli orsi, da cui il nome Maskwacis o Bear Hills. Il Papa entra nel cimitero, accompagnato da suoni di tamburo. Prega in silenzio. E poi va al Bear Park Pow-Wow Grounds.

Wilton Littlechild, capo aborigeno della Comunità del Montana First Nation, gli rivolge parole di benvenuto.



Il Papa a Maskwacis con i rappresentanti delle popolazioni native

E il Vescovo di Roma, alla presenza del governatore generale Mary May Simon - lei stessa di madre Inuit - e del primo ministro Justin Trudeau, afferma che da questo luogo «tristemente evocati

vo vorrei iniziare un pellegrinaggio penitenziale». Bergoglio arriva «nelle vostre terre natie per dirvi di persona che sono addolorato, per implorare da Dio perdono». Ricorda gli incontri avuti a Roma

quattro mesi fa: «Allora mi erano state consegnate due paia di mocassini, segno della sofferenza patita dai bambini indigeni». Gli era stato chiesto di restituire i mocassini una volta arrivato in Canada: «Lo farò al termine di queste parole». Quei mocassini «ci parlano anche di un cammino, di un percorso che desideriamo fare insieme. Camminare insieme, pregare insieme, lavorare insieme, perché le sofferenze del passato lascino il posto a un futuro di giustizia e riconciliazione».

Il posto in cui «ci troviamo fa risuonare in me un grido di dolore, un urlo soffocato che mi ha accompagnato in questi mesi». Bergoglio cita Elie Wiesel, superstita della Shoah: «È giusto fare memoria, perché la dimenticanza porta all'indifferenza e, come è stato detto, "l'opposto dell'amore non è l'odio, è l'indifferenza... l'opposto della vita non è la morte, mal'indif-

ferenza alla vita o alla morte». Fare memoria sanguinante delle esperienze devastanti avvenute nelle scuole residenziali colpisce, indigna, addolora, ma è necessario». I bambini hanno subito «abusi fisici e verbali, psicologici e spirituali. Sono stati portati via dalle loro case quando erano piccini» e questo ha segnato «in modo indelebile il rapporto tra i genitori e i figli, i nonni e i nipoti».

Scandisce il Papa: «Quello che la fede cristiana ci dice è che si è trattato di un errore devastante, incompatibile con il Vangelo di Gesù Cristo». Perciò la Chiesa «si inginocchia dinanzi a Dio e implora il perdono per i peccati dei suoi figli». In particolare «per i modi in cui molti membri delle comunità religiose hanno cooperato, anche attraverso l'indifferenza, a quei progetti di distruzione culturale e assimilazione forzata dei governi dell'epoca».

Littlechild, davanti a una scuola residenziale, spiega che «in queste terre ci sono persone scampate a violenze quando erano giovanissimi». La visita del Papa ha «un grande significato per noi. Le sue parole sono già storia. Si apre così una fase di riconciliazione e rinascita che per le nostre comunità, dopo le atroci sofferenze del passato, è cruciale». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MARTEDÌ 26 LUGLIO ORE 21.00

ANTEPRIMA SERATA-EVENTO DEDICATA AL CENTENARIO DELLA NASCITA DI PIER PAOLO PASOLINI

Medea

Conversazione con **Alessandra Zigaina**, giornalista RAI e **Francesca Agostinelli**, curatrice dell'Archivio Zigaina alla scoperta di un Pasolini intimo e inedito. A cura di **Elena Commessatti**, giornalista e scrittrice.

MERCOLEDÌ 27 LUGLIO ORE 21.00

La prossima Pompei
The next Pompeii

Conversazione con **Fabio Pagano**, direttore del Parco Archeologico Campi Flegrei e **Paolo Giulierini**, direttore del Museo Archeologico Nazionale di Napoli. A cura di **Piero Pruneti**, direttore di Archeologia Viva.

Thalassa, il racconto

GIOVEDÌ 28 LUGLIO ORE 21.00

Narbonne: la seconda Roma

Conversazione con **Marta Novello**, direttrice del Museo Archeologico Nazionale di Aquileia ed **Edino Valcovich** e **Chiara Mistelli** del MuCa - Museo della Cantieristica di Montalcone. A cura di **Piero Pruneti**, direttore di Archeologia Viva.

Ecco che cominciamo a dipingere con la pietra

VENERDÌ 29 LUGLIO ORE 21.00

Il giuramento di Ciriaco

Conversazione con **Suad Amiry**, scrittrice e architetto palestinese, fondatrice del Riwaq Centre a tutela del patrimonio architettonico e culturale palestinese a Ramallah, dove risiede dal 1981. Nata a Damasco, ha vissuto tra Amman, Damasco, Beirut e Il Cairo. Vincitrice del Premio Nonino Risi d'Aur nel 2014, da sempre si batte per la pace in Medio Oriente. A cura di **Piero Pruneti**, direttore di Archeologia Viva.

DOMENICA 31 LUGLIO ORE 21.00
FUORI CONCORSO

La scelta di Maria

Conversazione via Zoom con **Cesare Bocci**, attore e ideatore del soggetto. A cura di **Elena Commessatti**, giornalista e scrittrice.

LUNEDÌ 1 AGOSTO ORE 21.00
FUORI CONCORSO

Il cammino della Postumia

Conversazione con **Paolo Rumiz**, giornalista, scrittore, viaggiatore e **Alessandro Scillitani**, regista. A cura di **Cristiano Tiussi** archeologo e direttore della Fondazione Aquileia.

MARTEDÌ 2 AGOSTO ORE 21.00
FUORI CONCORSO

"Langobardi - Alboino e Romans"

Conversazione con **Matteo Grudina**, presidente Invicti Lupi. A cura di **Elena Commessatti**, giornalista e scrittrice.



prenota
il tuo
posto

ingresso
gratuito

fondazioneaquileia.it



FONDAZIONE AQUILEIA



AQUILEIA FILM FESTIVAL dal 26 luglio al 2 agosto

Dal Pd 80 emendamenti alla manovra Al centro ambiente, consumi e scuole

Moretti e Cosolini: «Le risorse a disposizione sono enormi ma mancano coraggio e visione per gestirle»

Andrea Pierini

Una manovra «senz'anima, timida e poco coraggiosa» nonostante possa contare su una quantità di risorse molto vicine ai fondi del Pnrr che arriveranno in Friuli Venezia Giulia. Così il Partito democratico - con il capogruppo Diego Moretti e il consigliere Roberto Cosolini, relatore di minoranza -, ha definito ieri l'assestamento estivo voluto dalla giunta Fedriga. La bocciatura è arrivata durante un incontro convocato per presentare gli emendanti dalle variazioni di bilancio che oggi inizieranno il percorso di approvazione in Consiglio regionale.

«Parliamo - ha detto Moretti - di una manovra da oltre 900 milioni di euro che, in questo momento storico per il paese, dal punto di vista economico e sociale, sono una cifra importante che la Regione non ha mai avuto prima a

disposizione. Eppure, nonostante le risorse siano tanto ricche, manca del tutto la visione. Per questo abbiamo deciso di avanzare nostre proposte». «Il centrodestra - ha aggiunto Cosolini - può contare su una cifra di poco inferiore a quella, pari a 1,3 miliardi, che il Pnrr porterà in dote al Fvg. Peccato che su come spendere queste risorse la maggioranza non abbia neanche coinvolto i territori».

Sono circa 80, per un valore di 276 milioni, gli emendamenti che il Pd ha depositato nei giorni scorsi. Il pacchetto principale è di poco inferiore ai 170 milioni e riguarda la sostenibilità ambientale - «la vera assente in questa manovra, nonostante siano in piedi tante criticità come gli incendi e la crisi idrica» hanno spiegato Cosolini e Moretti -. Spazio poi agli aiuti alle imprese e al sostegno reale agli enti locali comprendendo anche l'edilizia scolastica. «Og-



I consiglieri regionali del Partito democratico Roberto Cosolini e Diego Moretti

gi il pacchetto ambiente - ha dettagliato Cosolini - conta su 42 milioni, il 3% delle risorse: una delusione totale. Eppure tra emergenza idrica e incendi dovrebbe essere una

priorità assoluta e con interventi mirati si può fare prevenzione». La proposta prevede quindi lo stanziamento di 11 milioni di euro per l'installazione di impianti

fotovoltaici. Ci sono poi otto milioni di euro rivolti sia a gestori che privati per la raccolta dell'acqua piovana, e il riutilizzo della stessa, e per interventi di contrasto alla disper-

sione idrica.

Un pacchetto importante di risorse riguarda poi l'edilizia scolastica con 60 milioni di euro per scorrere la graduatoria degli interventi di adeguamento alle norme antisismiche degli edifici. «Sappiamo - ha spiegato Moretti - che le richieste avevano superato i 100 milioni, auspichiamo che l'assessore alle Infrastrutture Pizzimenti presenti il quadro dettagliato in consiglio».

Un gruppo consistente di emendamenti riguarda poi gli enti locali. «La giunta - ha specificato Cosolini - ha previsto 30 milioni di euro ma senza fare chiarezza su come verranno utilizzati. Questo dimostra come ci sia una modalità di intervento totalmente discrezionale mentre una volta si usavano i bandi che consentivano di premiare il progetto migliore». Il Pd propone che questi 30 milioni vengano utilizzati per la riduzione dei consumi energetici degli edifici comunali, la riduzione dei consumi della pubblica illuminazione e un intervento per evitare la dispersione idrica. Ci sono poi altri 15 milioni per anticipare i fondi in arrivo dal Pnrr e portare avanti i progetti e poi 5 milioni per compensare il caro prezzi delle materie prime mettendo al sicuro i cantieri avviati dalle amministrazioni locali. —



OPEL CROSSLAND

PRONTA CONSEGNA, PRONTI A PARTIRE

VETTURA PRONTA CONSEGNA

OPEL EASY SUMMER



OPEL FINANCIAL SERVICES



Quest'estate parti subito senza pensieri con Opel. Per te Crossland è in pronta consegna e senza anticipo: scopri il SUV perfetto per la tua vacanza. La tua famiglia lo amerà!

- ANTICIPO ZERO
- PRONTA CONSEGNA
- OPTIONAL A METÀ PREZZO*

*Esclusa la vernice.

DA 268€/MESE*
CON SCELTA OPEL

***DA 268€ - CROSSLAND EDITION 83CV - ANTICIPO 0€ - 47 MESI/24.000km - RATA FINALE 10.424,69€ - TAN 7,99% - TAEG 9,41% - FINO AL 31/07**

Iniziativa valida fino al 31/07/2022 solo in caso di compilazione del form digitale sul sito Opel.it con permuta/rottamazione auto. Crossland Edition 1.2 Benzina 83cv MT5. Listino 23.400 € (IPT e contributo PFU esclusi), al prezzo promozionale di 19.900 €, oppure 18.000 € solo con finanziamento SCELTA OPEL - Es. finanziamento: anticipo 0,00 €; 47 rate mensili da 267,60 € (spese gestione pagamenti 3,5 € per ogni rata) oltre Rata Finale (Valore Futuro Garantito) 10.424,69 €; importo totale del credito 18.350,00 € (incluso Spese Istruttoria 350 €). Interessi totali 4.651,89 €; TAN fisso 7,99%, TAEG 9,41%; imposta di bollo 16 €; spese di bollo su invio comunicazione periodica 2 €. Importo totale dovuto 23.193,89 €. Durata contratto: 48 mesi/24.000 km totali. Prima rata dopo 1 mese. Lo sconto del 50% sugli optional (escluso vernice) è applicabile solo in caso di adesione al finanziamento. Offerta valida presso i Concessionari aderenti, salvo approvazione Opel Financial Services nome commerciale di Opel Bank SA. Immagini a scopo illustrativo. Informazioni Europee di base sul credito ai consumatori e set informativi presso le concessionarie e nella sezione Trasparenza del sito www.opelfinancialservices.it. Consumo di carburante gamma Opel Crossland (l/100 km): 6,2-4,6; emissioni CO₂ (g/km): 140-120. Valori omologati in base al ciclo ponderato WLTP, in base al quale i nuovi veicoli sono omologati dal 1° settembre 2018, aggiornati al 05/07/2022 e indicati sono a scopo comparativo. Il consumo effettivo di carburante e i valori di emissione di CO₂ possono essere diversi e possono variare a seconda delle condizioni di utilizzo e di vari fattori quali: optional, temperatura interna ed esterna, stile di guida, velocità, peso tota e, utilizzo di determinati equipaggiamenti, tipologia e condizioni degli pneumatici, condizioni stradali, ecc. Immagini illustrative; caratteristiche/colori possono differire da quanto rappresentato. Messaggio pubblicitario, con finalità promozionale.

UNICAR
OPEL NORD EST

TRIESTE (MUGGIA) - Via Cavalieri di Malta, 6 - Tel. 040/2610026
MONFALCONE - Largo dell'Anconetta, 1 - Tel. 0481/411176
PORDENONE - V.le Venezia, 93 - Tel. 0434/378411
REANA DEL ROJALE - Via Nazionale, 29 - Tel. 0432/575049
PORTOGRUARO - V.le Venezia, 31 - Tel. 0421/270387
SAN DONÀ DI PIAVE - Via Iseo, 10 - Tel. 0421/53047

La lotta alla mafia

L'INTERVENTO

Nel nome di Rita

DON LUIGI CIOTTI

Testimone di giustizia,
orfana di padre mafioso
non riuscì a sopportare
la morte di Borsellino
e si suicidò a 17 anni
Oggi il suo esempio
ispira speranza ai giovani

Rita Atria vedeva oltre. Oltre i condizionamenti culturali del contesto nel quale era cresciuta. Oltre la paura che l'avvolgeva da quando quel contesto aveva deciso di lasciare, consapevole dei rischi. Oltre le analisi stupefatte dei giornali, parole arrabbiate ma impotenti di fronte all'ennesima strage di mafia, che era costata la vita a Paolo Borsellino, Agostino Catalano, Emanuela Loi, Vincenzo Li Muli, Walter Eddie Cosina e Claudio Traina.

La diciassettenne Rita fu la settima vittima della strage, anche se raramente leggiamo il suo nome associato a quello del magistrato e degli agenti di scorta.

Nata a Partanna, in provincia di Trapani, in una famiglia mafiosa, perse prima il padre e poi l'amato fratello per mano dei sicari di gruppi rivali. Fu allora che, in modo sofferto ma determinato, Rita scelse di diventare testimone di giustizia, anche seguendo l'esempio della giovane cognata Piera.

Di fronte all'omicidio di persone care, la decisione di testimoniare può confinare

**Nel Trapanese dove
è nata una cooperativa
coltiva le terre
confiscate ai boss**

col desiderio di rivalsa, se non di vendetta. Ma non fu così per Rita, perché lei appunto vedeva oltre, anche oltre la mentalità rancorosa e violenta che aveva respirato fin da piccola. Nel cercare lontano dalla famiglia opportunità di una vita più autentica l'aiutò un incontro prezioso: quello con due giovani magistrati, Alessandra Camassa e Morena Plazzi, e poi col Procuratore di Marsala Paolo Borsellino, che ascoltò le sue confidenze. Lui seppe accogliere e indirizzare le emozioni della "picciridda", come era solito chiamarla, le sue aspirazioni di giustizia, di integrità, di libertà da un destino già scritto. Lei gli si legò come a un secondo padre. E per questo non resse al dolore della sua morte.

Pochi giorni dopo l'attentato di via D'Amelio, il 26 luglio 1992, Rita, che viveva sotto protezione a Roma, si

LE VITTIME DI VIA D'AMELIO



Paolo Borsellino
Il magistrato
obiettivo della mafia
aveva 52 anni



Agostino Catalano
Agente di scorta, 43
anni, aveva 3 figli:
doveva essere in ferie



Emanuela Loi
24 anni, prima donna
agente di Polizia
uccisa in servizio



Vincenzo Li Muli
22 anni, il più giovane
Aveva chiesto di far
parte di quella scorta



Walter Eddie Cosina
30 anni, quel giorno
fece riposare chi
doveva dargli il cambio



Claudio Traina
26 anni, ha lasciato
la moglie e un figlio
di undici mesi



L'ADDIO 30 ANNI FA

**È considerata
la settima vittima
di quella strage**

Rita Atria, nata a Partanna (Trapani), è considerata la settima vittima della strage di via D'Amelio, in cui il 19 luglio 1992 furono uccisi il giudice Paolo Borsellino e cinque agenti della sua scorta. Rita aveva 17 anni: cresciuta in una famiglia mafiosa, di fronte agli omicidi del padre e del fratello, aveva deciso di diventare testimone di giustizia. In quel percorso difficile aveva trovato il supporto, tra gli altri, proprio di Borsellino. Ecco perché non resse al dolore per la sua morte e una settimana dopo, il 26 luglio 1992, decise di suicidarsi. A Roma, dove viveva in segreto, lanciandosi dal sesto piano di un palazzo di viale Amelia 23. In suo nome è nato il progetto "Liberi di scegliere", oltre a diverse iniziative di impegno contro la mafia. —

lasciò cadere dal balcone dell'appartamento dove stava per trasferirsi: in quell'attimo le fu impossibile vedere oltre — oltre il buio e la disperazione — la possibilità di un futuro felice.

Furono un gruppo di donne a portare la bara il giorno del funerale, al quale la famiglia non si presentò. La tomba venne più volte vandalizzata. E sua madre, una persona annientata dai lutti e schiacciata sotto il peso di codici mafiosi più forti persino degli affetti, rifiutò qualsiasi parola di pietà verso la figlia.

Da questa storia disperata, oggi incredibilmente germoglia speranza. Nel nome di Rita e nel suo esempio si alimentano infatti tenaci iniziative d'impegno contro le mafie, a partire da una cooperativa che coltiva le terre confiscate ai boss proprio nel suo territorio di nascita. Nel suo nome e nel suo esempio abbiamo inoltre imparato a prendere per mano tanti ragazzi e ragazze come lei, prima che la paura o l'assuefazione a soffrire cancellino il loro desiderio di vivere, e vivere in modo autentico. Oggi quei ragazzi sono



Un'immagine della strage di via D'Amelio

"Liberi di scegliere", come il nome del progetto che unisce tanti soggetti pubblici e privati per costruire percorsi protetti, opportunità di studio e volontariato, esperienze professionali, ma soprattutto ascolto, sostegno, relazione: quello che a Rita offrì Paolo, e che ciascuno di loro ha bisogno. Insieme ai giovani, anche tante donne, tante mamme, intraprendono il cammino non

semplice che porta lontano dalla terra e dalla famiglia di origine, ma soprattutto lontano dalle leggi della violenza e della sopraffazione, per vedere cosa c'è "oltre". Quell'oltre che Rita nel suo diario descriveva così: "un altro mondo, fatto di cose semplici ma belle, di purezza, un mondo dove sei trattato per ciò che sei, non perché sei figlio di quella persona o perché hai pagato per

farti fare quel favore".

Rita vedeva oltre anche perché, con la freschezza dei suoi 17 anni, aveva capito cose che molti, magari "esperti", tutt'ora faticano ad accettare. E cioè che, al di là delle mafie come fenomeno criminale, esiste una vasta sfera di comportamenti che, pur non essendo mafiosi in senso stretto, a quel mondo sono affini e funzionali. "Prima di combattere la mafia devi farti un auto-esame di coscienza e poi, dopo aver sconfitto la mafia dentro di te, puoi combattere la mafia che c'è nel giro dei tuoi amici; la mafia siamo noi e il nostro modo sbagliato di comportarci". Come darle torto?

Dalle ingiustizie economiche e sociali alle politiche della paura, fino ai modelli culturali fondati sulla competizione e l'auto-affermazione, ci sono sempre più mafie che "siamo noi" e proprio "noi" abbiamo l'obbligo di contrastare. Perché i sogni dei ragazzi come Rita non trovino mai più un abisso di sei piani sotto di loro, ma una scala solida che sale, per riuscire a guardare sempre oltre. —

Il sistema della scienza

GIOVANNI COMELLI

La condivisione



«È evidente l'importanza del tema della sostenibilità, ma spesso porta a conclusioni contrastanti. Questo workshop sottolinea la necessità di un approccio multidisciplinare quantitativo, basato sul metodo scientifico, per mettere a disposizione dei decisori dati solidi e condivisi relativi ai fattori fondamentali che influenzano sulla questione», ha affermato Giovanni Comelli, direttore del dipartimento di Fisica dell'Università di Trieste.

DAVID KRAKAUER

La complessità



Per David Krakauer, presidente del Santa Fe Institute sulla sostenibilità, «la scienza della complessità è un movimento, non una disciplina. Una scienza nuova i cui metodi devono riflettere la realtà che cerca di interpretare. La pandemia ci ha dimostrato come nei sistemi complessi un singolo virus possa infettare il mondo intero, e lo stesso vale per il cambiamento climatico, per le migrazioni».

ANDREA ROMANINO

Temi attuali



Per Andrea Romanino, direttore della Sissa, «il workshop si svolge nel contesto del consolidato scambio scientifico tra Italia e Usa. Il workshop è espressione della vocazione internazionale del sistema scientifico triestino e si concentra su un tema attuale, che mostra l'importanza di un approccio interdisciplinare alla scienza per affrontare le sfide dello sviluppo sostenibile».

Trieste diventa capitale della sostenibilità con il Laboratorio globale

Al via ufficialmente l'attività del più innovativo centro internazionale del settore
Andrea Illy a capo del comitato consultivo. Fantoni: focus sulla salute della Terra

Giulia Basso

Con il workshop in Ecologia umana quantitativa, in corso all'Ictp di Trieste fino a venerdì, il sogno del presidente della Fondazione internazionale Trieste (Fit) Stefano Fantoni inizia a materializzarsi. L'iniziativa, ha evidenziato il champion di Esf 2020 nel corso del suo intervento alla cerimonia d'apertura, segna infatti l'inizio ufficiale dell'attività del Laboratorio triestino sulla sostenibilità quantitativa (Tlqs), fortemente voluto dalla Fit e dall'Ogs e nato per porre le basi del North-Adriatic Summer Institute (Nasi).

«È un inizio di grande rilievo, su uno dei temi principali del Laboratorio, quello di mettere a fuoco una scienza capace di raccogliere le sfide della sostenibilità. Il Laboratorio si presenta così al mondo scientifico, a quello imprenditoriale e alla società tutta nella sua veste di promotore di una metodologia fortemente interdisciplinare per affrontare in modo quantitativo alcuni dei problemi che riguardano la salute del Pianeta e dei suoi abitanti. Significativa è la partecipazione del Santa Fe Institute, nella prospettiva di una Trieste che vuole porsi come centro internazionale sulla scienza della sostenibilità», ha dichiarato il fisico all'apertura del meeting, annunciando che a capo dell'advisory board del Tlqs vi sarà Andrea Illy, presidente di illycaffè e co-fondatore, con Jeffrey Sachs, della Regenerative Society Foundation.



ILAVORI
RELATORI E PUBBLICO
NELL'AUDITORIUM DELL'ICTP (LASORTE)

Iniziativa partita ieri nella prima giornata del workshop in Ecologia umana promosso dall'Ictp

Riuniti per 5 giorni in città centinaia di scienziati da tutto il mondo attorno alle grandi sfide del futuro

Il meeting, che per cinque giorni riunirà all'Ictp di Trieste esperti internazionali di diverse discipline, dall'economia alla demografia, dall'ecologia alle scienze della terra, è organizzato dalla Fondazione Internazionale Trieste, dall'Ictp, dal Santa Fe Institute e dalla Sissa, con la co-sponsorizzazione della Missione Usa in Italia ed è parte del programma di eventi che celebrano l'Anno internazionale delle scienze di base per lo sviluppo sostenibile proclamato dalle Nazioni Unite. L'obiettivo del workshop, ha ricordato il suo coordinatore Matteo Marsili, è quello di «affrontare in modo interdisciplinare temi cen-

trali per la sostenibilità, problemi complessi come la crescente disuguaglianza, le crisi demografiche, le migrazioni, la perdita di biodiversità e gli impatti dei cambiamenti climatici, al fine di delineare una possibile agenda di ricerca in questa direzione. Per farlo serve una più ampia integrazione tra i metodi delle scienze dure e gli approcci statistici e demografici, una scienza della complessità».

Il workshop vede la partecipazione di accademici di livello internazionale, tra cui Daniel P. Schrag dell'Università di Harvard, Sandra Diaz della National University of Córdoba e Partha Dasgupta dell'Università di Cambrid-

ge. Tra i partecipanti anche Alessandro Vespignani, professore di Fisica alla Northeastern University di Boston, ed Elisa Omodei della Central European University, che saranno i protagonisti di un evento pubblico in programma domani nel giardino del Museo Civico Sartorio (vedi box a lato).

«Spero che questo evento sia un catalizzatore per discussioni più profonde su come le scienze di base possano condurci verso un futuro sostenibile per tutti», è l'auspicio del direttore dell'Ictp Atish Dabholkar, che evidenzia come «il workshop mostrerà anche l'importanza del Sistema Trieste per la scienza e le sue connessioni con le principali organizzazioni di ricerca internazionali, come il Santa Fe Institute».

Per Andrea Illy, presidente di illycaffè e co-fondatore della Regenerative Society Foundation, «bisogna passare a un nuovo modello socio-economico rigenerativo e circolare in grado, oltre a riutilizzare le risorse e non produrre residui, anche di rigenerare la biosfera perseguendo il benessere dell'uomo, con un perfetto equilibrio tra le attività produttive e quelle di smaltimento. Solo le imprese, con i loro investimenti e conoscenze, hanno la massa critica necessaria per accelerare il cambiamento e con la Fondazione intendiamo supportarle nell'aumentare il loro impatto rigenerativo con un approccio etico e sistemico, basato sul concetto di "one health", che fa leva sulla conoscenza scientifica».

«Anche Trieste è un sistema complesso, nato a cavallo del confine e con un respiro internazionale – ha affermato l'assessore regionale Alessia Rosolen –. L'amministrazione regionale partecipa con orgoglio a questo convegno, che rappresenta un'opportunità per riflettere tutti insieme su come mobilitare le energie per un futuro sostenibile del nostro pianeta, a partire dal ruolo che le discipline scientifiche, insieme alle scienze umane e sociali, possono avere nell'ispirare la politica rispetto a sfide che richiedono sempre più un approccio integrato e interdisciplinare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Guido Sanguinetti, docente alla Sissa, fra gli organizzatori dell'evento

«Imparare dai dati: per la scienza del Duemila la chiave sta nel concetto di complessità»

DANIELE LETTIG

Doce di Fisica Applicata e chair of data science alla Scuola Internazionale di Studi Superiori Avanzati (Sissa), Guido Sanguinetti si occupa in particolare della modellazione statistica dei dati biomedici, e ha partecipato all'organizzazione del workshop dedicato alla

Quantitative Human Ecology, l'appuntamento che fino a venerdì mette a confronto a Trieste importanti scienziati di tutto il mondo su come integrare gli approcci delle diverse discipline, e quelli statistici e demografici, per definire un'agenda di ricerca comune sui temi dello sviluppo sostenibile. «L'idea alla base è che ci sono molteplici attività su cui l'attività

dell'uomo ha un impatto, sia a livello della società che del mondo esterno, e che spesso vengono studiate in maniera abbastanza isolata: per esempio, gli ecologi non parlano necessariamente con i demografi, o i demografi con gli epidemiologi. Secondo noi, la visione quantitativa propria delle scienze fisiche consente di trovare un modo di pensare comune

per organizzare la ricerca, ma soprattutto le risposte da dare ai problemi della sostenibilità ambientale e sociale. Vorremmo che il colloquio sia un momento in cui tanti esperti riescano a fare un passo indietro e guardare il quadro d'insieme invece che il particolare della loro disciplina».

Come si inseriscono in questo ambito le sue ricerche

sui dati biomedici e il machine learning?

Il machine learning può essere visto come la scienza che tenta di estrarre dei segnali da dati complessi. Se vogliamo riuscire a fare previsioni quantitative che poi si possano applicare a livello di policy, abbiamo necessità di interpretare la massa confusa di dati che ricaviamo dall'interazione tra le persone e tra esse e l'ambiente. Il mio campo di ricerca, quello sui modelli del machine learning, può contribuire a trovare degli strumenti metodologici utilizzabili anche in altri contesti. Pensiamo che imparare dai dati è una chiave della scienza del XXI secolo.

Come si fa a integrare gli approcci delle diverse

Il sistema della scienza



ROBERT NEEDHAM

Collaborazione



«La Missione degli Stati Uniti in Italia è orgogliosa di aver avuto l'opportunità di sostenere il programma di scambi tra scienziati negli Usa e in Italia attraverso una sovvenzione alla Fit», ha dichiarato il console generale americano, Robert Needham, sottolineando come sia imperativo lavorare insieme per far avanzare la ricerca sulla sostenibilità, «per prendere le decisioni giuste e fare i passi in avanti necessari per un futuro più equo».

Per l'economista anglo-indiana Partha Dasgupta è necessario un approccio radicalmente nuovo

«Servirebbero 1,6 Terre per i nostri consumi Avviamo un'economia della biodiversità»

L'ESPERTO

Fino a poco tempo fa nei ragionamenti macroeconomici sono stati sistematicamente ignorati fattori come il continuo e crescente prelievo di risorse naturali, il degradarsi progressivo degli ecosistemi e la fornitura di servizi ecosistemici, ovvero i tanti benefici che la natura ci offre gratuitamente. Per Sir Partha Dasgupta, noto economista dell'Università di Cambridge, non è più possibile pensarla in questo modo: riconoscere la nostra dipendenza e la nostra appartenenza al «bene Natura» è essenziale per uno sviluppo economico realmente sostenibile, capace di garantirci un futuro.

È tempo che nasca una nuova disciplina, un'economia della biodiversità: è questa la tesi che l'economista anglo-in-

diano ha presentato ieri alla platea riunita nella Budinich Lecture Hall dell'Ictp nel suo intervento, che ha aperto i lavori del workshop in Ecologia umana quantitativa.

L'abitudine di affidarsi al Pil per valutare le performance economiche è basata su un'applicazione distorta dell'economia: tiene conto soltanto dei flussi di capitale, ignorando invece tutti i mutamenti, o meglio i depauperamenti, a cui il capitale naturale è sottoposto. Alla fine della Seconda Guerra Mondiale aveva senso pensarla in questo modo, puntando sull'accumulazione di capitale prodotto e capitale umano, perché c'erano ancora continenti in cui la povertà assoluta era endemica e l'Europa aveva bisogno di essere ricostruita, ricorda Dasgupta. «Oggi la situazione sembra profondamente migliorata: dal 1950 l'aspettativa di vita globale alla nascita

I PROTAGONISTI

IN ALTO DA SINISTRA ILLY E FANTONI (FOTO LASORTE), SOTTO DASGUPTA

«Il Pil è fuori tempo: va sostituito con il concetto di "ricchezza inclusiva", che integra la Natura nel sistema»

è aumentata da 46 a 73 anni, il Pil mondiale è cresciuto di oltre 15 volte, il reddito pro capite globale è aumentato di oltre 5 volte e ci sono oltre 5 miliardi in più di persone che godono di questo aumento. Ma la natura è una risorsa: è la nostra casa e ci fornisce moltissimi servizi che diamo per scontati. Pur avendo goduto dei frutti della crescita economica, l'uso che abbiamo fatto dei beni e dei servizi della Natura ha superato la sua capacità di fornirli su base sostenibile: un

costo nascosto che non possiamo più ignorare. Secondo una stima, avremmo bisogno di 1,6 Terre per soddisfare le nostre attuali richieste».

Ma di Terra ne abbiamo solo una: ecco perché stiamo vivendo una crisi ecologica senza precedenti. Una delle principali ragioni di questa crisi, dell'aumento del divario tra domanda e offerta di beni naturali, è l'assenza di istituzioni che creino gli incentivi necessari per risparmiare sul nostro uso dei servizi fondamentali della natura. «Prendiamo per esempio il mare: ho visto molte navi porta-container nel vostro Golfo. Sfruttiamo il mare e lo usiamo come una pattumiera per i nostri prodotti di scarto: eppure il suo utilizzo non ci viene addebitato», sottolinea l'economista.

La sua proposta? Sostituire il concetto di Pil con quello di «ricchezza inclusiva», che includa appunto la Natura co-

me risorsa: la ricchezza inclusiva è allora il valore sociale del capitale prodotto, del capitale umano e del capitale naturale di un'economia. Per progresso economico non dovremmo più considerare unicamente la crescita del Pil, ma intendere la crescita della ricchezza inclusiva. «Proprio come un investitore privato gestisce il suo portafoglio tenendo d'occhio il suo valore di mercato, l'investitore-cittadino valuterà il portafoglio di attività globali con un occhio al loro valore sociale. Proteggere la natura è nel nostro stesso interesse: qualsiasi aumento del benessere materiale sarà inutile, se queste basi saranno irreparabilmente distrutte», è la conclusione dell'economista, le cui riflessioni sono contenute nell'imponente volume «The Dasgupta Review», commissionato tre anni fa dal ministero delle finanze inglesi. —

G.B.

DOMANI

Evento pubblico



Domani alle 20.30, nel giardino del Museo Sartorio, è in programma un evento pubblico, nell'ambito del workshop coordinato da Matteo Marsili (foto). L'evento è moderato dal direttore de Il Piccolo e del Messaggero Veneto Omar Monestier. Con Elisa Omodei, della Central European University, Guido Sanguinetti della Sissa e, da remoto, Alessandro Vespignani della Northeastern University di Boston.

IL PREMIO

Giovani talenti



Domani, dalle 15 alle 17, nella Budinich Lecture Hall, avrà luogo la cerimonia di consegna del premio Ictp, assegnato ogni anno a giovani scienziati dei Paesi in via di sviluppo che abbiano dato contributi eccezionali e originali alla fisica. Quest'anno a essere premiati per il loro importante lavoro su diversi aspetti del cambiamento climatico in Africa e in Asia saranno Rondrotiana Barimalala e Narendra Ojha.



branch scientifiche, oggi sempre più specializzate?

L'integrazione avviene a livello dei metodi. I premi Nobel per la Fisica 2021 riguardano studi su materie disparate: Giorgio Parisi ha studiato i modelli di disordine, mentre Syukuro Manabe e Klaus Hasselmann si sono occupati del cambiamento climatico in atmosfera, ma tutti e tre avevano come filo comune il concetto fisico di «complessità» e l'applicazione di alcuni metodi per comprenderla e predirla. Noi speriamo che nelle discipline della Human Ecology, in cui gli umani interagiscono tra di loro o con il mondo circostante, si possa arrivare a un consenso su un set di tecniche da usare per rendere le



GUIDO SANGUINETTI
DOCENTE DI FISICA APPLICATA
E CHAIR OF DATA SCIENCE ALLA SISSA

Dalla visione quantitativa un modo di pensare comune per le risposte sulla sostenibilità

previsioni più informative e più utili per influenzare le scelte collettive.

Un aspetto che chiama in causa anche il rapporto con le scienze sociali e con i decisori politici: come rendere proficuo questo scambio?

Di sicuro l'approccio «noi contro voi» non funziona: lo abbiamo visto durante la pandemia, con gli esperti contrapposti a tutti gli altri. Così non si crea quel patrimonio condiviso di conoscenza che è necessario per raggiungere gli obiettivi che ci si dà. Il percorso non è facile né breve: occorrerebbe investire già nella formazione scolastica, è quello il passo fondamentale. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ECONOMIA

LA STARTUP TECNOLOGICA ATA IN AREA SCIENCE PARK

Nei piani di Picosats una stazione meteo con i nanosatelliti

Anna Gregorio: «Nuove applicazioni industriali nello spazio»
Un milione per i test in orbita del ricetrasmittitore Radiosat

Piercarlo Fumanò / TRIESTE

La space economy muove oggi circa 450 miliardi di dollari di investimenti, destinati a diventare quasi 1 trilione di dollari nei prossimi anni. Picosats, guidata da Anna Gregorio, docente di Astrofisica spaziale all'Università di Trieste, fondatrice e ad dell'azienda, inserita tra le 50 donne più influenti nel mondo della tecnologia in Italia, sta diventando una delle punte di diamante della rivoluzione dei nanosatelliti. La società triestina, una classica startup ad alta tecnologia nata in Area Science Park, sviluppa e produce infatti piccoli satelliti pesanti 50 kg in grado di trasmettere dati a velocità molto elevate: «L'obiettivo è quello di rendere l'accesso allo spazio più rapido ed economico», spiega Gregorio.

Questi sistemi aprono una nuova finestra per l'osservazione della Terra, con applicazioni che vanno dalla sicurezza all'agricoltura ma anche all'osservazione del clima e alle applicazioni 5G: «Stiamo sviluppando un progetto con Cnr e Agenzia Spaziale Italiana per una rete di satelliti in grado di misurare il vapore acqueo dell'atmosfera: una stazione meteo spaziale», aggiunge la Ceo di Picosats che, con una quindicina fra dipendenti e collaboratori,



Anna Gregorio, fondatrice e ad di Picosats, con un nanosatellite

si sta muovendo molto rapidamente. Gregorio, con oltre vent'anni di esperienza nella costruzione di satelliti anche in missioni firmate dall'Agenzia Spaziale Europea-Esa, sta preparando lo sbarco sul mercato di Radiosat, un ricetrasmittitore satellitare miniaturizzato progettato per CubeSat e per piccoli satelliti con il supporto dell'Agenzia Spaziale Europea e dell'Agenzia Spaziale Italiana, il primo in Eu-

ropa e fra i primi a livello mondiale. E su questo prodotto si sta giocando un importante piano di espansione di questa startup.

Progress Tech Transfer, fondo italiano di Venture Capital focalizzato sulle tecnologie per la sostenibilità, insieme a Liftt, holding di Venture Capital guidata da Stefano Buono, ha infatti deciso di investire in Picosats 1 milione di euro con un round di investimento di ti-

po seed (una tipologia prevista nelle prime fasi del lancio di una azienda). Picosats utilizzerà questi soldi per portare Radiosat ai primi test in orbita, «passo fondamentale per lanciare poi il prodotto sui mercati europei e internazionali».

«L'accesso alle infrastrutture a banda larga e alle tecnologie terrestri - spiega Gregorio - è limitato o inesistente in molte parti del mondo. I sistemi satellitari rappresentano la soluzione. Radiosat rappresenta il primo elemento di una serie di prodotti che Picosats vuole sviluppare per servizi di telecomunicazione satellitare. Vogliamo un mondo interconnesso in cui le persone possano utilizzare le risorse spaziali per migliorare la società in modo sostenibile».

«Si tratta di un ricetrasmittitore satellitare ad alta frequenza con performance estreme in termini di velocità di trasmissione dati, peso e dimensioni, il primo in Europa e fra i primi a livello mondiale», spiega una nota congiunta di Progress Tech Transfer e Liftt.

«Abbiamo subito colto l'enorme potenziale della tecnologia sviluppata da Picosats, che è perfettamente in linea con la nostra missione di investitori early stage alla ricerca di tecnologie per la sostenibilità», aggiunge Francesco De Michelis, partner di Progress Tech Transfer. Crediamo nel progetto di Picosats perché il valore della sua tecnologia è confermato - oltre che dalla valutazione del nostro team di analisti - anche dalle credenziali esclusive di cui dispone nella sua industry - sottolinea Giovanni Tesoriere, Ceo di Liftt. L'azienda triestina è da tempo nel radar della Fondazione Amal di vicina all'Agenzia spaziale, che la considera un'importante realtà nel settore della space economy: «Erano anni che cercavamo una tecnologia con caratteristiche uniche al mondo nel suo genere». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PAOLETTI
Dal 1963
via Roma, 3 - Trieste
040 630430
ANCHE A DOMICILIO

**lingotti
monete
preziosi
stime / perizie**

I DATI DELL'IVASS

Rc Auto prezzi in calo A Trieste in media costa 311,7 euro (-3,2%)

TRIESTE

Rc auto meno cara per gli italiani rispetto a un anno fa. Nel primo trimestre del 2022, il prezzo medio è di 353 euro e si è ridotto di 14 euro (-3,8%) su base annua; rispetto al primo trimestre del 2014, la riduzione è del 28,8%. Lo rileva l'indagine sui prezzi effettivi per la garanzia Rc auto, nel Bollettino Statistico dell'Ivass relativo al primo trimestre 2022, secondo cui il differenziale di premio tra Napoli e Aosta è di 252 euro, in diminuzione dell'11% rispetto allo stesso periodo del precedente anno e del 48,2% rispetto al primo trimestre del 2014. A Trieste il premio medio è di 311,7 euro in calo del 3,2% rispetto ai 288,5 di Udine (-1,7). Nel primo trimestre 2022, rivela inoltre l'indagine, la scatola nera è maggiormente diffusa in province caratterizzate da un livello del premio particolarmente elevato. I contratti



Contrassegni Rc Auto

con scatola nera sono poco superiori al 21%. Gli assicurati sotto i 25 anni pagano in media 662 euro contro i 337 euro degli over 60 e negli ultimi otto anni i più giovani hanno beneficiato di una riduzione del premio inferiore rispetto alla media nazionale (-11,2% contro il -28,8%); il differenziale di premio tra under e over 25 è pari a 352 euro al Sud e a 292 euro al Nord-ovest. Una riduzione dell'Rc auto che non è accolta allo stesso modo da tutti.

INTERNAZIONALIZZAZIONE

Maschio Gaspardo all'estero con Simest

PORDENONE

Maschio Gaspardo, sede a Padova e stabilimento anche a Morsano al Tagliamento, e Savio Macchine Tessili, spa di Pordenone, sono due delle 23 aziende, tra Pmi e MidCap italiane produttrici di beni strumentali, che, grazie al supporto di Simest nel primo semestre '22 hanno esportato i loro prodotti in 26 Paesi incassando oltre

334 milioni di euro, +182% rispetto allo stesso periodo del 2021. Savio Macchine Tessili, grazie al supporto di Simest, esporterà due macchinari in Cina e 2 in Romania per un totale di 3 milioni di euro di finanziamenti ammessi ad intervento agevolativo; Maschio Gaspardo, ha ottenuto il supporto di Simest per forniture in Usa per circa 800 mila euro. —

ABBIGLIAMENTO

Benetton nomina Incontri nuovo direttore creativo

MILANO

Lo stilista italiano Andrea Incontri è stato nominato direttore creativo del marchio di abbigliamento Benetton, che cerca così di ringiovanire la propria immagine e rilanciarsi dopo anni difficili. Lo stilista, nato nel 1971, subentrerà al designer francese Jean-Charles de Castelbajac, 72 anni, che lascerà il gruppo dopo il lancio a settembre della sua ultima collezione per Benetton. «L'arrivo di

Andrea Incontri porta una nuova energia a una storia di successo che vuole realizzare un cambio generazionale», ha commentato Massimo Renon, ceo di Benetton Group. Andrea Incontri, che ha creato il proprio marchio, è stato in particolare direttore artistico della collezione uomo del gruppo italiano di pelletteria di lusso Tod's dal 2014 al 2019. In settembre sarà presentata la collezione estiva 2023, la prima firmata da Andrea Incontri.

IN BREVE

Low cost
Ryanair torna in utile nel primo trimestre

La compagnia aerea irlandese Ryanair è tornata in utile nel suo primo trimestre terminato a giugno, trainata dall'impennata del traffico, registrando un risultato netto di 187,5 milioni contro una perdita netta di 273 milioni l'anno prima. Il traffico è moltiplicato per oltre cinque volte in un anno, a 45,5 milioni di passeggeri trasportati. Ma il risultato è ancora significativamente inferiore ai 243 milioni di euro di utile netto pre-pandemia,

Energia
Ricavi in crescita del 6% per Italgas

Le difficoltà dei mercati non spaventano Italgas, che ha chiuso i primi 6 mesi dell'anno con ricavi in crescita del 6,3% a 707,4 milioni di euro, in linea con le stime del recente piano 2022-2028 da 8,6 miliardi di euro di investimenti. Lo ha detto l'amministratore delegato Paolo Gallo, sottolineando che i risultati sono «l'ulteriore conferma della solidità di un Gruppo capace di continuare a crescere in maniera ininterrotta».

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

IN ARRIVO

BORIN 2	DA MONFALCONE A EX VETROBEL	ore 8.00
EPHESUS SEAWAYS	DA ISTANBUL A ORMEGGIO 31	ore 8.00
FADIQ	DA MERSIN A PLT RAMPA	ore 9.00
DELPHIS BOTHNIA	DA ANCONA A RADA	ore 16.00

IN PARTENZA

FALCONS	DA ORMEGGIO 13 PER CONSTANTIA	ore 14.00
BORIN 2	DA EX VETROBEL PER MONFALCONE	ore 16.00
ULUSOY-15	DA ORMEGGIO 47 PER ÇESME	ore 20.00
FADIQ	DA PLT RAMPA PER MERSIN	ore 21.00
MATALA	DA RADA PER PIREO	ore 23.00
EPHESUSS.	DA ORMEGGIO 31 PER ISTANBUL	ore 23.59

IL GOVERNO DRAGHI AUMENTA LA SOMMA STANZIATA

Decreto Aiuti, pronti 12 miliardi

Alessandro Barbera / ROMA

Nonostante la crisi, la guerra in Ucraina, l'aumento dei tassi di interesse e l'incertezza degli investitori, nella prima settimana di agosto il governo dimissionario di Mario Draghi varerà un nuovo decreto di aiuti da 12 miliardi di euro, due in più di quanto preventivato fin qui.

La decisione di Mosca di tagliare ancora una volta le forniture di gas al tubo di Nord Stream hanno confermato l'urgenza di agire. I prezzi del metano sul mercato libero di Amsterdam sono risaliti a 176 euro a megawatt ora, ai massimi dall'inizio della guerra. La questione più urgente è la conferma di tutti gli sconti sui pro-

dotti energetici. Le accise sulla benzina, anzitutto: il sussidio da trenta centesimi scade il 21 agosto, e occorre prorogarlo almeno fino a ottobre, quando (esito chiaro delle elezioni permettendo) si sa-

Tutti i bonus e gli sconti saranno confermati sino alla fine dell'anno

rà insediato un nuovo governo. Ci sarà la conferma di tutti i bonus su luce e gas per le famiglie bisognose, gli sconti fiscali alle imprese, l'azzerramento dei cosiddetti oneri di sistema sull'elettricità. Questi

ultimi sono le tasse che si pagano in bolletta per finanziare i sussidi alle energie rinnovabili. Tutte queste misure saranno confermate fino alla fine dell'anno.

Il resto del decreto servirà a dare risposta al fortissimo aumento dell'inflazione. Il governo vorrebbe tagliare l'Iva sui beni di prima necessità come pane e pasta, la Lega e le associazioni d'impresa sono favorevoli, ma la soluzione ha complicazioni tecniche. Non solo: nella vecchia maggioranza e fra i sindacati prevale una soluzione politicamente più visibile e giudicata più equa: concedere un secondo bonus da duecento euro, probabilmente ad una platea più ampia di quella di giugno: 31 mi-

lioni di persone con redditi fino a 35 mila euro. Dei dettagli del decreto si inizierà a discutere stamattina nel Consiglio dei ministri che deve approvare l'assestamento di bilancio: quello è il documento che permette di utilizzare le maggiori entrate fiscali di quest'anno, cresciute più del previsto. Sempre oggi e poi domani Draghi incontrerà le parti sociali. Oggi le confederazioni artigiane e degli agricoltori, mercoledì sindacati confederali, i commercianti, le banche.

A meno di ulteriori emergenze, quello di agosto sarà l'ultimo decreto di spesa firmato da Draghi. A settembre, a cavallo delle elezioni, firmerà ancora un atto, la nota di ag-

giornamento al Documento di economia e finanza. Lì ci saranno le stime aggiornate della crescita e si capiranno i margini di spesa a disposizione del nuovo governo per la finanziaria. Dovrà essere scritta a tempo di record per evitare di scavallare Natale e l'esercizio provvisorio.

L'uscita di scena dell'ex presidente della Banca centrale europea non ha provocato scossoni sui mercati. La ragione principale la si deve a Draghi stesso, e alla strategia grazie alla quale, a partire da marzo 2015, Francoforte ha iniziato ad acquistare massicce quantità di titoli pubblici e privati, italiani e non. Una strategia poi confermata da Christine Lagarde nel 2019, dopo l'esplosione della pandemia e la più grave crisi economica dal Dopoguerra. Grazie a quei piani oggi la Bce possiede più di un quarto del debito italiano, che può reinvestire a scadenza, al riparo dai rischi di mer-

cato. Rispetto alla crisi di dieci anni fa, che portò l'Italia sull'orlo del default, è aumentata anche la quota di debito in mano alle banche e alle istituzioni finanziarie italiane.

Lo scudo antispesulazione approvato la scorsa settimana da Francoforte è un ulteriore elemento di sicurezza, ma non così decisivo. In un'analisi pubblicata ieri la banca d'affari Goldman Sachs dà per probabile un rallentamento dell'attuazione del Recovery Plan, ma è cauta sulla ripresa dello spread dopo l'arrivo del nuovo governo. Con un però: se il differenziale di rendimento fra i Btp italiani e i Bund tedeschi si assesterà poco sopra il livello attuale a 250 punti, il debito italiano nel 2023 non scenderà e nel 2024 riprenderà a salire. Anche se la nuova maggioranza si mostrasse prudente nella gestione dei conti: si farà sentire comunque l'aumento dei tassi di interesse. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL MERCATO AZIONARIO DEL 25-7-2022

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	Capit.AL (Min€)
A						
Abitare In	5,72	-0,69	5,6	8,24	-30,83	151,8
Acqa	13,82	-0,14	13,52	18,84	-26,33	29432
Acsm-Agam	2,13	-2,29	2,11	2,53	-13,77	420,3
Adias ag	178,04	0,16	154,82	261,15	-29,71	37248,8
Adv Micro Devices	83,61	-3,39	69,95	133,5	-36,04	79180,2
Aedies	0,272	0,74	0,168	0,33	60	71,6
Aeffe	1,44	-2,31	1,37	2,795	-47,83	154,6
Aegan	4,085	-	3,739	5,36	-7,1	644,7
Aeroporto Marconi Bo.	8,24	0,49	7,96	9,44	-6,36	297,7
Ageas	46,41	0,53	38,9	50,04	-8,73	97382,3
Ahold Del	26,49	-	24,8	31,095	-12,69	3157,3
Air France Klm	1246	-1,15	1,1	2,2805	-35,39	534,1
Air Liquide	126,5	-0,31	123,04	150,9818	-7,93	44395,1
Airbus	105,28	-1,61	89,48	120	-6,57	81347,8
Alerion	37,85	-0,26	24	38,15	28,09	2052,6
Algowatt	0,796	0,78	0,336	1,175	132,07	35,3
Alkerm	13,86	-3,08	12,66	22,9	-38,94	78,8
Allianz	174,56	0,14	169,7	232,05	-14,81	78232,8
Alphabet cA	105,4	-0,92	97,04	130,175	-18,77	31413,9
Alphabet Classe C	106	-1,76	96,21	130,6	-18,19	37044,8
Amazon	119,3	-0,67	98,4	152,5	-20,61	54787,4
Amgen	240,85	-	192,56	248,45	19,23	175742,2
Ampflon	30,6	-1,8	28,22	46,64	-35,51	6927,5
Anheuser-Busch	53,52	1,5	48,325	59,35	0,89	86073,1
Anna Holding	3,342	-0,95	3,052	4,887	-25,57	1158,1
Antares V	10,3	0,78	7,78	12,2	-13,45	711,9
Apple	149,48	-1,09	124,34	161,46	-5,39	772098,3
Aquafil	6,1	-0,97	5,45	8,01	-20,37	261,2
Ariston Holding	7,725	0,65	7,055	11,35	-23,82	820,3
Ascopiave	2,75	4,76	2,825	3,63	-20,75	644,6
ASML Holding	524,6	-0,04	410,5	701,7	-26,01	227326,7
Atlantia	22,46	-0,35	15,27	22,94	26,67	18547,1
Autogrill	6,34	-0,41	5,562	7,32	1,5	2441,1
Autos Meridionali	37,7	-1,31	26,4	39,9	35,13	164,9
Avio	21,56	0,52	8,45	11,9	-1,2	304,7
Axa	11,415	1,64	20,405	28,85	-18,73	44739,3
Azimut	16,36	0,25	15,86	26,53	-33,71	2343,6
A2a	1,225	1,07	1,164	1,7385	-28,78	3837,8

B						
B Carige	0,8	-	0,755	0,894	6,52	608,6
B Carige Rsp	50,500	-	-0	-0	-0	1
B Desio e Brianza	3,01	-1,31	2,65	3,34	-0,33	404,4
B Ifis	13,04	3	11,79	21,68	-23,61	701,7
B M Paschi Siena	0,4202	0,05	0,42	1,045	-52,89	421,2
B P di Sondrio	3,182	1,47	2,826	4,238	-13,95	1442,7
B Profilo	0,194	1,04	0,1819	0,2193	-5,5	131,5
B Sistema	1,508	2,86	1,436	2,175	-28,36	121,3
Banca Generali	27,2	0,11	25,16	38,88	-29,81	3178,4
Banco Bpm	2,42	3,15	2,268	3,63	-8,33	3666,7
Banco Santander	2,462	1,19	2,33	3,467	-16,26	39727,2
Basf	43,05	-0,17	39,47	68,8	-30,45	39740,7
Basinet	5,46	-1,09	4,72	6,65	-5,04	294,8
Bastogi	0,608	-5,3	0,516	0,768	-18,06	75,2
Bayer	57,56	1,14	47,56	67,58	22,2	43995,5
BB Biotech	59,1	-1,83	49,6	75,35	-20,56	3274,1
BBVA	4,175	-2,17	4,035	6,1	-20,39	27838,4
BBC Speakers	12,65	1,61	12,4	14	-8,33	139,2
Bca Finnat	0,31	0,32	0,294	0,318	16,54	112,5
Bca Mediolanum	6,236	-0,06	5,972	9,294	-28,16	4631,9
Be	3,375	0,45	2,41	3,39	21,84	455,3
Beighelli	0,3655	-0,68	0,301	0,483	-17,49	73,1
Beiersdorf AG	98,84	-	79,9	100,4	9,36	24907,7
B.F.	3,51	-1,13	3,2	3,8	-4,62	656,8
BFF Bank	6,53	-0,46	5,8	7,68	-7,9	1211,5
Bialletti Industrie	0,277	0,91	0,158	0,308	1,84	42,9
Biancamano	0,182	-	-0	-0	-0	6,2
Blesse	13,65	-0,07	12,04	25,06	-44,1	374
Bloera	0,0818	0,99	0,073	0,113	-19,41	2,5
Bmw	77,72	0,6	70,81	99,6	-12,14	46787,1
Bnp Paribas	44,57	1,72	41,18	66,67	-26,74	40852,1
Borgosesia	0,668	2,14	0,582	0,822	7,4	31,9
Bper Banca	1,329	2,59	1,285	2,159	-27,1	1878,2
Breimo	9,775	-1,56	8,83	13,38	-21,99	3264,1
Briesci	0,0682	2,4	0,0684	0,0948	-5,96	67,1
Brunello Cucinelli	53,1	1,05	40,02	63,5	-12,52	3610,8
Buzzi Unicem	17,155	0,2	15,545	20,24	-9,59	3304,5

C						
Cairo Communication	1,792	-0,33	1,546	2,33	-12,16	240,9
Caleffi	1,155	5	1,08	1,605	-20,89	18,1
Callagione	3,99	1,27	3,45	4,22	1,01	479,3
Callagione Editore	1,04	-0,95	0,98	1,16	-7,56	130
Campani	10,665	1,77	8,798	12,87	-17,04	12388,5
Carel Industries	2,9	2,82	17,16	26,8	-17,67	2190
Carrefour	16,98	0,86	16,125	21,2	61,9	11969,2
Cattolica Ass	6,735	-	4,826	6,75	16,32	1537,3
Cellularine	3,71	-0,54	3,46	4,31	-13,52	81,1
Cembre	27,7	4,14	23,9	34,5	-19,01	470,9
Cemenir Holding	6,23	0,97	5,77	8,64	-25,66	991,3
Centrale del Latte d'Italia	2,82	-1,4	2,62	3,5	-18,26	39,5

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	Capit.AL (Min€)
D						
Dhl	0,0046	-	-0	-0	-0	6,8
Dia	0,0866	6,05	0,061	0,077	-0,6	6,1
Dior	0,401	1,26	0,35	0,4765	-14,68	512,2
Ditanavi S	3,87	1,71	3,8	4,695	-0	119
Class Editori	0,08	1,52	0,0618	0,09	-71,9	13,7
Dnh Industrial	11,685	1,3	10,64	15,125	-21,29	15943
Calma Res	9,97	-0,2	7,1	9,89	33,29	360
Commerzbank	6,34	-	5,74	9,171	-5,74	7939,9
Conafi	0,437	-5,62	0,412	0,578	-26,58	16,1
Continental AG	71,8	0,45	60,86	98,32	-23	14360,4
Covivio	58,1	-1,53	51,25	76,9	-19,73	5495,1
Credem	5,39	1,51	5,05	7,52	-7,39	1839,7
Credit Agricole	8,66	1,86	8,133	14,188	-31,32	19280,1
Csp International	0,405	-1,46	0,32	0,447	743	16,2
D						
D'Amico	0,183	1,67	0,0887	0,218	93,65	227,1
Danieli & C	18,98	-0,84	17,54	27,15	-29,83	775,9
Danieli & C Rsp	13,16	-0,45	12,24	17,82	-23,49	532
Danone	54,07	0,95	47,1	57,87	-1,58	27781,3
Datalogic	7,19	-0,35	6,89	15,56	-53,01	420,2
Dea Capital	1,156	1,76	1,0189	1,2704	-4,56	306,4
De'Longhi	18,4	-1,55	17,44	31,8	-41,62	2776,5
Deutsche Bank	8,34	0,91	7,892	14,504	-24,32	4761
Deutsche Borse AG	160,85	-	138,65	168,1	9,2	31044,1
Deutsche Lufthansa AG	6	0,67	5,511	7,7	-2,64	2796,9
Deutsche Post AG	37,8	-0,66	34,265	57,27	-33,5	45642,1
Deutsche Telekom	18,258	0,38	15,248	19,32	-11,85	79629
Diasorin	137,55	-2,38	111,35	163,2	-17,86	7695,7
Digital Bros	25,54	-1,92	21,08	31,3	-14,64	364,2
doValue	5,77	-0,35	5,37	8,68	-31,23	261,6
E						
Edison Rsp	1,305	-0,76	1,175	1,825	-11,82	143
Eems	0,14	-2,1	0,12	0,22	6,87	62,2
El En	14,43	-0,41	11,24	15,46	-7,38	1151,7
Elica	2,84	-1,05	2,71	3,685	-22,09	178,8
Emak	1,306	2,19	1,15	2,225	-28,21	214,1
Enav	4,144	-1,75	3,54	4,7	5,45	2245
Enel	4,75	0,55	4,724	7,195	-32,59	48291,7
Enervit	3,38	-	3,2	3,82	-11,98	60,2
Engie	11,578	1,51	10,078	14,554	-11,37	25398
Eni	11,062	0,84	10,844	14,53	-9,48	39507,8
E.ON	8,4	0,07	7,86	12,436	-31,25	16808,4
Eprice	0,0109	-5,22	0,0073	0,0336	-46,04	4,3
Equita Group	3,47	-0,86	3,06	4,09	-9,16	176,3
Erg	30,48	1,26	23,82	34,32	7,17	4561,8
Espinet	6,985	-1,2	6,51	13,32	-45,85	352,2
Essilorltoptica	153,3	-1,1	134,4	182,4	-17,14	33428,1
Eukedlos	1,315	6,91	1,23	1,78	-26,74	29,9
Eurotech	2,93	-1,61	2,728	5,33	-42,09	104,1
Evonik Industries AG	20,36	0,49	19,23	29,3	-28,34	9487,8
Exor	84,32	0,75	57,86	81,22	-18,54	15501,1
Expirvia	1,838	0,99	1,485	2,26	-17,21	95,4

Entity	0,00	-0,02	0,06	-11,90	0,02	
Angie	11,578	1,51	10,078	14,554	-11,37	25398
Eni	11,062	0,84	10,644	14,53	-9,48	39507,8
Edon	8,4	0,07	7,86	12,496	-31,25	16808,4
Enbridge	0,0109	-5,22	0,0073	0,0336	-46,04	4,3
Equity Group	3,47	-0,86	3,06	4,08	-9,16	176,3
Ernst	30,48	1,26	23,62	34,32	71,7	4581,8
Espritnet	6,985	-1,2	6,51	13,32	-45,85	33,2
EssilorLuxottica	153,3	-1,1	134,4	192,4	-17,14	33426,1
Eukados	1,315	6,91	1,23	1,78	-26,74	29,9
Eurotech	2,93	-1,61	2,728	5,33	-42,09	104,1
Evonik Industries AG	20,36	0,49	19,23	29,3	-28,84	9487,8
Exor	64,32	0,75	57,66	81,22	-18,54	15501,1
Expviva	1,838	0,89	1,485	2,28	-17,21	85,4
F						
Faurecia	17,8	2,3	15,51	40,4834	-52,19	2457
Ferrari	198,25	0,41	162,85	236,9	-12,86	38445,3
Fidia	1,64	7,89	1,465	1,975	-14,14	8,4
Fiera Milano	2,925	2,27	2,58	3,55	-13,46	210,4
Fila	8,01	0,13	8	10	-17,59	344,2
Fincantieri	0,586	-0,79	0,4992	0,6325	-6,21	96,2
Fine Foods Pharma Ntm	8,3	-	7,4	15,6	-46,1	183,1
FinecoBank	11,405	1,51	10,335	16,18	-26,11	6959,4
Firm	0,422	-0,24	0,4155	0,639	-31,27	183,5
Freemius M Care AG	44,4	-	44,4	63,4	-24	13800,3
Freemius SE & Co KGaA	27,69	1,02	26,88	37,65	-19,74	15111,5
Fullsix	0,778	5,71	0,86	1,03	-25,55	8,7

TRIESTE

MANDARINA DUCK

COLLEZIONI ESTATE 2022

Ballarin®
PELLETERIE

b

CORSO ITALIA 14
TRIESTE

L'opera infinita

IL PRIMO CITTADINO

Pressing continuo



Roberto Dipiazza ci ha voluto mettere la faccia, perchè altri 100 giorni di chiusura della galleria fino al 31 ottobre andavano spiegati direttamente dal primo cittadino. Assicura che politici e tecnici andranno «in costante pressing» sul cantiere per risolvere i problemi da percolamenti e trasudazioni di acqua.

L'ASSESSORE LODI

Cento giorni chiave



L'assessore ai Lavori pubblici Elisa Lodi ha spiegato che nei 100 giorni di proroga si opererà per l'ulteriore impermeabilizzare della calotta e per inserire apposite lastre che canalizzeranno l'acqua verso le fognature. Non ci saranno costi aggiuntivi per il Comune - ha detto - perchè il ribasso d'asta e il mancato investimento sul cassero consentiranno la copertura

IL CAPO-SQUADRA PAGNOZZI

Calotta oltre il 70%



Angelo Pagnozzi, capo-squadra della Sac, coordina il lavoro di una trentina di addetti, ma il numero sale a 90 perchè il cantiere viaggia su tre turni. Secondo Pagnozzi, al netto delle complicazioni idriche, la riqualificazione sta procedendo a buon ritmo e la volta sarebbe già stata approntata per oltre il 70%.



LE IMMAGINI

Lo stato dell'arte a due mesi dalla chiusura

Tre immagini di Massimo Silvano che documentano lo stato del cantiere nella galleria Foraggi. A destra l'interno del tunnel, a sinistra e in alto macchinari e addetti impegnati nella riqualificazione dell'infrastruttura.



Piove ancora nel tunnel La galleria di Montebello chiusa fino al 31 ottobre

L'annuncio della proroga dato dallo stesso Dipiazza ieri davanti al cantiere
Perdite delle condotte idriche e acqua di falda stanno rallentando i lavori

Massimo Greco

Cento giorni. La galleria Foraggi-Montebello, che con i suoi 79 anni di vita collega il centro con la periferia sud, resterà chiusa fino a lunedì 31 ottobre prossimo venturo. Ad annunciare la proroga di tre mesi lo stesso sindaco Roberto Dipiazza insieme all'assessore ai Lavori pubblici Elisa Lodi, proprio all'imbocco nord del tunnel, quello dalla parte di piazza Foraggi. Presente anche il responsabile unico del procedimento, Luigi Fantini.

Il motivo dello slittamento, il secondo da quando i 720 metri sono stati preclusi al traffico lo scorso 16 maggio, va ricondotto ai percolamenti e trasudazioni di acqua lungo la calotta dell'infrastruttura, soprattutto verso via Francesco Salata. In alcuni punti le misure di impermeabilizzazione, finora eseguite, non hanno risolto il problema. Insomma, continua a piovere all'interno del-

la galleria.

Quindi fino al termine di ottobre, con le scuole aperte e il completo ritorno lavorativo, si andrà avanti con l'attuale modulo sia per la circolazione privata che per il trasporto pubblico locale. Trieste trasporti è ovviamente già allertata e sarà l'azienda appaltatrice, la beneventana Sac, a provvedere ai maggiori costi legati alla proroga. Non sono previsti invece appesantimenti finanziari per il Comune, che tamponerà le spese presumibili, quotate tra i 500.000 e i 700.000 euro, mediante il ribasso d'asta e il risparmio derivante dalla mancata realizzazione del cassero progettato per evitare la chiusura della galleria.

Ma da dove origina questo spreco d'acqua, tanto più grave in una stagione siccitosa come l'attuale? I tecnici comunali individuano due fonti - nel senso letterale del termine, ahinoi - che sono le perdite delle condotte AcegasApsAmga e il rugiada del-

le falde. Entrambe le tipologie si collocano, per ragioni evidentemente diverse, al di sopra della galleria, dove si trova una fitta rete viaria (strada di Fiume, Campanelle, Carnaro). Il problema delle infiltrazioni non era certo ignoto, perchè era uno dei motivi che rese non più rinviabile l'intervento riqualificativo faticosamente avviato un anno fa, dopo che Sac aveva vinto l'appalto nell'ottobre 2020 a oltre 9 milioni con un ribasso pari al 18,7%. Ci volle una caduta di intonaci per sollecitare l'afflusso di uomini e mezzi.

Che fare? Necessario integrare il progetto previa analisi con georadar per scoprire i punti resi vulnerabili dall'acqua. Le prime risposte suggeriscono di accrescere l'impermeabilizzazione della calotta e di utilizzare lastre "greca-te" per raccogliere l'acqua e condurla in fognatura. A proposito di fognatura, a livello di sottoservizi si lavora anche per aggiornare le tubazio-

COM'È OGGI PIAZZA FORAGGI
LA SITUAZIONE NELL'AREA DESCRITTA
NELLE FOTO DI MASSIMO SILVANO

Resta così in vigore il sistema attuale per la circolazione delle vetture private e per le linee di trasporto pubblico locale

Ribasso d'asta e mancata costruzione del cassero ora assorbono i maggiori costi, tra i 500 e i 700 mila euro

ni, che sono di diametro maggiore e vengono sistemate a maggiore profondità: ma il caposquadra della Sac, Angelo Pagnozzi, rileva che, scendendo attorno al metro e mezzo, si tocca lo strato roccioso e l'escavo si fa più arduo.

Nonostante l'emergenza percolamenti/trasudazioni i lavori procedono ed è stata completata al 70% la calotta. Sac opera con 90 persone al giorno, suddivise in tre turni da 30 addetti. Un Dipiazza formato sportivo, camicia blu e pantaloni bianchi, assicura l'impegno e il pressing del Municipio, dai politici ai tecnici: per il resto sembrava piuttosto fatalista, sia sulle caratteristiche specifiche di un cantiere che si sapeva ostico e che si sarebbe dovuto affrontare perlomeno vent'anni fa, sia sui tempi e procedure dei lavori pubblici in generale. Avrebbe evitato volentieri la chiusura della galleria, ricorrendo al già citato cassero, un tubone di acciaio che avrebbe consentito la convivenza tra traffico e intervento manutentivo, ma il lievitare dei costi delle materie prime aveva raddoppiato da 800.000 a 1,6 milioni la previsione di spesa.

Alla fine vinse la chiusura, attuata il 16 maggio con l'impegno da parte di Sac di terminare i lavori al 26 giugno dopo 40 giorni. Poi i 40 giorni sono diventati 70 al 25 luglio e diventeranno 160 a fine ottobre, sempre che tutto vada per il verso giusto. In teoria i 440 giorni programmati per vincere la gara sarebbero stati in scadenza proprio in questo periodo: il calendario andrà aggiornato.

NOTIZIE
IN BREVE

Rissa in via Galatti

Pugni e schiaffi ieri, intorno alle 17, durante una rissa tra cittadini di origine africana in via Galatti. A sedare la lite è intervenuta una volante della Questura. (l.t.)



Rischia di annegare

Ieri alle 18 una 81enne è inciampata entrando in acqua al Pedocin rischiando di annegare. Salvata da bagnini e 118, è stata portata in codice giallo a Cattinara (l.t.)



Autovelox in agguato

Questa settimana le pattuglie della Polizia Locale con l'autovelox si posizioneranno lungo passaggio Sant'Andrea, via Bonomea e via Flavia.

L'opera infinita



BARBO (PD)

«Nodi al pettine»



«È ora che il sindaco Roberto Dipiazza ammetta i suoi errori, ha perso anni e adesso che i nodi vengono al pettine ci dice che andrà a guardare i cantieri». Il capogruppo del Partito Democratico, Giovanni Barbo, chiude il suo attacco al primo cittadino con una velata frecciatina dopo «l'ennesimo annuncio smentito dai fatti». (an.pi.)

ALTIN (PUNTO FRANCO)

«Pazienza finita»



«La pazienza dei cittadini sta finendo. In campagna elettorale il sindaco Roberto Dipiazza aveva promesso che i lavori si sarebbero fatti senza che la galleria venisse chiusa, ora invece siamo davanti a una nuova proroga che certifica l'incapacità della giunta di mantenere la parola data». Così invece Paolo Altin, capogruppo di Punto Franco. (an.pi.)

CASON (LISTA DIPIAZZA)

«Si strumentalizza»



«Sono molto perplesso quando una sigla sindacale, che nulla ha a che fare con le opere pubbliche e che per statuto dovrebbe solo rappresentare i lavoratori, da tempo si schiera contro questa amministrazione». Roberto Cason, capogruppo della Lista Dipiazza, replica così all'attacco avanzato nei giorni scorsi dalla Fillea Cgil. (an.pi.)

Clima incandescente in vista del Consiglio in agenda oggi. Il centrosinistra evoca il tram, il centrodestra gli imprevisti.

Le opposizioni: il sindaco ora ammetta i suoi errori

Replica la maggioranza: il traforo è troppo vecchio

LE REAZIONI

ANDREA PIERINI

Le opposizioni vanno all'attacco, la maggioranza para il colpo. Dopo l'annuncio della proroga della chiusura della galleria di Montebello fino al 31 ottobre, fra le forze politiche rappresentate in Municipio gli animi si surriscaldano. E tutto questo succede, ironia della sorte, proprio in vista della seduta del Consiglio comunale di oggi, dove si può facilmente prevedere che non mancheranno ulteriori stoccate e veleni. Giovanni Barbo, capogruppo Pd, parte dalle date: «Prima giugno, poi luglio, adesso ottobre. La galleria di piazza Foraggi è come il tram. La giunta fa annunci che poi puntualmente vengono smentiti dai fatti. Solo sfortuna? Un imprevisto in un cantiere più capitare, ma così come è svelto a prendersi meriti non suoi il sindaco Roberto Dipiazza ammetta i propri errori: quelli di essersi interdetto con l'idea di non chiudere la galleria durante i lavori e di aver ignorato il progetto già pronto che aveva trovato nel 2016».

Anche Adesso Trieste ricorda il cantiere del tram e le promesse in campagna elettorale: «Siamo abituati ai continui ritardi sui lavori pubblici gestiti da quest'amministrazione – spiega la consigliera Giulia Massolino – ma sarebbe ora che il Comune iniziasse a pretendere il pagamento delle penali previste da contratto per ogni giornata di ritardo. Serve più attenzione nella gestione degli appalti e soprattutto più trasparenza nei confronti dei cittadini sulle reali tempistiche». Federico Zadnich, consigliere circoscrizionale di At, ricorda anche la mozione nel quinto «parlamentino» in cui si chiedeva maggiore attenzione ai percorsi pedonali tra via del Velto e via del Destriero: «Forse dal suo seggio a Roma l'assessore Sandra Savino non ha una gran facilità a passare per via del Velto. Ora che la chiusura della galleria



I MACCHINARI SOTTO LA VOLTA
UN ALTRO DETTAGLIO DEL CANTIERE
IN UNA FOTO DI MASSIMO SILVANO

At: «Si pretenda il pagamento delle penali». Fdi: «Spiace per i disagi ma i lavori vanno fatti bene una volta per tutte»

si protrarrà anche dopo l'inizio del nuovo anno scolastico, ci auguriamo che venga trovata una soluzione prima di assistere a qualche incidente grave». Infine, sempre dal fronte delle opposizioni, esce allo scoperto pure Paolo Altin, capogruppo di Punto Franco: «In campagna elettorale il sindaco prometteva di finire i lavori senza dover mai chiudere la galleria e i voti per questo, lo abbiamo visto, li ha presi. I problemi tecnici ci sono sempre ma non è possibile continuare a promettere cose che, è evidente, la giunta non è in grado di mantenere».

A difendere l'esecutivo cittadino ci pensa quindi Marce-

lo Medau, capogruppo di Fdi: «Quando si mette mano a qualsiasi opera, come può essere banalmente il bagno di casa, può capitare che ci sia un prolungamento dell'intervento. Spiace per i disagi, purtroppo però ci sono dei problemi ulteriori che non potevano essere previsti. E l'obiettivo di questa amministrazione è di fare gli interventi bene e una sola volta». Roberto Cason, capogruppo della Lista Dipiazza, spiega a sua volta che «quando si fanno opere così importanti, soprattutto all'interno di un traforo vecchio cent'anni, è chiaro che bisogna fare i conti anche con gli imprevisti. Ritengo che alcuni ritardi nella consegna delle opere pubbliche, specialmente quelle di entità maggiore come appunto la galleria di piazza Foraggi, derivino principalmente da una normativa nazionale molto complessa, che prevede iter particolarmente lunghi». Infine Giorgio Cecco, coordinatore nelle circoscrizioni della Ld, sottolinea l'importanza di ridurre la dispersione idrica: «Resta molto da fare. Auspichiamo un impegno maggiore di AcegasApsAmga».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Social scatenati a notizia pubblicata

Famiglie già preoccupate in vista della scuola

L'ansia di chi lavora in zona

LE VOCI

MICOL BRUSAFERRO

Pioggia di commenti sui social dopo l'annuncio della prolungata chiusura della galleria. I triestini si sono scatenati, in alcuni messaggi anche con una buona dose di ironia. I più preoccupati sono quelli che vedono con timore la ripresa degli spostamenti quotidiani dopo le vacanze. Tra questi ci sono soprattutto i genitori alle prese con i figli da portare a scuola ogni giorno, tra deviazioni e percorsi alternativi, oltre alle attività sportive ed extrascolastiche da organizzare nei pomeriggi. C'è poi chi si domanda se davvero la nuova data sarà quella definitiva per la conclusione dell'opera o se nel frattempo potranno emergere ulteriori criticità, in un tunnel che, come alcuni scrivono, versa in condizioni di degrado ormai da anni.

La notizia pubblicata sulla pagina Facebook del Piccolo ha fatto registrare in pochi minuti oltre 200 commenti, altri sono spuntati sui gruppi più popolari, sempre sul web. A sperare che tutto finisca a ottobre in modo definitivo sono anche i titolari delle attività presenti nella zo-

na, come la Esso, proprio sulla piazza, con il distributore di benzina e il bar, «manca il passaggio di veicoli - spiega il gestore Francesco Mian - i clienti più affezionati vengono ancora, altri li abbiamo un po' persi. Tra i disagi maggiori per noi ci sono in realtà le polveri, che coprono tutto, spesso anche le auto in sosta. A risentirne in modo significativo è stato anche il bar, considerando che prima passavano cinque bus della Trieste Trasporti e ora solo uno. Manca quell'afflusso costante di gente al quale eravamo abituati. Si sa comunque che sono opere necessarie, si va avanti comunque e per fortuna si lavora, speriamo che tutto si concluda nei tempi stabiliti». Tiziana Arnoldo, dell'omonima gelateria lungo viale D'Annunzio, racconta che «inizialmente ci siamo spaventati, temevamo un calo di clienti, è stato così nei primi tempi, poi per fortuna la gente si è abituata a fare un giro diverso per arrivare fin qui. Certo non ci aspettavamo che i lavori si sarebbero protratti ancora, pensavamo che fossero ormai in dirittura d'arrivo. Non ci resta che sperare che la gente abbia pazienza e che continui a scegliere strade diverse pur di venire in questa zona».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

WHAT IS AVAXHOME?

AVAXHOME-

the biggest Internet portal,
providing you various content:
brand new books, trending movies,
fresh magazines, hot games,
recent software, latest music releases.

Unlimited satisfaction one low price

Cheap constant access to piping hot media

Protect your downloadings from Big brother

Safer, than torrent-trackers

18 years of seamless operation and our users' satisfaction

All languages

Brand new content

One site

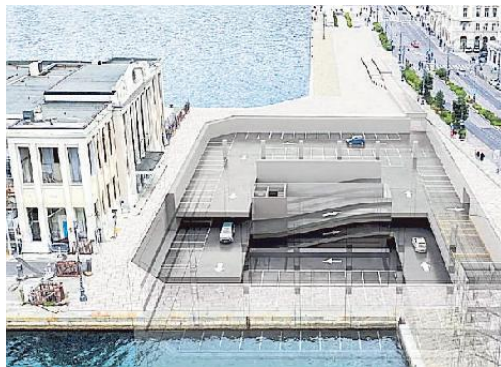


AVXLIVE .ICU

AvaxHome - Your End Place

We have everything for all of your needs. Just open <https://avxlive.icu>

Il dibattito



GLI INVESTIMENTI E LE OPZIONI

“Fame” di posti auto, tre soluzioni

Per il presidente della Cciaa Paoletti è essenziale che i parcheggi alla Stazione Marittima, all'ex ortofrutticolo e al Carciotti vengano realizzati. Posti auto che sarebbe a disposizione tanto dei crocieristi quanto dei triestini e di chi arriva in città come turista o per lo shopping.



L'IMPATTO POSITIVO

Dai crocieristi ricaduta milionaria

In media ogni crocierista che scende a terra spende come minimo tra i 5 e i 10 euro a Trieste e quest'anno la stima è di almeno 200 mila passeggeri che visiteranno la città. Poi ci sono gli equipaggi, migliaia di persone, che amano molto in particolare fare acquisti made in Italy. Insomma, una ricaduta milionaria.



L'OPERA PIÙ DISCUSSA

Cabinovia attrattiva, ma i numeri?

Secondo il presidente dell'ente camerale la cabinovia si candida a diventare un'attrazione turistica più che un servizio giornaliero per i cittadini triestini, ma resta da capire quale potrebbe essere il numero effettivo di utilizzatori e l'impatto ambientale sulle aree interessate.

Per il presidente camerale sbloccare i progetti è essenziale per evitare che l'aumento di presenze si ripercuota sulle esigenze dei triestini

Paoletti: «Avanti tutta con i park interrati. Così daremo risposta a turisti e residenti»

L'INTERVISTA

PIERO TALLANDINI

«Nessun rischio di una “crisi di rigetto” dei triestini nei confronti dei turisti, ma per il salto di qualità definitivo della città è indispensabile anzitutto mettere a disposizione un numero adeguato di posti, per soddisfare le esigenze di tutti. Quindi, la nostra richiesta è: i progetti dei parcheggi interrati devono diventare al più presto realtà». È la condizione essenziale per l'ulteriore crescita di Trieste, senza “effetti collaterali” per i residenti, secondo il presidente



Un gruppo di turisti domenica in piazza Unità. Andrea Lasorte

della Camera di Commercio Venezia Giulia Antonio Paoletti. Considerazioni che si inseriscono nel dibattito, sempre più acceso, sul futuro del turismo a Trieste che sta dividendo le forze politiche cittadine. **Parcheggi al primo posto nella lista delle priorità?**

«Assolutamente sì. Già sono un problema adesso, immaginarsi quando avremo un ulteriore aumento di turisti e crocieristi. Considerando che il Silos non può essere un'alternativa, visto che si trova in una zona poco illuminata e dove la sicurezza percepita è scarsa, bisogna rendersi conto che solo i parcheggi sotterranei sono una soluzione adeguata, come avviene peraltro in buona parte delle città turistiche europee. Quindi è essenziale che i progetti dei parcheggi alla Marittima, all'ex ortofrutticolo e al Carciotti vengano realizzati. Tramite project financing o con leasing pubblico-privato. Quei posti auto sarebbero perfetti anche per chi si imbarca sulle navi e ce ne sarebbero a sufficienza per le esigenze dei triestini e di chi arriva in città come turista o per lo shopping. Strano che nell'ambito del Pnrr non sia stato possibile avere una linea di finanziamento per i parcheggi visto che la città cresce turisticamente in modo esponenziale e sono attesi 400 mila crocieristi». **A proposito, un tema di dibattito ricorrente riguarda l'ammontare della ricaduta economica generata dai crocieristi. È significativa o no?**

«Da quanto ci risulta la ricaduta

ANTONIO PAOLETTI
PRESIDENTE
DELLA CAMERA DI COMMERCIO

ta è importante. Mediamente ogni passeggero che scende a terra spende come minimo tra i 5 e i 10 euro a Trieste. Se consideriamo che quest'anno la stima è di almeno 200 mila crocieristi che visiteranno la nostra città allora i conti sono presto fatti. Poi ci sono gli equipaggi, e parliamo di migliaia di persone, che amano molto in particolare fare acquisti di capi firmati made in Italy. Anche i tassisti ci dicono che quando arrivano i crocieristi il lavoro aumenta. Ora l'obiettivo è vendere i pacchetti turistici direttamente alle società armatrici e come Camera di commercio stiamo lavorando su questo». **Quanto pesa il problema dei collegamenti?**

«Tanto, purtroppo. E può fre-

nare la crescita del settore. Non è possibile che da Roma si raggiunga Venezia in poco più di 3 ore e poi servano 2 ore e 20 minuti per arrivare da Mestre a Trieste. E poi c'è il collo di bottiglia dell'autostrada che da Palmanova diventa a due corsie. Da parte nostra non possiamo che continuare il pressing anzitutto per far partire gli interventi di adeguamento sulla ferrovia. Quanto all'aeroporto, il dialogo con i vertici è costante e si sta lavorando bene per potenziare i collegamenti con Milano, Parigi e Monaco. Non vanno dimenticate, però, anche le potenzialità del trasporto via mare, come dimostrato nei giorni dell'emergenza incendi dalle tante persone che hanno utilizzato il Delfino verde. Mi piacerebbe rivedere la Trieste dei vaporetto».

Che supporto potranno dare alla crescita del turismo progetti come cabinovia e Parco del mare?

«La prima si candida a diventare indubbiamente un'attrazione turistica più che un servizio giornaliero per i cittadini triestini. Da capire quale potrebbe essere il numero effettivo di utilizzatori e l'impatto ambientale sulle aree interessate. Per quanto riguarda il secondo, il progetto sta andando avanti e a settembre convocheremo un incontro pubblico per spiegare i dettagli. Intanto lavoriamo per far crescere anche settori turistici come quello legato agli eventi culturali, mostre in primis, ai convegni e alle iniziative enogastronomiche».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN BREVE

Industria

Crisi Flex, no dell'Usb all'accordo di venerdì

Vertenza Flex, duro giudizio di Sasha Colautti, leader dell'Usb, nei confronti del verbale sottoscritto venerdì scorso da Confindustria e da Fiom-Uilm-Fim. Tanto per cominciare - rileva il sindacalista - Usb non è stata invitata, poi non si sono organizzate assemblee nonostante che i contratti degli interinali saranno sospesi a fine ottobre. Inoltre non è chiara la ragione che motiva le uscite su base volontaria. «Chiediamo l'intervento del Mise», ha concluso Colautti.

Sindacati

Presidio degli autisti Tpl venerdì sotto la Regione

Costretti a «condizioni di elevato rischio contagio», a «ritmi di lavoro molto pesanti per sopperire alle assenze dei colleghi contagiati», a modeste «condizioni retributive specialmente nei livelli di assunzione», a «richieste di quantità di straordinari inusitati» «taglio delle ferie», a «intensificati fenomeni di aggressione verbali e fisiche» a bordo. Filt-Cgil, Fit-Cisl, Uiltrasporti e Faissa-Cisal invitano «i lavoratori del Tpl» al presidio di venerdì sotto la Regione dalle 10.

Confcommercio

Corso per poter diventare amministratore di stabili

Confcommercio Trieste organizza un corso di formazione per chi intende avviare la professione di amministratore di condominio. L'iter, di carattere multidisciplinare, si svolgerà in modalità online. Al termine del corso, riconosciuto a livello ministeriale e che avrà una durata di 80 ore divise in 20 moduli didattici da quattro ore, e dell'esame orale finale, sarà rilasciato l'attestato. Info: sandra.asaro@confcommerciotrieste.it.

RINNOVATI GLI ORGANI SOCIALI

Il comitato scientifico di Dialoghi europei tra esperienza e gioventù

Insedati i nuovi organi sociali di Dialoghi europei per il triennio 2022-2025, eletti dall'assemblea dei soci. Formalizzata l'istituzione del comitato scientifico, composto da veri esperti nei rispettivi settori ma anche da giovani promettenti, freschi di studi, che porteranno entusiasmo e nuove prospettive. Alla presidenza confermato Giorgio Perini, portatore della sua ventennale espe-



Il presidente Giorgio Perini

rienza professionale a Bruxelles. Vicepresidente Sergio Persoglia, anch'egli portatore di esperienza internazionale acquisita nell'ambito dell'Ogs. Tesoriere confermato Giorgio Uboni. Inoltre sono stati nominati i primi membri del neo-costituito comitato scientifico che affiancherà il direttivo fornendo suggerimenti e spunti originali e. Il presidente Perini ha dichiarato: «Con questa squadra e questo assetto rinnovato, Dialoghi europei si candida come Think tank a servizio delle istituzioni e della collettività regionale da qui al 2025, periodo durante il quale si terranno elezioni a livello nazionale, regionale ed europeo, puntando a dare un contributo di ampia prospettiva, originale e non ideologico».

L'ultimo atto delle demolizioni

Definita la data in cui verranno fatte saltare la ciminiera e la palazzina rossa. Previsti anche i fuochi d'artificio

Il 16 settembre l'esplosione che cancellerà per sempre l'area a caldo della Ferriera

L'EVENTO

DIEGO D'AMELIO

Le ultime tracce della Ferriera di Servola scompariranno con un'esplosione il prossimo 16 settembre. La società di costruzioni Icop ha atteso di mettere la firma sullo scambio dei terreni per annunciare la data in cui saranno fatte saltare le palazzine in muratura rimaste in piedi dopo la prima fase di demolizioni.

Icop ha diramato ieri l'invito alle autorità. Le cariche saranno innescate attorno alle otto di sera. Il presidente Vittorio Petrucco scrive che, «a due anni dalla sottoscrizione dell'Accordo di programma per la riconversione della Ferriera di Servola, inizierà così una nuova era per questa parte del porto e della città».

Nella mail c'è anche un rendering dell'area, ma un riquadro copre il settore occupato

dalla Piattaforma logistica e dal futuro Molo VIII, di cui si intravede solo la punta. L'immagine probabilmente sarà scoperta in occasione dell'evento.

Ci sarà pure uno spettacolo pirotecnico, ma c'è da giurare che il vero show sarà quello dell'esplosivo, che produrrà il crollo controllato delle strutture che ancora occupano lo skyline di Servola. La demolizione è cominciata nell'autunno 2020 dalle strutture metalliche dell'area a caldo. I due altoforni, la cokeria, gasometri e nastri trasportatori sono stati smontati pezzo pezzo da Arvedi con demolitori, ruspe e grandi pinze oleodinamiche.

L'effetto più visibile è stato il graduale azzeramento degli altoforni, di cui resterà memoria grazie alla conservazione di due altissimi bomboloni Cowper, che ancora si vedono dalla superstrada e che diventeranno un cimelio di archeologia industriale protetto dalla Soprintendenza. Servivano a immettere aria per alimentare



Il comprensorio dell'area a caldo è in fase di demolizione dall'autunno del 2020. Massimo Silvano

la combustione dell'altoforno, saranno trasformati in un punto panoramico da abbinare a un museo, che racconterà un secolo di storia della siderurgia triestina, oggi limitata alla laminazione a freddo degli acciai prodotti a Cremona.

Dall'esterno si è visto poco in questi due anni, ma i residenti che si affacciano sul comprensorio hanno seguito la trasformazione velocissima impressa da Arvedi. Poi le cose si sono incastrate e i privati hanno reclamato per mesi che i ministeri apponessero la firma per autorizzare anche la demolizione delle parti in muratura. Dopo il via libera e il recente accordo sullo scambio fra terreni privati e demaniali, Icop procederà ora alla demolizione contemporanea delle ultime palazzine, già svuotate internamente in questi mesi.

Salteranno ciò che resta della cokeria con la sua emblematica ciminiera e la palazzina rossa dell'agglomerato. Finirà così la storia dell'area a caldo. Icop comincerà la realizzazione dei piazzali e riciclerà sul posto i detriti della demolizione, per farne il sedime su cui sarà costruita la parte ferroviaria del terminal. L'area sarà assegnata in concessione ad Hhla Plt, di cui Icop è socia di minoranza, dopo essersi occupata della costruzione della Piattaforma logistica in società con la Francesco Parisi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PROFESSIONISTI DELLA SALUTE

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA A CURA DELLA A. MANZONI & C.

ORTOPEDIA e TRAUMATOLOGIA

DOTTOR. GIULIO MELLINI

SPECIALISTA IN ORTOPEDIA E TRAUMATOLOGIA

RICEVE SU APPUNTAMENTO
Tutti i MARTEDÌ dalle ore 14

e/o ISTITUTO MAGRI
Via Silvio Pellico 8
Tel. 040 370530

POLIAMBULATORIO

ZUDECCHE DAY SURGERY

STRUTTURA AD ALTA COMPLESSITÀ
POLIAMBULATORIO SPECIALISTICO

**A disposizione di tutti i Medici Chirurghi
sale operatorie per tutti gli interventi
chirurgici con dimissione in giornata**

via Delle Zudecche n. 1 - Trieste
Tel. 040 3478783 • Fax 040 3479084
www.zudecche.it • zudecchelibero.it
Attiva dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 19

POLIAMBULATORIO

POLIGARDELLI

FISIOTERAPIA
AMBULATORI MEDICI
SPECIALISTI
AMBULATORIO
INIEZIONI

Via Cicerone 6/A • Trieste
Tel. 040 371155

Orario: Lunedì • Venerdì 8.00 • 19.00
www.pollgardelli.it
info@fisioterapiagardelli.it

ODONTOIATRIA

DOTT. ALESSANDRO POIANI
ODONTOIATRA

Terapia protesica
Terapia conservativa
Pedodonzia - Ortodonzia
Sbiancamento - Impiantologia
Riparazione protesi

Via del Ronco, 3 - Trieste
Tel. 040 637191
Urgenze: 328 97 59090

ODONTOIATRIA

DOTT. CRISTINA CUCICH

AMBULATORIO DENTISTICO
Protesi dentarie, cure conservative,
impiantologia guidata, ortodonzia.
Ingresso e parcheggio disabili
ed accompagnamento.

Visite a domicilio.

Via Italo Svevo 38/1
Tel. 040 381635

Urgenze 334 6268286 24h su 24h

CASA DI RIPOSO

LA TUA CASA

CON CONTRIBUTO REGIONALE
ATTREZZATA PER ANZIANI
NON AUTOSUFFICIENTI
AMBIENTI CLIMATIZZATI

VIA GENOVA, 1 - Tel. 040 636239
VIA GIULIA, 1 - Tel. 040 370223
VIA GIULIA, 5 - Tel. 040635744

CENTRO ACUSTICO

AUDIOPRO BY ROMANO

Convenzionato con Ass.

ESAME AUDIOMETRICO
GRATUITO

PROVA DI APPARECCHI ACUSTICI
DIGITALI DI TUTTE LE MARCHE

Via Foschiatti 4/D
Tel. 040 638775

ENDOCRINOLOGIA - DIABETOLOGIA

DOTT. FRANCESCO DAPAS

SPECIALISTA IN ENDOCRINOLOGIA
SPECIALISTA IN DIABETOLOGIA
E MALATTIE DEL RICAMBIO RICEVE
PER APPUNTAMENTO

Via San Francesco d'Assisi 4/1 - TRIESTE
Tel. 040.367260 / 335 5260320
Casa di Cura Salus • Via Bonaparte 4 - 6
Trieste - Tel. 040 3171111
Zudecche Poliambulatorio - Trieste
Via delle Zudecche, 1 - Tel. 040 3478783
www.francescodapas.com

FISIOTERAPIA

**MAGRI
ISTITUTO FISIOTERAPICO**

Struttura sanitaria
privata accreditata a pieno titolo nella
branca specialistica
di Medicina fisica e
riabilitazione dal SSR e

CONVENZIONATA con ASUGI

Via Silvio Pellico, 8 - Trieste
Info: 040 370 530
www.istitutofisioterapicomagri.it



OTTICA INN

CONTROLLO GRATUITO
DELLA VISTA
CENTRO APPLICAZIONI
LENTI A CONTATTO

VIA CONTI 36 - VIA ROMA 3 - VIALE XX SETTEMBRE 2
CAMPO SAN GIACOMO 2 - WWW.OTTICAINN.IT

GINECOLOGIA

DOTT. GIULIANO AUBER

SPECIALISTA IN OSTETRICA
E GINECOLOGIA

Via Oriani, 4 - Trieste

Tel. 040 7606100
Cell. 331 6478115

infostudioauber.com
www.studioauber.it

L'INFORTUNIO SUL LAVORO

Vola dal ponteggio, grave operaio di 37 anni

Incidente in via San Pasquale: l'uomo, precipitato per quasi 10 metri, si è fratturato la clavicola, il femore e il bacino

Laura Tonerò

Poteva finire in tragedia l'infortunio sul lavoro occorso a un operaio macedone impegnato nel cantiere (uno dei tanti in città) che sta interessando lo stabile al civico 1 di via San Pasquale. Il 37enne F.S. (queste le sue iniziali) domenica mattina verso le 8.20 (ma la notizia è trapelata solo ieri) per cause ancora in fase di accertamento è caduto infatti dall'impalcatura facendo un volo di quasi 10 metri. Non è dato ancora sapere se abbia improvvisamente perso l'equilibrio, se sia scivolato mentre era impegnato in una determinata operazione o se abbia avuto un malore. Fatto sta che è precipitato con violenza a terra.

Non è stato chiamato il 118. Nessun sanitario ha soccorso sul posto l'operaio. L'uomo poco dopo le 9.30 è stato portato al Pronto soccorso di Cattinara da qualcuno che si trovava con lui nel cantiere. Stando a quanto è emerso fino a questo momento non è in pericolo di vita, ma ha comunque riportato lesioni importanti, come la frattura della clavicola, del femore e di un osso del bacino. La dinamica di quanto accaduto,

come si è detto, deve ancora essere chiarita. Ieri, intorno alle 12, sul posto c'erano solo pochi operai, intenti a sistemare del materiale e alcune attrezzature. Confermando l'accaduto, in uno stentato italiano hanno riferito che «nessuno l'ha visto cadere. Abbiamo solo sentito il botto. E ci siamo accorti che era finito a terra».

Alcuni residenti, sentiti sempre ieri mattina, non erano a loro volta informati dell'accaduto. Allo stesso modo, verso le 15, hanno riferito di non esserne al corrente sia il direttore dei lavori che quello del cantiere indicati sul cartello apposto nella zona dell'intervento. Intorno alle 16 è stato il general contractor, ovvero l'appaltatore generale, e darne infine conferma: «Ne siamo venuti a conoscenza oggi (ieri, ndr) pomeriggio», ha spiegato Davide Gualdi della Tecnovalore srl: «Noi ci occupiamo della parte impiantistica mentre abbiamo appaltato la parte edile a un'altra azienda». L'operaio caduto dall'impalcatura lavora dunque per questa seconda impresa. La Tergeste, che amministra quel complesso immobiliare di via San Pasquale, è stata a propria volta informata ieri po-

meriggio dell'accaduto: «Siamo dispiaciuti per quanto è successo – ha dichiarato Alberto Cantarini – ma siamo sollevati dal fatto che l'operaio non sia in pericolo di vita».

Ma cosa ci faceva di domenica un operaio in quel cantiere? «Il contratto nazionale di categoria – spiega il presidente del comparto Edili di Confartigianato Maurizio Declì – prevede 40 ore settimanali e riposo sabato e domenica, salvo casi eccezionali che vanno adeguatamente remunerati. Raccomando le imprese di fare attenzione alla gestione degli operai con questo caldo, prevedendo adeguata turnazione e ricordando la possibilità di fare ricorso anche alla Cig quando si registrano temperature eccezionalmente elevate». Declì sottolinea poi la necessità di «chiamare immediatamente il 118 a fronte di un infortunio, e di non provvedere mai a trasportare in autonomia una persona dopo una caduta: il rischio è di aggravare la situazione. Siamo all'abc della sicurezza e dover ribadire certe cose mi fa capire che, malgrado tanti sforzi, si stanno facendo passi indietro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'impalcatura che avvolge il palazzo di via San Pasquale 1. A. Lasorte

IL GIP ARCHIVIA

Caso Belmonte «Fu uno scambio di persona»



Decreto di archiviazione: a firmarlo è il gip su richiesta del pm. Nel caso di Giovanni Belmonte, l'allora capo della Divisione di polizia amministrativa della Questura di Udine finito ai domiciliari per un clamoroso scambio di persona e liberato solo dopo che, nell'interrogatorio di garanzia, con il suo difensore sollecitò verifiche incrociate cui nessuno aveva ritenuto di dare corso, si dovrebbe parlare di una formale lettera di scuse. Con la dichiarazione di «insussistenza del fatto» il procedimento, che la Procura di Bologna aveva avviato per l'ipotesi di reato di prostituzione minorile, è stato chiuso.

APERTI PER FERIE

I.P.

L'oro
Laurenti di Stigliani
Perito Gemmologo
IGI in sede
Largo Santorio, 4 (via Ginnastica) - TRIESTE • Tel. 040.772770

COMPRA • VENDE
SCAMBIA
RITIRO DI INTERE
EREDITA
TRATTATIVE RISERVATE

CONVENZIONATO CON UNISALUTE
PRONTO CARE FASI

**AMBULATORIO
DENTISTICO**
Dott.ssa Cristina Cucich - Odontoiatra

VISITE A DOMICILIO - APPARECCHIO PANORAMICO
IMPLANTOLOGIA GUIDATA PARCHEGGIO E ACCESSO DISABILI

TRIESTE - VIA SVEVO, 38/1A - CRISTINACUCICH@LIBERO.IT
TEL. 040 381635 - PER URGENZE CELL. 334 6268286

L'ALIMENTARE
Prodotti Tipici Pugliesi

di Domenico Lorizzo

Sapori del Sud

Tel. 349 7523641
Piazza Vico, 6/A - Trieste
domenico077@yahoo.it

L'alimentare di Lorizzo Domenico

PROSSIMA APERTURA

By Mr. Crowley

**NUOVA OSTERIA
LA RANA** VIA VERGERIO 12

Per informazioni
Cell. 3791107698 (chef Luca)
Cell. 3473508496 (Andrea Mr Crowley)
ci trovi su

Giuggiola
RISTORANTE

SPECIALITÀ DI PESCE
CARNE E VEGETARIANI

Via Cadorna, 9 - TRIESTE
Per info Tel. 348.3923402

LA CONVENIENZA
AREA FRUTTA
VIA GIULIA 35

ORARIO CONTINUATO
08.00 - 19.30

CONSEGNE A DOMICILIO

AREA FRUTTA

**MACELLERIA da
REMO**

di Ivaldi Remo del 1996

Via Benussi, 2 - Trieste • Tel. 040 382536

I VIGILI DEL FUOCO HANNO DELIMITATO L'AREA PER EVITARE CHE QUALCHE BIMBO SI FACCIA MALE

Muggia, i vandali si rifanno vivi Giochi out al giardino Postogna

Bruciato e bucato lo scivolo installato nella parte attrezzata riservata ai più piccoli. Al vaglio la chiusura del parco alla sera e il potenziamento della videosorveglianza.

Ugo Salvini / MUGGIA

Vandalini in azione nel weekend a Muggia: a essere stato preso di mira è il giardino pubblico intitolato ad Amelia Postogna, davanti a via Mazzini. Ignoti infatti hanno rovinato, bruciandolo e bucandolo, probabilmente con una sigaretta o con un accendino, e probabilmente a tarda ora, lo scivolo dell'area giochi destinata ai più piccoli. I Vigili del fuoco di Muggia, intervenuti sul posto, hanno riscontrato il danno e delimitato la zona nella quale si trova lo scivolo stesso, per evitare che qualche bambino possa farsi male.

Poi hanno subito avvisato l'amministrazione comunale: ieri il sindaco Paolo Polidori ha effettuato un sopralluogo sia per rendersi conto dell'entità del danno che per valutare il da farsi, visto che negli ultimi tempi, a Muggia, si sono già registrati atti altri vandalici in serie. «Purtroppo - ha commentato Polidori al termi-

ne della sua visita nel giardino – la struttura principale del parco giochi adesso è inagibile. Stiamo valutando, insieme agli uffici comunali, le modalità per poter mettere in sicurezza lo spazio, anche con un'eventuale recinzione rafforzata e un cancello, per chiudere il giardino di sera e di notte. Interventi di questo tipo – ha aggiunto il primo cittadino – destinati a garantire la conservazione del bene pubblico, e in questo caso dei manufatti riservati ai più piccoli, sono già stati effettuati in aree simili a Trieste. Stiamo inoltre verificando l'opportunità di un miglioramento tecnologico delle telecamere presenti – ha concluso il sindaco – per evitare che questi episodi incresciosi possano ripetersi nuovamente e soprattutto per riuscire a sanzionare i vandali».

E anche se dopo gli accertamenti del caso emergesse che la causa del danno è stata accidentale, dovuta banalmente a superficialità nel comporta-



mento di qualcuno, la conclusione sarebbe la stessa. In nessun caso, infatti, adulti e adolescenti sono autorizzati a entrare nei giardini fumando. Resta dunque tale la gravità della condotta di chi, per negligenza o stupida volontà di

danneggiare un gioco per i bambini, sottrae ai più piccoli la possibilità di divertirsi all'aperto.

Il parco vicino a via Mazzini, noto come il “giardino dei più piccoli”, fu intitolato nel gennaio 2017 ad Amelia Po-



LE IMMAGINI

Plastica squagliata, tag e nastri biancorossi

A sinistra i nastri biancorossi che vietano l'utilizzo della parte del parco giochi danneggiata dai vandali. Sopra un dettaglio delle "gesta" firmate dai vandali, che devono aver agito a tarda ora nel fine settimana. Oltre al materiale plastico squagliato si possono notare, sia all'interno che all'esterno dello scivolo, pure diversi scarabocchi e tag di graffitari.

stogna, già vicesindaco, scomparsa nel 1998, ricordata soprattutto per il suo grande impegno nel sociale, in particolare a favore della comunità cattolica. Nata da un'antica famiglia muggesana, visse sempre in calle Oberdan, sino al gior-

no della sua morte. Formatasi nell'associazionismo cattolico, alle Suore della Provvidenza, entrò presto nell'Azione cattolica, operando per decenni anche alla San Vincenzo parrocchiale e interessandosi, con dedizione, delle persone e delle famiglie in difficoltà. Amelia Postogna fu una componente della Democrazia cristiana fino all'ultimo e a lungo socia della Lega Nazionale. Fu vicesindaco nell'epoca del socialista Robba. Rimase in consiglio a Muggia dal 1945 fino alla metà degli anni Ottanta. Ricevette l'onorificenza di Cavaliere della Repubblica, mentre papa Giovanni XXIII le conferì la Croce pro Ecclesia et Pontifice, ovvero l'alta onorificenza dedicata alle donne che hanno lodevolmente servito la Chiesa. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Illustrato in piazza Marconi il cartellone definitivo: si parte venerdì 5 con le ballerine brasiliane, si chiude a Ferragosto col dj set "ibizenco"

Carnevale estivo, via al countdown aspettando carri, musica e chioschi

L'EVENTO

MUGGIA

Muggia si appresta a rivivere l'emozione del Carnevale estivo dopo il difficile periodo delle restrizioni anti-Covid. A partire da venerdì 5 e fino al giorno di Ferragosto, infatti, la cittadina sarà invasa dalle maschere in versione balneare nel contesto di una serie di appuntamenti destinati a calamitare l'attenzione non solo dei muggesani, ma anche dei turisti. Fulcro sarà piazzale Caliterna, dove si potrà accedere gratuitamente. E i chioschi enogastronomici del Villaggio del Carnevale apriranno ogni sera alle 18.

Il calendario definitivo del Carnevale estivo 2022 - organizzato dall'agenzia Flash Srl su mandato dell'amministrazione, di concerto con l'Associazione delle compagnie - è stato presentato ieri pomeriggio alla presenza del sindaco Paolo Polidori, del vicesindaco nonché assessore con delega al Carnevale Nicola Delconte, del presidente delle compagnie Mario Vascotto e del titolare della Flash Vincenzo Rovinelli. Tutti inondati dalla neve artificiale sparata a sorpresa ieri in piazza Marconi e che sarà



L'illustrazione degli appuntamenti ieri pomeriggio in piazza Marconi

protagonista anche la sera della vigilia di Ferragosto.

Ma veniamo ora al programma. Si inizierà venerdì 5 alle 21 con le ballerine brasiliane del gruppo Ipanema. A seguire, l'esibizione della Cover-Band 80 Voglia di 90- 2000 Party. Sabato 6 saliranno sul palco Lorenzo Gullo e la Blasco Anthology. Domenica 7, al termine della tradizionale Vogadamata, si terrà per la prima volta la sfilata dei carri sul mare sul lungomare Venezia. Quindi, al Villaggio sarà in consolle Dj Rasman con il vocalist Maurizio Testi. Lunedì 8 sarà il turno di Animazione latina e Fit&fun, con Sandra Giò che precederà il concerto di Dennis Fantina, accompagnato

dai Magazzino commerciale. Martedì 9 via alle selezioni del dj muggesano Andrea Maier. Mercoledì 10 concerto dei 60 Ruggenti. Giovedì 11 saranno protagonisti i dj Giuliano Rebonati e Maurizio Castelli e lo stesso Testi. Successivamente il concerto dei Sismica. Venerdì 12 si riderà con Sandro – El Mago de Umago, in coppia con Paolo Patuanelli. Il giorno dopo, sabato 13, i Crampi Elisi: Maxino, Flavio Furian ed Elisa Bombacigno. Domenica 14 musica con Dj Paul. Infine, nel giorno di Ferragosto sarà proposto un dj set in stile “ibizenco” dal titolo Sunset Ibiza Style con Rasman, Testi e Ken il mangiafuoco.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA RASSEGNA A DUINO AURISINA "CITTÀ DEL VINO"

“Malvasia in porto” trasloca a Portopiccolo: a ruba i primi 250 posti

MUGGIA

Si svolgerà venerdì dalle 18.30 alle 22.30 a Portopiccolo la terza edizione di “Malvasia in porto”, l'evento dedicato al classico vitigno locale organizzato dal Gal Carso.

Dopo due edizioni ospitate a Muggia, stavolta la rassegna si trasferisce nel territorio di Duino Aurisina, Comune che si può fregiare, per tutto il 2022, del titolo di “Città italiana del vino”. Forte l’interesse per “Malvasia in porto”:



La presentazione ieri a Muggia

i primi 250 biglietti sono andati a ruba, come è stato ricordato ieri in occasione della presentazione andata in scena alla Sala Millo di Muggia.

«Ma se le previsioni saranno favorevoli – ha annunciato Enrico Maria Milic, portavoce del Gal Carso – apriremo anche ad altri ospiti. “Malvasia in porto” comunque tornerà a Muggia, come ha assicurato il vicesindaco, Nicola Delconte: «Questo è un arrivederci, non un addio».

Il sindaco di Duino Aurisina Igor Gabrovec ha detto a sua volta che «venerdì sarà la prima vera festa dopo una settimana difficilissima per il nostro Comune». Il presidente del Gal David Pizziga ha ricordato infine il suo impegno «per potenziare il cicloturismo proprio da Duino Aurisina a Muggia». — **U.S.A.**

U.S.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL NUOVO SITO

Centro rifiuti di via Laghetti operativo da ieri

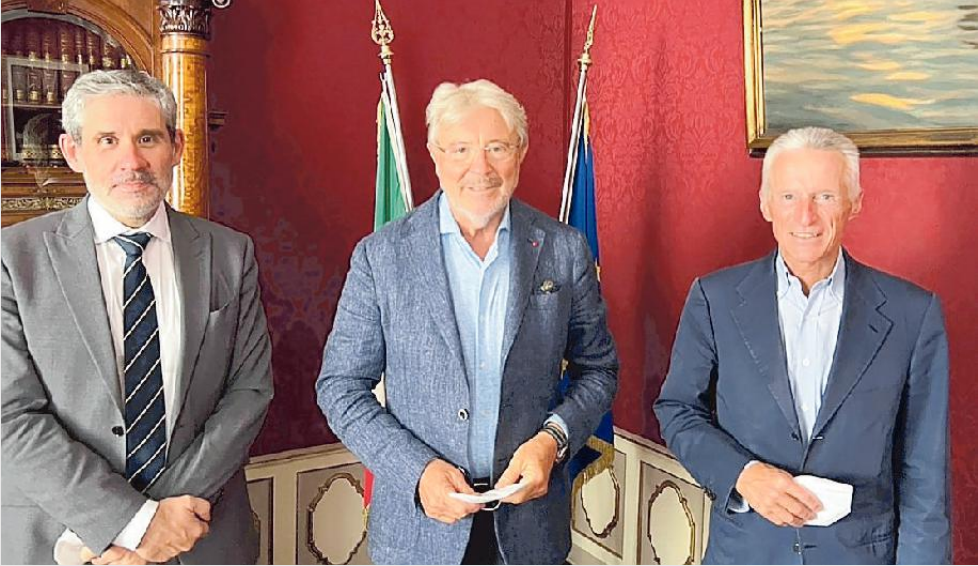
Operativo da ieri il Centro rifiuti in via dei Laghetti. Orario: lunedì-giovedì 8.30-14.30, venerdì e sabato 10-16. «Abbiamo fatto un ulteriore sforzo per migliorare il servizio assumendo pure una persona in più», così il sindaco Paolo Polidori in occasione del sopralluogo. (u.s.a.)



IL CONSOLE IN CAMERA DI COMMERCIO

Un nuovo modello per l'interscambio tra Fvg e Francia

Logistica, ricerca applicata, alimentare, mobile, metallurgia, farmaceutica, nautica, aerospaziale e turismo: questi i settori al centro dell'incontro tra il presidente camerale Antonio Paoletti, François Revardeaux console generale di Francia a Milano e il console onorario della Repubblica di Francia a Trieste Riccardo Illy. Obiettivo del confronto in Camera di commercio Venezia Giulia l'intensificazione delle opportunità reciproche di investimenti ed esportazioni in Friuli Venezia Giulia e Francia. «Con tale finalità – ha detto Paoletti – abbiamo ipotizzato un meeting tra imprenditori d'Oltralpe e regionali da organizzare per l'autunno, proprio per far conoscere le opportunità d'investimento in entrambe le due realtà e proprio di organizzare come sistema camerale regionale con la Camera di commercio franco-italiana di Milano». La bilan-



cia commerciale degli scambi fra la regione Fvg e la Francia segnala un netto attivo a favore delle esportazioni regionali verso il Paese transalpino. L'ultimo dato (fonte Istat) disponibile del

2022 registra un valore delle esportazioni di oltre 359 milioni di euro contro un valore delle importazioni di 136 milioni. Il dato è in netta crescita rispetto l'anno precedente, con un export di

280 milioni di euro e di un import di 87 milioni. Il dato del 2022 (ultimo disponibile) di Trieste e Gorizia è di oltre 64 milioni di euro per l'esportazione, a fronte di un import di 25 milioni.

LE LETTERE

**Incendi
Alberi
da sostituire**

Gentile direttore, gli ampi incendi del giorno scorso hanno distrutto ettari ed ettari di bosco carsico, depauperando in modo gravissimo non solo la nostra ricchezza naturalistica ma anche la funzione fondamentale che nella nostra situazione di emergenza ambientale e climatica effettuano le piante assorbendo anidride carbonica ed ossigenando e ripulendo l'aria incamerando tantissimi inquinanti come ossidi di azoto e biossidi di zolfo. Gli alberi combattono il riscaldamento facendo calare la temperatura dell'aria anche in città, dove spesso vengono tagliati (e persino dai Comuni) per motivi futili o per malattie e rischi spesso, a mio giudizio, inesistenti. Quasi sempre vengono sostituiti da "scovoli" macilenti, senza rami e senza foglie larghe capaci di ombreggiare. Caso tipico è stato a Muggia quello del cortile dove si trovava il Bar Verdi. Gli attuali non sono nemmeno capaci di assorbire l'anidride carbonica in quantità si-

gnificativa. Il colmo poi avviene addirittura nei Parchi nazionali che dovrebbero essere particolarmente tutelati! È notizia di giorni fa che il Parco nazionale d'Abruzzo sarebbe deciso di tagliare ben 3.410 alberi di una bella pianta "per ridurre il pericolo d'incendi". Ciò mi ricorda quando anni fa degli amministratori sciagurati ordinarono il taglio di magnifici viali alberati con la scusa che così si impediva agli automobilisti distratti (o ubriachi?) di schiantarsi contro il tronco degli alberi.

Franco Colombo

**Salute
Il Covid-19
circola ancora**

Sono due anni che stiamo combattendo la pandemia con grande senso di responsabilità. Ci ricordiamo ancora quanto tutto è cominciato a Codogno, del convoglio militare con le bare di Bergamo, delle ragazze che giocavano a tennis sui tetti, dei nostri concittadini che cantavano l'inno nazionale dai balconi, i vari lockdown, il lavoro da remoto, i sacrifici fatti. In Italia abbiamo avuto più di 20 milioni di contagi e cir-

ca 170 mila decessi, in Friuli Venezia Giulia più di 400mila contagi e circa 5mila decessi. Il virus circola ancora anche se i ricoveri e i decessi sono diminuiti grazie alla massiccia campagna vaccinale. Le raccomandazioni delle autorità sanitarie ci dicono di indossare la Ffp2 nei luoghi affollati anche all'aperto e di adottare ogni precauzione possibile. La notizia che giunge da Washington che il presidente degli Stati Uniti è positivo al Covid-19 ci deve indurre alla massima attenzione. Joe Biden, che è doppiamente vaccinato e doppiamente potenziato, sembra essere in una posizione migliore del suo predecessore. La disponibilità dei vaccini era di pochi mesi quando l'allora presidente degli Stati Uniti Donald Trump si ammalò e dovette essere trasportato in elicottero all'unità medica presidenziale. La Casa Bianca dice che Biden sta assumendo il farmaco antivirale Paxlovid usato per trattare i casi da lievi a moderati della malattia. I suoi medici dicono che aveva sintomi lievi, tra cui il naso che colava e una tosse secca occasionale. Tuttavia all'età di 79 anni è alto il rischio di complicanze da Covid-19. Sarà attentamente osservato mentre vie-

ne isolato all'interno della Casa Bianca. Il suo caso è un altro esempio che il virus è ancora ovunque, anche se le recenti varianti della malattia hanno causato meno ricoveri e decessi per le vaccinazioni. L'auspicio è che le persone anziane siano indotte a fare la quarta dose per rafforzare le proprie difese immunitarie, in un momento in cui gran parte del paese si trova in una potenziale zona rossa virale per l'alta circolazione di persone italiane e straniere.

E.S.

**Sviluppo
Turismo
e nuove opere**

La città di Trieste sta cambiando molto rapidamente: il turismo che un tempo era quasi inesistente, oggi sta facendo passi da gigante. Non vorrei però che la città finisca come Venezia (invasa dai turisti e abbandonata dai veneziani). Il sindaco e la sua giunta stanno puntando molto sulla riqualificazione del porto vecchio che è rimasto abbandonato per molti anni. In questi progetti però non si è preso in considerazione il

problema della Stazione marittima che si trova in pieno centro città. Mi sarebbe piaciuto studiare urbanistica invece che ingegneria aeronautica, ma lo stesso arrivo a capire che una stazione marittima nel centro della città non è molto razionale. Ho visto uno studio, mi pare della Capitaneria di Porto, su come ricevere più navi passeggeri contemporaneamente; la soluzione proposta comprendeva l'utilizzo del Molo Bersaglieri (l'attuale Stazione marittima) e del Molo II in Porto vecchio. Entrambe le localizzazioni comportano non pochi problemi urbanistici (viabilità, posteggi etc.) che già adesso si fanno sentire per le Rive ed il centro città. A Corfù, in Grecia, è stata costruita una stazione marittima costruendo ex novo un grande molo, dove possono attraccare molte navi contemporaneamente e dove possono sostare tutti i pullman necessari ai passeggeri delle stesse unità. L'idea è semplice e soprattutto funzionante. Non capisco perché non si possa adottare tale soluzione anche a Trieste. Mi risulta che tra il Porto vecchio e Barcola di spazio ve ne sarebbe in abbondanza.

Carlo Quattrociochi

**Ironia
Politica
e frutta**

In attesa dell'ovovia e delle sardon-kermesse mentre le amigurie arrossiscono i meloni si gonfiano.

Ugo Pierri

**La precisazione
Tim, caldo
e chiusure**

Con riferimento all'articolo "Postazione chiusa per il caldo in attesa del condizionatore. Tarda il nuovo 118 a Muggia", pubblicato il 22 luglio scorso Tim rende noto di essere estranea alla problematiche evidenziate in quanto ha attivato le linee richieste dall'amministrazione nei giorni 4 e 5 luglio.

Ufficio stampa Tim

**Parcheggio del Castello
Gestione
inaccettabile**

Segnalo che più volte al parcheggio del Castello di Miramare non è stato possibile fare valere il diritto al parcheg-

CIÒ CHE NON VA

Il "salotto" con i cestini stracolmi

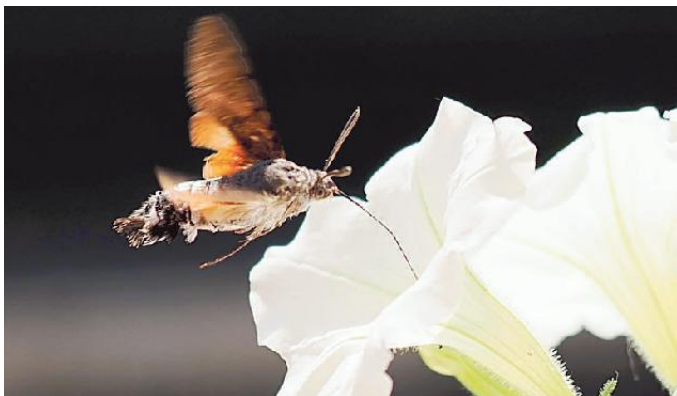


Nel cosiddetto "salotto buono" della città, piazza dell'Unità d'Italia, a fine giornata i contenitori dei rifiuti sono stracolmi (nella foto Lasorte).

È un buon segnale dell'educazione di residenti e turisti ma rappresenta anche e un incentivo, per i responsabili del servizio, per organizzare in qualche modo una raccolta più assidua nell'arco delle 24 ore.

LA FOTO DEL GIORNO

Una "sfinge" tra le petunie



Una sfinge del Galio sulle petunie del balcone di casa è stata fotografata dalla lettrice Clara Finzi, con un bel esito prospettico. L'insetto è comunemente conosciuto anche col nome di fiutola, farfalla sfinge o sfinge colibrì.

50 ANNIFA

ACURA DI ROBERTO GRUDEN

26 LUGLIO 1972

- A causa del divieto di vendita del prodotto troppo piccolo, per un regolamento che tutela il patrimonio ittico, i pescivendoli hanno lasciato deserte le peschiere e protestato in piazza dell'Unità.
- Dopo la manifestazione d'apertura di ieri in piazza Goldoni, stamane prende il "via" da largo Roiano la IV marcia antimilitarista regionale promossa dal partito radicale, guidato dall'avv. Pannella.
- Tra le vie D'Alviano e San Marco, c'è un ampio spiazzo triangolare, occupato finora da un deposito di carcasse, vecchi rottami di ferro e rifiuti vari. Sarebbe il caso di trasformarlo in un giardino.
- I dalmati, iscritti al comitato di Trieste dell'Associazione Venezia Giulia e Dalmazia, si sono trovati nella sede di corso Italia 9 per fondare la Lega dalmata ed il rispettivo direttivo.
- Alla Triestina è scoppiato il caso D'Alessi. Il calciatore, in vacanza in Cadore, non accetta il declassamento dalla massima serie, con la Fiorentina, ai "semiprof". Colummi tenterà l'impossibile per convincerlo.

GLI AUGURI DI OGGI



ANITA
Un augurio speciale per i tuoi 90 anni dalle tue nipoti Lilly, Nadia, Marina e Adry



LORENZA
Tanti auguri per i tuoi primi 50 dal tuo fratellone

LA COMMEMORAZIONE

25 Luglio, il Comitato Dolci in piazza dell’Unità



In molte città italiane ed europee sabato scorso c'è stata una manifestazione di Europe for Peace promossa dall'associazione Rete Pace Disarmo che chiede lo stop immediato alla guerra in Ucraina e negoziati subito! A Trieste non si è organizzata una presenza in piazza ma il Comitato Pace Convivenza e Solidarietà Danilo Dolci con l'Associazione culturale Tina Modotti hanno organizzato come ogni anno una presenza in memoria della prima caduta del fascismo in piazza Unità, presso la targa che ricorda le leggi razziali, "contro tutti i fascismi e le guerre" (foto Silvano).

gio gratuito per vettura dotata di contrassegno per invalidi. Ritengo che chi ha diritto all'esenzione del pagamento debba essere in grado di beneficiarne. All'ingresso non vi sono indicazioni o opzioni apposite per richiedere l'esenzione. All'uscita non esiste alcuna indicazione di come si deve fare per richiedere l'esenzione, così quindi anche chi ha diritto finisce per pagare lo stesso. Anche sulla colonnina delle sbarre all'uscita non c'è alcuna indicazione. Solo se c'è l'addetto (e non c'è sempre) si riesce a farsi alzare la sbarra per uscire. Se si suona la chiamata-operatore per farsi aprire in mancanza dell'addetto, non risponde nessuno per minuti, bloccando la fila in uscita. Non esiste una chiara indicazione di come raggiungere un servizio clienti/reclami per protestare e richiedere i rimborsi. Una pessima figura per tutta la città in uno dei posti più visitati d'Italia, anzi lo ritengo una vergogna.

Claudio Allocchio

Ambiente
Importante
il fai da te

Il riscaldamento globale è un

fatto accertato. Provoca disastri ambientali imprevedibili e irreversibili ed è conosciuto. Tutto questo è provocato in modo altrettanto accertato dal comportamento del genere umano. Ma non sarà l'acqua che consumo personalmente a provocare la siccità nel mondo. Frutta e verdure di stagione a km. 0 ma vuoi mettere il bello di avere anguria e fragole sulla tavola natalizia? Perché fare vivere i negozi sotto casa quando posso ordinare stando seduto sul divano? Immondizie: differenziata, porta-porta ma se uno non può recarsi al centro raccolta come si comporta con l'olio del fritto di casa? Servirà a qualcosa quello che stiamo vivendo in questi giorni sul nostro Carso o andremo avanti a disboscare quel che resta, a costruire, a presentare progetti non sempre condivisibili mentre d'altra parte a volte chi abbisogna di terapie specifiche viene lasciato per anni in balia di se stesso? Il lavoro è sempre più precario e si smantellano realtà produttive di alto livello mentre i politici che dovrebbero intervenire sono in altre faccende affaccendati. Tutto senza rispetto, senza considerazione per figli e nipoti a cui dovremo dare il meglio. Sono vecchia (e non mi

lamento) e avrò i miei limiti ma questa corsa all'autodistruzione non riesco a capirla. Diamoci una mossa tutti e subito, cominciando col rivedere abitudini e modi di fare perché "la vita è bella".

Marina Goich

Politica
Draghi
e la maggioranza

Il commissario Gentiloni non è il solo ad osservare gli ultimi eventi politici italiani con preoccupato stupore. Mario Draghi, anche senza i 5 Stelle, continua ad avere una solida maggioranza in entrambe le camere. Dunque? I "capriccetti stizzosi" di un Salvatore che i salvati non hanno voluto al Quirinale?

Fulvio Senardi

ELARGIZIONI

In memoria di Angela Naccari (26/07)
da parte della figlia 20 pro ISTITUTO
REGIONALE RITTMAYER PER CIECHI

In memoria di Anna De Marochchino,
Lidia Palisca da parte di Miri De
Marochchino 50 pro FRATI CAPPUCCINI
DI MONTUZZA - MENSA PER I POVERI

IL CALENDARIO

Il santo Anna e Gioacchino
Il giorno è il 207°, ne restano 158
Il sole sorge alle 5.40 tramonta alle 20.43
La luna sorge alle 3.01 cala alle 19.44
Il proverbio La pioggia di Sant'Anna (26 luglio) è una manna

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30

Aperte anche dalle 13 alle 16:

via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; campo San Giacomo 1, 040 639749; via Giulia 1, 040 635368; piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; via Dante Alighieri 7, 040 630213; piazza della Borsa 12, 040 367967; via Fabio Severo 122, 040 571088; via Tor San Piero 2, 040 421040; via Giulia 14, 040 572015; largo Piave 2, 040 361855; capo di Piazza Mons Santin 2 (già p. Unità) 040 365840; via Guido Brunner 14 angolo via Stuparich 040 764943; via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio) 040 306283; via della Ginnastica 6, 040 772148; via Oriani 2 (largo Barriera), 040 764441; Bagnoli della Rosandra 64 - Bagnoli della Rosandra, 040 228124 (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente)

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264

Aperta fino alle 21: via Guido Brunner 14, angolo via Stuparich, 040 764943

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30:

Capo di Piazza Mons Santin 2 (già p. Unità) 040 365840

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505
Televisa
www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

L'ARIA

CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO₂) µg/m³ - Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno) Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Carlo Alberto µg/m³ 64,6

Via Carpineto µg/m³ NP

Piazzale Rosmini µg/m³ 56

Valori della frazione PM₁₀ delle polveri sottili µg/m³ (concentrazione giornaliera)

Piazza Carlo Alberto µg/m³ 19,7

Via Carpineto µg/m³ 17,1

Piazzale Rosmini µg/m³ 18,2

Valori di OZONO (O₃) µg/m³ (concentrazione oraria) Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³ Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Via Carpineto µg/m³ 134,5

Basovizza µg/m³ 136,3

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza 112

Acì Soccorso Stradale 803116

Capitaneria di Porto 040676611

Prevenzione suicidi 800 510 510

Amalia 800 544 544

Guardia costiera - emergenze 1530

Protezione animali (Enpa) 040910600

Sanità - Prenotazioni Cup 0434223522

Sala operativa Sogit 040662211

Vigili Urbani servizio rimozioni 040366111

MODA & MODI

Brad Pitt senza gonna è la vera rivoluzione



DI ARIANNA BORIA

Dalla balneizzazione alla balcanizzazione. Non solo l'abbigliamento del mare ha invaso la città, ma anche le regole minime di dignità urbana sono saltate. A costo di sfiorare il politically incorrect - argomento spesso tirato in ballo per accantonare qualsiasi possibile perplessità sul fatto che ognuno se ne vada in giro come gli pare, senza un pizzico di buon senso prima che buon gusto - va registrato un fenomeno solo acutizzato dal gran caldo di questi giorni. È sparita la distinzione tra quello che ci si mette nelle varie ore della giornata. I due pezzi da notte, canottiera e pantaloncini in cotone o misto "seta", sono diventati a tutti gli effetti completini da passeggio. Li si indossa tranquillamente senza pensare che il taglio, la dimensione, il materiale sono concepiti per lasciare libertà di movimento durante il sonno, non per liberare ulteriore porzioni di pelle dal fastidio della stoffa mentre ci si aggira sotto il solleone. Metà degli shorts che transitano sono lingerie, o comunque copricostume. Tra pampers di jeans (per loro pochi anni fa era stato varato il neologismo "janties", nessuno se ne ricorda più ma il capo è rimasto e nel tempo si è



ancor più ritirato) e crop top, niente più che fuggevoli copriseno a fascia, una consistente parte della popolazione cammina in costume. Qualsiasi brandello si stoffa da campeggio è stato promosso a capo urbano per combattere la calura. Fenomeno generazionale? Niente affatto. L'inclusività sbandierata ovunque rende la confusione trasversale. E così il valore e rispetto per qualsiasi età, taglia, fisicità, la body positivity insomma, vengono interpretati come diritto-dovere (più quest'ultimo, per la verità) di espor-

si, in qualsiasi luogo e circostanza, come se il rispetto preteso dalla "positività" non valesse per se stessi.

Ragazzi e uomini non sono esenti dalla deriva, anzi. Una camicia di lino sopra un paio di bermuda è diventata un'eccentricità da dandy d'altri tempi. Il caldo è un alibi perfetto per sdoganare canottiere da palestra, pantaloncini di lycra, boxer da bagno avvistati tra le corsie dei supermercati o negli agglomerati degli apericena, spesso con un bel borsello a bandoliera. L'abbigliamento "fluid", senza distinzione di genere, rende uniforme l'imbarbarimento. Con un filo di malinconia tornano in mente i trepidi appelli lanciati in passato da alcuni presidi per la scelta di un abbigliamento adeguato all'esame di maturità. Il minimo: niente flip-flop, pantaloni lunghi, evitare tagli abissali, sia sotto che sopra. All'epoca furono accusati di voler distruggere la libertà di espressione dei ragazzi. Oggi, dopo le limitazioni del lockdown, nessuno si azzarda a suggerire dress code. Saper distinguere che cosa mettersi quando, dove, per fare cosa, non è più questione di maturità, nè scolastica nè anagrafica.

Dalla passerella di celebrità che i siti ci propinano perchè prendiamo esempio su come vestire, salviamo Brad Pitt a Berlino per la prima del suo nuovo film "Bullet Train". Giacca morbida, con bottoni o zip, pantaloni lunghi con coulisse in vita, t-shirt, il tutto di lino nei toni del rosa, melone, grigio. Peccato che poi si sia infilato quella gonna che ha scatenato siti e stampa. Ma non era piuttosto il suo completo maschile la rivoluzione della normalità? —

PICCOLO ALBO

Cerco testimoni che la domenica del 3 luglio 2022 hanno assistito alla mia caduta sul bus della linea 9 in via Mazzini a causa di una brusca frenata, alle 17.

Contattare Daria Lucci telefonando al numero cellulare 320-6633311.

li auguri per i COMPLEANNI e per gli ANNIVERSARI DI NOZZE vanno inviati a

anniversari@ilpiccolo.it

Devono contenere: foto in formato jpg, nomi dei festeggiati e di chi li festeggia e recapito telefonico del mittente.

LA DONAZIONE BENEFICA

Italiani di Unifil e Associazione libanese dell’Ordine di Malta insieme per i più deboli

Una delegazione dell'Associazione libanese dell'Ordine di Malta, guidata dal presidente Marwan Sehnaoui, ha visitato nei giorni scorsi il contingente italiano basato sulla Brigata di cavalleria Pozzuolo del Friuli con Comando a Gorizia, nel quartier generale di Shama.

Alla visita, occasione d'incontro tra le due realtà, anche per gettare le basi per future e possibili collaborazioni, ha preso parte anche il console onorario d'Italia a Tiro Ahmad Seklaoui. La delegazione è stata accolta dal generale di brigata Massimiliano Stecca, comandante del Contingente ita-

liano in Libano. Il programma ha previsto un'office call tra il generale Stecca e il presidente Sehnaoui, una presentazione sulla Brigata di cavalleria e il Settore Ovest di Unifil, una mostra statica di mezzi e materiali sanitari in dotazione al Contingente italiano e una donazione di materiale di protezione individuale (Dpi). Il materiale donato era composto da 2.000 mascherine Kn95, 2.000 mascherine chirurgiche Ffp1, 2.000 guanti in vinile, 2.000 guanti in nitrile, 64 tute protettive e 25 litri di disinfettante liquido (foto). L'Associazione libanese dell'Ordine è

un'organizzazione umanitaria apolitica operante nel Paese da oltre 40 anni e svolge attività caritatevole e di assistenza sanitaria in tutta la nazione, presente anche nel Sud con numerosi progetti. Da oltre 20 anni i campi di Chabrouh in Libano rappresentano un esempio unico della millenaria missione di assistenza dell'Ordine di Malta: tendere la mano ai bisognosi e agli emarginati. A 60 km a NordEst di Beirut il progetto, gestito dall'Associazione libanese dell'Ordine, organizza tutto l'anno campi vacanza per persone con gravi disabilità psichiche e fisiche.



LE IDEE

NON C'È SOLO LA POLITICA
DIETRO L'USCITA DI DRAGHI

GIORGIO PERINI

Ma allora revocare una concessione autostradale si può! L'ha dimostrato il governo Draghi, con uno dei suoi ultimi atti, revocando la concessione delle tratte A24 e A25, la cosiddetta "autostrada dei parchi", cioè le autostrade abruzzesi (società del gruppo Toto), e stabilendo l'immediato subentro di Anas!

E al di là delle giustificazioni improbabili e dello scaricabarile di queste ore, nessuno mi toglie dalla testa che le lobby contrarie a tutta una serie di provvedimenti del governo Draghi, a cominciare dalla legge sulla concorrenza (ma anche al nuovo corso sulle concessioni autostradali, su quelle balneari, sulle cosiddette "rotte marittime onerate", sui tassisti, ecc.) abbiano anteposto i loro interessi al bene del Paese, e per questo motivo gli abbiano teso la trappola in Parlamento assieme ai loro protettori politici, indifferenti al prezzo che tutti gli italiani pagheranno, purché si torni al sistema delle pratiche clientelari, alle quali non possono rinunciare, perché non sopravviverebbero in un sistema genuinamente concorrenziale.

È chiaro che per qualcuno era inaccettabile che un membro del governo abbia dichiarato, uscendo dal CdM che ha deciso la revoca della concessione all'autostrada dei parchi, che così "si riequilibra il potere tra i concessionari e lo Stato" perché sembrava un chiaro riferimento al fatto che lo stesso metro non fosse stato applicato ad Autostrade per l'Italia, concessionaria del tratto autostradale dove si trovava il ponte Morandi di Genova, nonostante il disastro del suo crollo. Infatti in quel caso non solo la concessione non è stata revocata ma il concessionario è stato "statalizzato" a colpi di miliardi.

E deve essere sembrata una sfida intollerabile che la revoca della concessione al gruppo Toto abbia coinciso con l'inizio del processo per il crollo del ponte Morandi. Infatti, una volta avuta dimostrazione che la revoca non era affatto impossibile, e se l'esito del processo dovesse certificare colpa se non dolo a carico della dirigenza di autostrade per l'Italia, non potrebbe



Mario Draghi assieme al Presidente Sergio Mattarella

forse configurarsi una grave responsabilità erariale, in capo a chi ha deciso di acquisire il controllo di autostrade per l'Italia, anziché sciogliere il contratto per inadempienza? Pericolo scampato: IL Tar del Lazio ha già bloccato la revoca, al resto penserà la "nuova maggioranza di governo".

Eppure non c'è dubbio che "una concessione non è una privatizzazione", come ha dichiarato il ministro Orlando, ma allora perché mai il governo Conte ha acconsentito a sborsare alcuni miliardi di euro pubblici per rientrare in possesso di ciò che era già, ed era sempre stato, di proprietà dello stato?

Ovvero per acquistare a peso d'oro una società che, senza la concessione autostradale ottenuta dallo Stato, aveva, a mio avviso, valore pressoché nullo. Forse non era vero, con il governo giallo-verde, ciò che ha detto lo stesso ministro Orlando, ovvero che "lo Stato esige il pieno rispetto degli impegni assunti dai concessionari, soprattutto quando si tratta della sicurezza dei tra-

sporti e dei cittadini"?

Ma la reazione alla revoca della concessione ad Autostrada dei parchi che rasenta il surreale è quella del movimento cinque stelle che l'ha interpretata come "un importante cambio di rotta nei rapporti con i concessionari privati di infrastrutture pubbliche".

Cambio di rotta rispetto a cosa? Di certo del governo Draghi rispetto ai governi Conte, e quindi proprio dei 5stelle! E questo il vero motivo (assieme agli altri, analoghi, "cambi di rotta") per cui la permanenza di Draghi a Palazzo Chigi non era più tollerabile?

Ma adesso i Toto, i Benetton, gli Onorato, i gestori del Papeete e del Twiga e tanti altri possono di nuovo dormire sonni tranquilli. Torna la stagione delle proroghe infinite e i cittadini italiani continueranno a pagare per i loro privilegi. L'Ue riprenderà a trattarci con la sufficienza che meritiamo, ci aprirà nuove procedure d'infrazione e con ogni probabilità ci taglierà i fondi del Pnrr. Torna l'italietta di sempre (con la i minuscola purtroppo), scusate l'intervallo di serietà, abbiamo scherzato! —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TUTTI CONTRO TUTTI
IN UN CLIMA ROVENTE
L'ITALIA RISCHIA
DI PERDERE I SOLDI UE

FRANCO DEL CAMPO

E' un'estate rovente. Non solo per il caldo record, la siccità, la guerra che non finisce, lo spread che cresce e aumenta gli interessi per il nostro mostruoso debito pubblico e anche per i nostri debiti personali. Sarà un'estate rovente perché la caduta del governo Draghi ci ha imposto una campagna elettorale senza precedenti in questa stagione. E i primi segnali sono preoccupanti perché sembrano già tutti contro tutti, dentro e fuori le probabili coalizioni. Infatti, è la legge elettorale - il cosiddetto "Rosatellum", prevalentemente proporzionale (61%) e in parte maggioritario (37%) - che favorisce le coalizioni elettorali. E' il sistema che ha dato forma incerta a questo Parlamento nel 2018 e che ha visto tre governi "anomali", prima quello "gialloverde" con M5S e la Lega, poi "giallorosso" con M5S e Pd, sempre con Giuseppe Conte primo ministro, e poi il governo d'incerta "unità nazionale", con quasi tutti dentro.

Il presidente Sergio Mattarella aveva incaricato Mario Draghi per dare la massima garanzia ai mercati e all'Unione europea al momento di iniziare ad incassare i 191,5 miliardi di euro in base al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) che fa parte del programma Next Generation Eu. Per un po' le cose sono andate bene, ma poi l'istinto da scorpione di alcuni partiti ha preso il sopravvento e la crisi innescata dal M5S di Conte è stata fatta precipitare da Lega e Forza Italia, schierati

Mattarella aveva conferito l'incarico all'ex governatore Bce proprio per dare garanzie ai mercati

al fianco di Fratelli d'Italia, non votando la risoluzione che approvava le dichiarazioni di Mario Draghi. Le elezioni, previste per la primavera 2023, sono state anticipate al 25 settembre 2022, ma c'è un'immensità

di cose da fare per non perdere i soldi promessi dall'Ue e non dover restituire i 30 miliardi già ricevuti. Una vera follia. E così è iniziata una campagna elettorale "fulminante" e litigiosa, in totale confusione e affanno. Il primo segnale è che i responsabili della "non fiducia" a Draghi, dal M5S alla Lega, a Berlusconi, rivitalizzato dalla inaspettata campagna elettorale (il voto contrario di Giorgia Meloni era scontato), adesso, con una spudorata giravolta logica, danno la colpa al Pd di Enrico Letta per la crisi che loro hanno provocato. Va bene, sono cose che succedono, forse non solo in politica. Però, a parte qualche bugia, e una latente "notte dei lunghi coltelli", nel centrodestra sembra che si siano già assegnati le poltrone più importanti: Meloni presidente del Consiglio, Salvini ministro degli Interni e Berlusconi presidente del Senato, dal quale era stato cacciato nel 2013, dopo la sua condanna definitiva per frode. E così sia. Giorgia Meloni, che è davvero brava a fare l'opposizione, denuncia la "macchina del fango" internazionale contro di lei, ma si tratta solo della Storia, che lei stessa ostenta mantenendo nel suo logo la "fiamma" neofascista di Almirante. Il centrosinistra, invece, non ha ancora deciso quasi nulla. Enrico Letta ha capito che da solo non andrà da nessuna parte, ma - dopo la rottura traumatica con Giuseppe Conte - non sa ancora con chi potrà correre la competizione elettorale. Con Carlo Calenda, che è veloce, intelligente, competente e chiacchierone, ma vuole decidere quasi tutto da solo. Con Matteo Renzi, che è veloce, intelligente, competente e chiacchierone e gli aveva detto "stai sereno"? Forse, magari, ma che fatica. —

ESSENZA
NOIRGUILLAUME MUSSO
LA SCONOSCIUTA DELLA SENNA

Il misterioso ritrovamento in vita di una pianista che tutti credevano morta.

Il DNA di una ragazza salvata dalle acque della Senna corrisponde a quello di una donna morta un anno prima. Quali segreti nasconde? Com'è possibile che sia al tempo stesso viva e morta?

DAL 23 LUGLIO

GEDI
GRUPPO EDITORIALE

IL PICCOLO

Messaggero Veneto

Trasferimento

Rispondi alle definizioni negli spazi indicati (ogni casella una lettera) e riporta le lettere nella tabella sottostante: ottieni così un aforisma.

Silente lo è della scuola di Hogwarts

Promuove e sponsorizza artisti

Il primo re di Roma

I frutti nella **FOTO 1**

Lo stantuffo del motore

Più che dannosi

L'indimenticata Whitney della canzone (**FOTO 2**)

Il "Don" di Gaetano Donizetti

Quella da sparo è un propellente per cartucce

Complesso musicale... transalpino

Guido che scrisse *Viaggio in Italia* (**FOTO 3**)

Fastoso, sontuoso

60	36	42	68	71	16	12	
56	15	86	17	32	61	44	51
62	26	70	49	6	37		
48	23	83	5	27	72	45	35
65	74	33	14	57	40	20	
78	63	84	24	46	39	76	34
87	69	81	43	4	75	53	
19	10	3	80	52	58	18	66
30	47	9	11	7	25	77	
82	21	64	88	50	38	1	31
59	79	55	41	8	29	89	
73	28	67	13	54	85	22	2



1	2		3	4	5	6	7		8		9	10		11	12	13	14	15		16	17
18		19	20	21	22	23	24	25	26		27		28	29		30	31	32	33	34	35
36	37		38	39	40		41	42	43	44	45	46	47		48	49	50	51		52	53
	54	55	56	57		58	59	60	61	62	63		64	65	66	67	68	69		70	71
72	73	74	75	76	77		78	79		80	81	82	83	84	85		86	87	88		89

Sudoku

Ogni riga, colonna e riquadro dello schema deve contenere i numeri da 1 a 9, senza ripetizioni.

Livello ●○○

	5		3			8		
		7			4	6		5
6	2		1		5		9	
	3	1				5		6
8		2				9	1	
	4		5		7		6	8
9		6	4			1		
		5			8		4	

Bandiera

A quale Paese corrisponde questa bandiera?



Cruciverba

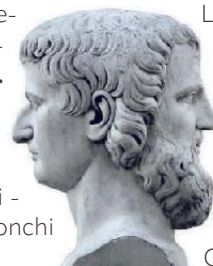
1		2	3	4	5	6	7	8	9		10
		11									
12	13		14							15	
16		17		18						19	
20			21		22				23		
24						25					
26					27	28			29		
30				31			32		33		
34			35					36		37	
		38							39		
40											

ORIZZONTALI

1. Li indossa il calciatore - **11.** Quota di proprietà in navi o società - **12.** Ha scritto *La storia* (iniz.) - **14.** Estremamente freddi - **15.** Le vocali nelle rime - **16.** Un consenso controverso - **18.** Lo è il morale di chi è allegro - **19.** La Radcliffe scrittrice - **20.** Le depongono i vinti - **22.** Sono pari nelle rane - **23.** Uno champagne secco - **24. Vedi foto** - **25.** Celebre brano di Umberto Tozzi - **26.** Si chiude con una classifica - **27.** Simbolo dell'etogramma - **29.** Un moderno genere musicale - **30.** Alto monte di Creta - **31.** Come la cronaca dei fatti - **33.** Tra Super e Lotto - **34.** Introduce un'ipotesi - **35.** Il basopiano tra Basilea e Magonza - **37.** Al centro del deposito - **38.** Il Bruno arso a Campo de' Fiori - **40.** Il successore di Giovanni Gronchi (nome e cognome).

VERTICALI

1. Dipinge all'aperto - **2.** Non Classificato - **3.** Un'etichetta in Internet - **4.** In quella di rigore staziona il portiere - **5.** La Romano della narrativa - **6.** Un'affezione auricolare - **7.** Così è chi indossa il... costume adamitico - **8.** Un ente soccorritore (sigla) - **9.** Il dittongo di biasimo - **10.** Il film di Giordana su Peppino Impastato - **13.** Indicabile moltitudine - **15.** Crudele, senza cuore - **17.** Può esserlo a volte la verità - **19.** Sconvolgere i... campi - **21.** Assicurava gli italiani - **23.** Lo zero o l'uno del Pc - **27.** Il fotografo Cartier-Bresson - **28.** Distingue il funzionario - **31.** Si accende nelle insegne - **32.** L'azienda con i cantonieri (sigla) - **35.** C'è anche quella de Janeiro - **36.** Uno a New York - **38.** Contengono gadget - **39.** Coda di bulldog.



Soluzioni

Sudoku

4	5	9	3	2	6	8	7	1
3	1	7	9	8	4	6	2	5
6	2	8	1	7	5	4	9	3
7	3	1	2	4	9	5	8	6
5	9	4	8	6	1	7	3	2
8	6	2	7	5	3	9	1	4
1	4	3	5	9	7	2	6	8
9	8	6	4	3	2	1	5	7
7	5	6	1	8	3	4	9	

Cruciverba

P	A	N	T	A	L	O	N	C	I	N	I
A	C	A	R	A	T	U	R	A	L	E	
E	M	G	E	L	I	D	I	E			
S	I	A	A	L	T	O	A	N			
A	R	M	I	T	A	E	B	R	U	T	
G	I	A	N	O	T	T	I	A	M	O	
G	A	R	A	H	G	T	T	R	A	P	
I	D	A	N	E	R	A	N	O	E	N	
S	E	R	E	N	A	N	O	S			
T	G	I	O	R	D	A	N	O	S		
A	N	T	O	N	I	O	S	E	G	N	

	4	5	9	3	2	6	8	7	1
	3	1	7	9	8	4	6	2	5
	6	2	8	1	7	5	4	9	3
	7	3	1	2	4	9	5	8	6
	5	9	4	8	6	1	7	3	2
	8	6	2	7	5	3	9	1	4
	1	4	3	5	9	7	2	6	8
	9	8	6	4	3	2	1	5	7
	2	7	5	6	1	8	3	4	9

	P	R	E	S	I	D	E
	M	E	C	E	N	A	T
	R	O	M	O	L	O	
	C	I	L	I	E	G	I
	P	I	S	T	O	N	E
	D	E	L	E	T	E	R
	H	O	U	S	T	O	N
	P	A	S	Q	U	A	L
	P	O	L	V	E	R	E
	E	N	S	E	M	B	L
	P	I	O	V	I	N	E

Bandiera
Israele.
Lo stile è la veste del pensiero e un pensiero ben vestito, come un uomo, appare spesso migliore di quello che è.

Ošterija Ferluga

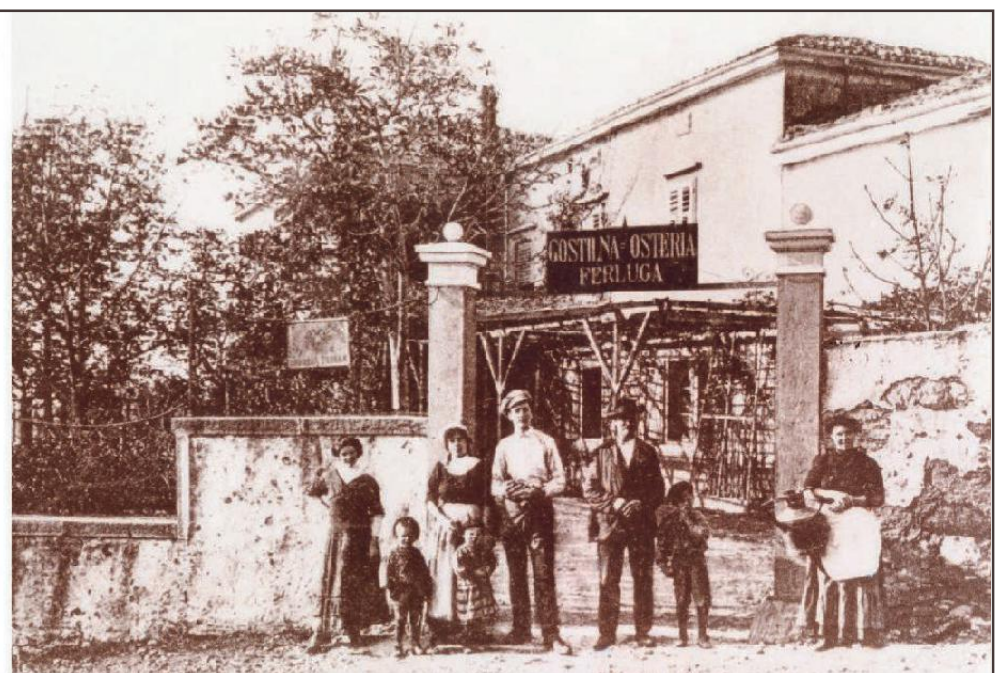
dal 1900
di Dimitri Ferluga

TIPIČNE DOMAČE, MORSKE IN KRAŠKE JEDI

Cucina tipica Carso Triestina

Ampio giardino con vista sul golfo - Aperti tutti i giorni

Via Bellavista, 12 - Conconello - Ferluga Trieste - Tel. 347 1396133



CULTURE

Scrittori

L'autore ha vinto il Premio letterario Friuli Venezia Giulia "Il racconto dei luoghi e del tempo". Lo riceverà a Pordenonelegge il 17 settembre, dove presenterà anche il suo nuovo saggio

Marco Balzano in Carnia nell'estate della neve a riallacciare le radici

IL PROTAGONISTA

Federica Gregori

Intesse legami profondissimi coi territori che racconta, alternando con naturalezza poesia, cui si dedica per «respirare ossigeno», e narrativa, dove lascia il segno su lettori e critica attraverso una creazione letteraria che per lui è «lavoro artigianale di bottega»: un'attitudine schietta ma sensibile che ha colpito anche il mondo del cinema, che tradurrà in immagini le sue parole facendo di "Quando tornerò", ultimo suo romanzo, un film. Va allo scrittore Marco Balzano la terza edizione del Premio Letterario Friuli Venezia Giulia "Il racconto dei luoghi e del tempo", istituito dalla Regione con Fondazione Pordenonelegge: lo ha annunciato ieri mattina a Trieste la giuria del Premio guidata dal governatore Massimiliano Fedriga e composta dai curatori di pordenonelegge e dall'assessora alla Cultura Tiziana Gibelli. In quanto premiato, l'autore milanese - Premio Campiello 2015 per "L'ultimo arrivato", storia di un ragazzino che migra dalla Sicilia a Milano negli anni 50, finalista allo Strega e al Bagutta 2019 con "Resto qui" - scriverà appositamente un racconto ambientato in Car-

nia, "L'estate della neve", che presenterà a Pordenonelegge in sede di premiazione, sabato 17 settembre alle 11 allo Spazio San Giorgio. Il Festival ospiterà anche due importanti anteprime: oltre al nuovo saggio di Balzano "Cosa c'entra la felicità", in uscita per Feltrinelli il 20 settembre, il lancio del primo libro del presidente della Regione Massimiliano Fedriga, edito da Piemme.

LE MOTIVAZIONI

«Marco Balzano - ha sottolineato Fedriga - è uno scrittore sensibile al legame tra un luogo e l'anima delle persone, in particolare alla profondità della tradizione che si deposita nelle azioni quotidiane. Il Premio Letterario Friuli Venezia Giulia è stato concepito come riconoscimento annuale capace di promuovere le eccellenze culturali della regione attraverso l'opera letteraria di autori di riferimento del nostro tempo, quale è appunto Marco Balzano, e di valorizzare la storia e il paesaggio di quest'area così ricca di diversità geografiche e di memorie».

IL LUOGO

«Se mi sento rappresentato dallo spirito di questo premio? È fondamentale - riflette Balzano - che chiunque scriva una storia riesca a ricreare emozioni per il lettore: il codice non è

quello del cinema o delle arti figurative fatto di segni e d'immagini, qui le immagini le dobbiamo evocare noi tramite la scrittura. Perciò instaurare un rapporto quanto più profondo e a 360° possibile con l'ambiente che si racconta è fondamentale per chiunque. Nel mio caso ancora di più: tutte le questioni politiche, storiche, sociali, esistenziali che affronto nei miei testi nascono in un determinato luogo. Il narratore, per essere più simbolico e universale possibile, ha bisogno paradossalmente di essere quanto più specifico possibile: e lo fa andando tra le pieghe più profonde di un territorio. Il senso è di non essere chiusi col computer in casa ma di stare in mezzo alla gente: non è immaginabile un libro, tanto più uno mio, che non intrecci un legame profondo tra il territorio e chi questo lo calpesta, chi vi arriva, e anche chi lo abbandona».

LA TERRA

Quale vincitore del Premio, hanno spiegato i vertici di pordenonelegge, il presidente Michelangelo Agrusti e il direttore artistico Gian Mario Villalta, Balzano scriverà «un racconto lungo legato alle specificità storiche, artistiche e identitarie del Friuli Venezia Giulia, contribuendo a illuminare le peculiarità dei luoghi e l'im-

«Non è immaginabile un libro che non intrecci un legame profondo tra il territorio e chi lo calpesta»

Alla kermesse anche il debutto del governatore Fedriga con il suo primo libro edito da Piemme

pronta della storia antica o recente». Si chiamerà "L'estate della neve" e verrà pubblicato a settembre per l'editore Italo Svevo. Racconto, hanno evidenziato, che «schiuderà la vicenda contemporanea di un ritorno in Carnia: ritorno non desiderato né voluto, ma con il recupero lento della memoria del passato, dell'affezione ai luoghi, della continuità della vita».

«Tornare in un luogo è sempre un'azione ricca di significato - sottolinea Balzano -. Avevo bisogno di un territorio nudo, genuino, a tratti anche spigoloso che rendesse l'abbandono del protagonista, che torna

in Carnia pur vivendo a Milano. Un giorno d'estate, rovente come oggi, la polizia lo chiama e gli annuncia che i genitori hanno avuto un incidente d'auto e sono morti. Si ritroverà dunque con questa memoria di luoghi, di territorio, di casa, di cellulari che custodiscono ormai i nostri segreti, le nostre vite. Sarà un ritorno a se stesso, al tentativo di leggere la memoria collettiva familiare attraverso la perlustrazione dei luoghi dell'infanzia e dell'adolescenza. Quel silenzio, quella poca densità umana della Carnia, quell'ambiente montano mi sono sembrati lo sfondo più accogliente per questa storia, anche per la loro problematicità».

UN FILM

Balzano non svela il nome del regista ma quel che è certo è che "Quando tornerò", il suo ultimo romanzo, diventerà un film targato BiBi Film Tv, che ha prodotto tra gli altri "La meglio gioventù" di Marco Tullio Giordana. «È un'esperienza assolutamente nuova per me - racconta - quella di scrivere una sceneggiatura. Ma mi ci sono buttato, perché regista e produttore ci tenevano affinché rimanesse il mio sguardo. Covid permettendo s'inizierà a girare a fine estate. "Cosa c'entra la felicità" che presenterò a Pordenone è invece un saggio divulgativo sulla scia di "Le parole sono importanti" che si concentrerà, però, soltanto su una parola: "Felicità". Ne racconto la storia etimologica in quattro lingue diverse: partire dal significato delle parole è un modo diverso di entrare nel sentimento. Trattare quattro modi di raggiungere la felicità così diversi credo possa aprirci lo sguardo, perché rischiamo di essere felici sempre nello stesso modo o, peggio, nel modo in cui ci dicono gli altri, per come ci vengono consegnate felicità preconfezionate. In questo senso è un po' una liberazione: credo possa essere come una salita in montagna, una contemplazione dei modi così differenti che questa parola suggerisce».



LA RASSEGNA

Il violino di Quarta e la Fvg Orchestra aprono la stagione a Monfalcone

Calendario al via il 21 ottobre. Il 16 dicembre arriva Red Canzian, il 4 novembre omaggio a Pasolini. Per la prosa Ale & Franz e Jurij Ferrini

Alex Pessotto

La nuova stagione del teatro Comunale di Monfalcone comincerà venerdì 21 ottobre nel segno della musica. Per l'occasione, sul palco salirà la

Fvg Orchestra diretta da Massimo Quarta che si esibirà anche quale violino solista. Il programma è interamente dedicato a Niccolò Paganini e non meraviglia, visto che Quarta, nel 1991, ha vinto il Premio Paganini di Genova; inoltre, quest'anno cadono i 240 anni della morte del violinista e compositore.

Ieri, nella sala del Consiglio comunale a Monfalcone, sono state fornite altre anticipa-

zioni del cartellone 2022-2023 del teatro. Venerdì 16 dicembre sarà la volta di un concerto con protagonista Red Canzian, lo storico bassista dei Pooh. "In musica e parole" sarà il titolo dell'evento che vedrà alternarsi brani entrati nella storia della canzone italiana con storie personali e foto d'epoca.

Poi, per "Controcanto", la rassegna incentrata sulla musica contemporanea e su altre



Ale & Franz Foto Anna Antonelli

nuove tendenze, venerdì 4 novembre si potrà applaudire "PigBand", dal Porcile all'Orgia di Pier Paolo Pasolini (e

molto altro)" con gli attori Anna Zago, Paolo Rozzi, la Lydian Sound Orchestra, Riccardo Brazzale alla direzione e

Piergiorgio Piccoli alla regia. Naturalmente, si tratta di un altro omaggio all'intellettuale di Casarsa nel centenario della nascita.

Come da tradizione, però, il Comunale presenta anche un cartellone di prosa, curato dall'Ert, mentre la sezione Musica è impaginata da Federico Pupo. Per quanto riguarda la prosa, lunedì 12 e martedì 13 dicembre tornerà a Monfalcone Jurij Ferrini, attore e regista dello shakespeareano "Sogno di una notte di mezza estate".

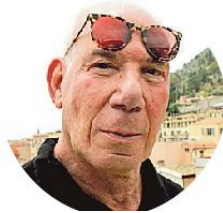
Stefano Braschi, Stefania Medri, Michele Sinisi saranno invece impegnati in "Tradimenti" di Harold Pinter martedì 17 e mercoledì 18 gennaio, con Sinisi che firma pure la regia dello spettacolo.

FATTI
& PERSONE

Addio Bob Rafelson, il regista di "Cinque pezzi facili"

Cineasta anticonformista dell'era della New Hollywood degli anni '70, ha collaborato spesso con Jack Nicholson e contribuito alla creazione dei Monkees: è morto, nella sua casa di Aspen in Colora-

do, Bob Rafelson, regista, sceneggiatore e produttore cinematografico statunitense, aveva 89 anni. Tra i suoi film "Il postino suona sempre due volte" e "Cinque pezzi facili" per cui ottenne anche



quattro candidature ai premi Oscar: miglior film, miglior attore a Jack Nicholson, miglior attrice non protagonista a Karen Black e miglior sceneggiatura originale. Per Jack Nicholson, Rafelson era «parte della sua famiglia». Con Nicholson infatti ci fu un fruttuoso sodalizio ar-

tistico a cui va aggiunto il cult-movie «Easy Rider» (1969), di cui Rafelson è stato produttore. Nato a New York il 21 febbraio 1933, è stato una figura di spicco tra i «ribelli» che hanno portato a Hollywood lo spirito degli psichedelici anni '60.



Marco Balzano (foto Maria Cristina Traversi) sta scrivendo un racconto ambientato in Carnia che presenterà a Pordenonelegge

Nella stagione c'è poi da evidenziare la presenza di una nuova rassegna collaterale: ha per titolo "FuturaMente" e sarà formata da sette appuntamenti dedicati alle nuove generazioni. Spazierà fra musica, danza, stand-up comedy, teatro di narrazione e drammaturgia contemporanea.

Per martedì 10 e mercoledì 11 gennaio è previsto l'arrivo di una popolare coppia comica: quella composta da Ale e Franz, che saranno impegnati in "Comincium!", spettacolo con tre sketch lunghi, eppure dai ritmi serrati, viaggio nelle contraddizioni della società.

Ancora, nel cartellone 2022-2023 trova spazio "Dentro la scena", il tradizionale

progetto didattico di avvicinamento alla musica e al teatro riservato alle scuole, curato dall'esperta in didattica musicale Sara Radin e dall'attrice e formatrice teatrale Luisa Vermiglio. Allo stesso modo, vengono confermati sia "Die-

In "FuturaMente" sette appuntamenti per i più giovani: musica, danza, stand-up comedy

tro il sipario", ciclo di visite guidate al teatro condotte da Federico Pupo, sia "Dietro le quinte", l'appuntamento serale di approfondimento sugli eventi in calendario.

Oltre che da Federico Pu-

po, il programma della nuova stagione è stato annunciato ieri dal sindaco di Monfalcone Anna Maria Cisint e dal locale assessore comunale alla Cultura Luca Fasan.

La campagna di rinnovo degli abbonamenti partirà con sabato 10 settembre. Proprio a inizio settembre, al teatro, sarà presentato l'intero cartellone di musica e prosa. Lo scorso anno, causa Covid, i posti degli abbonati erano stati assegnati d'ufficio per garantire il distanziamento. Con la fine dello stato di emergenza e in assenza di nuove norme anti pandemia, agli abbonati che hanno rinnovato nel 2021-2022 la sottoscrizione verrà nuovamente assegnato il posto originario: quello della stagione 2019-2020. —

IL LIBRO PER RAGAZZI

La rivincita dei matti
gli undici dell'ex Opp
"convocati" da Bearzot

Pierdomenico Baccalario per Mondadori racconta la partita giocata proprio in quell'11 luglio 1982 di Italia-Germania

LA RECENSIONE

Paolo Marcolin

L'undici luglio del 1982, proprio mentre a Madrid l'Italia affronta la Germania per la finale dei Mondiali, qualcuno a Trieste decide di giocare una partita di calcio. Ma che, è matto? Esatto, proprio matto, e non per modo di dire. Hanno tanto di certificato del manicomio di San Giovanni, il collegio, come lo chiamano loro. Ne sono usciti perché lo hanno chiuso pochi anni prima, gli undici giocatori che compongono la squadra dei Veci. Ma perché proprio quel giorno? Che domande. Undici contro undici l'undici luglio. Non c'è forse una ragione migliore di questo scioglilingua che suona così bene?

Comincia così il libro di Pierdomenico Baccalario **'La rivincita dei matti'** Mondadori, 228 pagg., 17 euro), libro per ragazzi (dagli undici anni), ma sarebbe da chiedersi quale sia il confine tra lettori e se mai ce ne debba essere uno, se un libro fila che è un piacere. Baccalario, scrittore e sceneggiatore tra i più prolifici autori per ragazzi, ha scritto uno spigliato romanzo che è un po' un revival alla triestina dei Blues Brothers. Qui non si suona ma si gioca a pallone e la band da rimettere insieme è la squadra dei



matti per la rivincita della partita giocata quattro anni prima contro gli infermieri.

La trovata, una delle tante, in uno scoppiettante susseguirsi di rimandi, citazioni storiche, invenzioni, è che la richiesta, tassativa, di giocare la partita arriva nientemeno che da Enzo Bearzot. Sì, proprio l'allenatore della nazionale italiana che a Madrid sta preparando la finale del campionato del mondo. Dice Arturo Praz, detto la Leggenda, che il suo vecchio amico Enzo gli ha scritto dalla Spagna per raccomandargli di giocare quella partita, perché so-



Lo scrittore Pierdomenico Baccalario Foto Walter Menegazzi

lo così l'Italia non perderà i mondiali. Sarà vero? C'è da credere a un tipo che indossa sempre un panama bianco che altro non è che il capel de paia che veniva dato agli 'ospiti' di San Giovanni, quello della popolare canzonetta dei matti che giravano 'in zavate e vestaia a pindolon'?

Fatto sta che con sua nipote Agnese, detta Steno, Arturo comincia a frugare ogni angolo di Trieste cercando di organizzare la partita. A raccolta sono chiamati un gruppo di svitati di classe. Bones, un expicchiatore forte come Bobby Charlton; Darko Obradovich, il borseggiatore gentiluomo, il centravanti più forte dai tempi di Colaussi; Mario Aislaiter, che vive in un magazzino di caffè al porto e dorme in una bara, è stato in Risiera e dice una 'frase manifesto': "un matto è quando un'altra persona glielo dice. E a forza di sentirselo dire finisce che ci crede". E poi Bobi Pillepich, che passa da una folgorazione mistica a un'altra e adesso, pare su indicazione che gli arriva direttamente dalla Madonna, sta cercando la scabiosa Trenta, il fiore inseguito da Julius Kugy; Clodomiro

Weiss, che odia il genere umano ma si coccola la foto con Basaglia all'aeroporto di Ronchi, quel giorno che i matti li fecero volare; e ancora Romildo Bazlen, Tristano Toich, Guglielmo Novak.

Nomi reali, di persone che hanno varcato per davvero il cancello di San Giovanni, assicura Baccalario, che attraverso la vicenda dei 'matti' racconta un periodo in cui la cura della condizione umana sembrava avesse fatto un deciso passo avanti. Attorno a loro aleggiavano i nomi di Basaglia ma anche quello, meno ricordato, di Paolo Universo, lo scrittore sfuggente, che aveva collaborato a molti laboratori artistici organizzati a San Giovanni. Alla fine la partita si giocherà, alle otto della sera sul campo di San Luigi, proprio mentre tutta l'Italia è attaccata ai televisori a seguire le gesta di Paolo Rossi e compagni. E la sorte del Vecio Bearzot e dei suoi Azzurri sarà appesa alle vicende dei Veci matti triestini, per una storia antica, che lega Enzo e Arturo dai tempi della guerra, quando Arturo salvò Enzo da una morte certa per mano dei partigiani di Tito. —

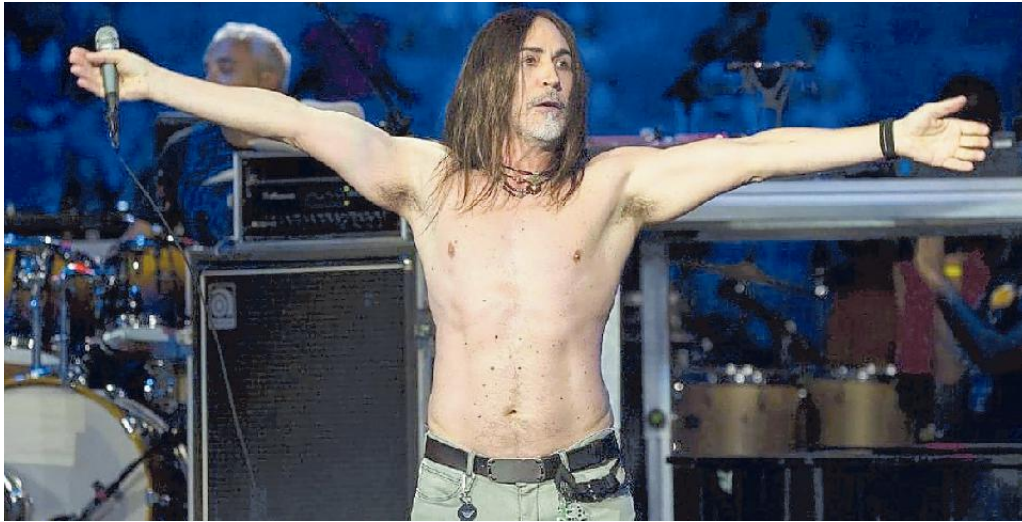
CONCERTO

Manuel Agnelli: «Che soddisfazione il David per la musica di Diabolik»

Domani il frontman degli Afterhours al castello di Gradisca per Onde Mediterranee. E a settembre il debutto discografico, "Ama il prossimo tuo come te stesso"

Elisa Russo

Chi lo segue dai '90 lo conosce come il frontman di una delle rock band italiane più incisive di sempre, gli Afterhours, altri magari lo hanno scoperto in questi anni come giudice di X Factor (nella sua squadra, talenti come i Maneskin o Erio) ma il milanese Manuel Agnelli è molto di più. E sembra determinato a dimostrarlo con quella che si preannuncia un'interessante carriera solista: il suo debutto discografico "Ama il prossimo tuo come te stesso" uscirà il 30 settembre (Vertigo/ Island). Un assaggio lo si può avere nel tour appena partito che farà tappa al Castello di Gradisca d'Isonzo domani alle 21.30 per Onde Mediterranee Festival, dove saranno inclusi i singoli usciti in questi mesi. Il primo "La profondità degli abissi" fa parte della colonna sonora di "Diabolik" dei Manetti Bros e ha vinto il David di Donatello per la migliore canzone originale. «Scrivo



Manuel Agnelli domani ospite a Gradisca di Onde Mediterranee

re musica da associare a immagini non è facile. Ho dovuto lavorare - racconta Agnelli - per riuscire a far corrispondere le suggestioni dei suoni e delle parole a ciò che il film evocava. La musica è linguaggio, la uso per comunicare, per parlare con gli altri, per stare in mezzo alla gente. Usare questo

mezzo per narrare è per me arrivare all'apice della creatività. Ricevere un riconoscimento per questo è stata una grande soddisfazione».

Sono seguiti "Pam Pum Pam" e "Proci", cosa può dirvi di questi brani?

«L'accoglienza è stata buona, non sono un maniaco dei

commenti anche se ogni tanto vado a vederli, ci mancherebbe, e sembra che la situazione sia entusiasmante vista la varietà musicale. Questi due pezzi sono spiazzanti come distanza, penso che l'ecclettismo sia stato preso abbastanza bene e mi fa piacere perché c'è una parte di chi ci segue che è anco-

ra curiosa, vuole essere sorpresa e lo sarà ancora di più quando uscirà l'album».

Altro singolo, "Signorina ManiAvanti".

«I pezzi nascono dal mio modo di vivere il momento compositivo: sono un pianista che suona la chitarra e ho cercato lo stesso approccio con la batteria. In "Signorina ManiAvanti", come per il resto, ho suonato entrambe le parti. A volte suonate e altre programmate, mi piacevano molto perché avevano un groove scassato per così dire, e il carattere spesso viene fuori proprio in quel modo».

Chi la accompagna sul palco?

«Frankie WHA e DD dei Little Pieces of Marmelade, Beatrice Antolini (polistrumentista in tour anche con Vasco), Giacomo Rossetti dei Negrita. Duetteremo tantissimo tutti. Con Beatrice ci conosciamo da anni e già prima che scoppiasse tutto il delirio avevamo parlato di fare qualcosa insieme. Ha doti musicali pazzesche e nel nostro settore ne parlano come di un mostro di bravura da sempre. Anche Frankie suonerà mille cose. DD con la sua voce acutissima farà tutti i controcanti».

La scaletta?

«Ascolterete i singoli del nuovo che sono appena usciti, i due della colonna sonora di "Diabolik" e i brani che preferisco del repertorio degli Afterhours».

Gli Afterhours?

«Una band non è mai congelata o sciolta, vive solo diverse fasi del suo percorso musica-

le».

Quest'anno non sarà a X Factor. E in futuro?

«Non voglio rinchiodermi in un ghetto qualsiasi tantomeno scendere a compromessi con la musica. Le cose che faccio, anche le più leggere, sono quelle che voglio fare: vado a X Factor per avere un risultato, visibilità, mezzi che mi possano consentire di fare delle cose, ma non adatto il mio percorso per avere dei risultati. È questa la differenza. È più una questione di ricerca di coerenza con se stesso».

MUSICA

Steve Hackett a Udine, unica tappa a Nordest

Oggi, nel piazzale del Castello, ospite del calendario degli eventi di Udinestate sarà Steve Hackett. Mostro sacro del progressive rock mondiale, chitarrista, cantante e compositore britannico, Hackett è conosciuto e amato in tutto il mondo sia per il suo lavoro con i Genesis, con cui ha inciso otto album dal 1971 al 1977, sia per la sua brillante carriera solista. La data di Udine sarà l'unico concerto nel Nordest della tournée mondiale dell'artista dal titolo "Genesis Revisited-Second Out + More". I biglietti sono ancora in vendita su circuito Ticketone e alla biglietteria dalle 19. Porte aperte alle 20 e inizio alle 21.30. Tutte le info su www.azalea.it

MUSICA

Rival Consoles a Sexto 'Nplugged elettronica e viaggio nelle emozioni

SESTO AL REGHENA

Dopo il recupero del concerto di Cat Power a giugno, entra nel vivo la diciassettesima edizione di Sexto 'Nplugged, da giovedì a domenica nella Piazza Castello di Sesto al Reghena con Rival Consoles, Agnes Obel, Arab Strap, BlackMidi.

Giovedì salirà sul palco di Sexto per l'unica data italiana Rival Consoles, nome d'arte del musicista elettronico Ryan Lee West, che lo scorso dicembre ha pubblicato il suo ultimo ambizioso album intitolato "Overflow", composto per una produzione di danza con lo stesso nome, creata dal coreografo Alexander Whitley.

A differenza dei precedenti lavori, più intimisti, questo disco ha voluto aprirsi all'esterno ed esplorare le ripercussioni che una vita circondata da dati, social media e pubblicità può subire a livello umano ed emotivo: la rottura del sé a favore del marketing che mira a ottenere ricchezza e a seminare divisione. La musica di Rival Consoles compare anche nella serie Netflix "Black Mirror" che condivide le tematiche trattate dal musicista britannico nel nuovo disco: «La tecnologia modella quello che facciamo e il modo in cui esprimiamo noi stessi, dobbiamo renderci conto di quanto siamo perduti in que-



Rival Consoles, al secolo Ryan Lee West, giovedì a Sexto 'Nplugged

sto meccanismo, anche se magari a volte ci sembra una fonte di conforto». «Il concerto a Sexto - prosegue - sarà un viaggio di esplorazione emozionale dalle diverse tinte, coprendo una vasta gamma dal leggero al pesante e dalla luce all'oscurità».

«Seguo diversi compositori elettronici italiani - aggiunge - come Lorenzo Senni, Alessandro Cortini, Caterina Barbieri e poi, è scontato dirlo, Morricone sarà sempre fonte di ispirazione per me». Il segreto del successo per Rival Consoles? «Pazienza e determinazione, circondarsi di

persone creative, credo nei piccoli passi che portano lontano. Oggi sono orgoglioso che la mia musica abbia aiutato persone in difficoltà». La data è realizzata in collaborazione con Scenasonica e vedrà in apertura alle 21 Ginevra Nervi compositrice, cantautrice, produttrice genovese, nel 2021 è stata nominata ai David di Donatello per la migliore canzone originale; quest'anno ha musicato il documentario Sky Arte "Dante, Fuga Dagli Inferi" e sta lavorando al suo album "The Disorder Of Appearances".

E.R.

MUSICA

Le sinfonie ritrovate di Morpurgo incise per la prima volta su disco

Gianfranco Terzoli

Sono state incise per la prima volta e riunite in un cd la Sinfonia n. 1 in Do minore, eseguita dalla Fvg Orchestra diretta da Davide Casali e il Quartetto in La minore, interpretato dall'Ensemble Mark Rothko di Bruno Morpurgo, autore di origine triestina nato (nel 1875) e vissuto a Vienna dove la famiglia si era trasferita.

La genesi del progetto "Le sinfonie ritrovate di Bruno Morpurgo" e le vicende che hanno portato, casualmente, alla scoperta delle sinfonie avvenute a Vienna presso un erede che le conservava in attesa che qualcuno se ne interessasse, è stato presentato di recente al Museo "Carlo e Vera Wagner" dal presidente dell'associazione Musica Libera, Davide Casali alla presenza del vicepresidente, Davide Belleli e dell'assessore alla Cultura della Comunità Ebraica di Trieste, Livio Vasieri.

Il progetto, che si proponeva la riscoperta di un compositore quasi sconosciuto, morto nei pressi di Gorizia durante la Prima guerra mondiale nel 1917, nasce dalla collaborazione tra Musica Libera, Museo, Comune di Gradisca, Orchestra Sinfonica del Friuli Venezia Giulia e Quartetto Rothko. Di fresca pubblicazione, il di-



Il compositore Bruno Morpurgo

sco si può richiedere gratuitamente al museo, che ha messo a disposizione degli interessati sul proprio sito anche le partiture originali.

L'esecuzione del vivo del quartetto (datato 1899) avverrà a ottobre a Gorizia per il Festival Ullmann, mentre quella della sinfonia (composta nel 1897) è prevista per l'anno prossimo, presumibilmente a giugno, in Sinagoga. «Morpurgo - ha spiegato Casali - è stato un compositore molto prolifico: ha scritto musica da camera e strumentale, due sinfonie, lieder e un salmo». A Vienna ha studiato con il celebre musicista Robert Fuchs che ha avuto come allievi Gustav Mahler, Jean Sibelius e Richard

Strauss e poi all'Università di Vienna con Anton Bruckner. Dopo gli studi ha insegnato contrappunto, armonia e composizione. «La sua musica - ha ripreso Casali - si può definire tardo romantica e risente dell'atmosfera viennese di inizio Novecento». Tuttavia, le notizie sulla sua vita erano scarse e le sinfonie, conservate da un nipote, Helmut Morpurgo, mai eseguite e pubblicate prima. «Il loro recupero - commenta il direttore d'orchestra - riveste particolare importanza per il suo valore storico-artistico e permette di conoscere un musicista ingiustamente dimenticato».

L'obiettivo del progetto era anche rendere fruibile al vasto pubblico le musiche di Morpurgo attraverso la digitalizzazione e la registrazione delle sue sinfonie, stampando un cd destinato a scuole e conservatori della regione. «Grazie al finanziamento regionale, in seguito alla vittoria di un bando, l'associazione - ha concluso il presidente di Musica Libera - ha potuto pubblicare musiche che altrimenti sarebbero rimaste nel cassetto. Ulteriori manoscritti di Morpurgo sono in fase di elaborazione e saranno accessibili in un prossimo futuro: la speranza è di poterle pubblicare, accedendo a ulteriori contributi, l'opera omnia».

APPUNTAMENTI

Alle 21
Apollon Socragète
Satie / Stravinskij

Oggi, alle 21, al Castello di San Giusto, si terrà il concerto “Apollon Socragète. Satie / Stravinskij” evento di cooperazione culturale tra Italia e Serbia. In programma “Socrate Drame Symphonique” di E. Satie per orchestra e quattro voci femminili e “Apollon Musagète” di I. Stravinskij per orchestra d’archi. A dirigere l’Orchestra del Conservatorio Tartini di Trieste la Maestra Ana Erčulj. Ingresso libero.

Alle 21
"Italo Svevo:
una burla riuscita"

Oggi, alle 21, al Circolo cultu-

rale Sloveno di Barcola, andrà in scena lo spettacolo teatrale “Italo Svevo: una burla riuscita”. Da Italo Svevo, adattamento in dialetto triestino e regia di Riccardo Fortuna. La trama ruota attorno a Mario Samigli (pseudonimo usato da Svevo sul giornale “L’Indipendente”) un impiegato con delle spiccate velleità artistiche, convinto di essere destinato alla gloria come grande scrittore, coinvolto suo malgrado in una burla. Produzione a cura di Armonia, Gruppo Teatrale Il Gabbiano. Ingresso libero.

Alle 21
Lo chiamavano Trinità
al Giardino del cinema

Oggi, alle 21, al Giardino Pubblico Muzio de Tommasini,

per la rassegna Il Giardino del Cinema, sarà proiettato il film “Lo chiamavano Trinità...” di E.B. Clucher. È un film western? Un film comico? Un western comico? Non esattamente: è un film di Bud Spencer e Terence Hill! Diretto nel 1970 da E.B. Clucher (Enzo Barboni), ritorna sul grande schermo, in cinemascope, grazie al restauro della Cineteca di Bologna. Ingresso a pagamento.

Domani
"Last night in Soho"
di Edgar Wright

Domani, alle 21, al Giardino Pubblico Muzio de Tommasini, per la rassegna Il Giardino del Cinema, sarà proiettato il film “Last night in Soho” di Edgar Wright. Un thriller psicolo-

gico che segue le vicende della studentessa di moda Eloise, misteriosamente catapultata nella Swinging London anni ‘60, dove incontra un’aspirante cantante. Ma il glamour non è ciò che sembra e i sogni iniziano a infrangersi. Ingresso a pagamento.

Domani
Ecologie umane
al Museo Sartorio

Domani, alle 20.30, nel Giardino del Museo Sartorio, si terrà l’incontro sul tema “Ecologie umane: la scienza, i dati, e il futuro delle nostre società”. Dialogo con Elisa Omodei e Alessandro Vespignani su come i dati stanno cambiando la nostra vita e su come potrebbero aiutarci a rendere il pianeta so-

stenibile. Ariella Reggio e Sara Alzetta introdurranno il tema nei panni di un frullatore e un tostapane del XXIII secolo introdurranno il tema, raccontandoci come il pianeta sarà riuscito a diventare sostenibile. Evento pubblico nell’ambito di un workshop internazionale sulla sostenibilità. Progetto di scambio scientifico tra Italia e Stati Uniti. Ingresso libero. In caso di maltempo, l’evento si terrà nell’Aula Budinich, al Centro di fisica (Strada costiera 11).

Domani
Percezioni musicali
a Barcola

Domani, alle 21, al Circolo culturale sloveno di Barcola (via Bonafata 6), si terrà il concerto

“Percezioni musicali”. Un viaggio musicale attraverso le percezioni uniche create dal Trieste Flute Ensemble, una delle poche orchestre di flauti attraverso professioniste italiane. Ingresso libero.

Sabato
Visite al
Mitreo

Tutti i sabati di luglio visite guidate alla Grotta del Mitreo, a Duino Aurisina, organizzate in collaborazione con la Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio del Friuli Venezia Giulia in collaborazione con il gruppo Speleologico Flondar nell’ambito della rassegna “Storie di Angeli”. Orario: dalle 10 alle 12. Solo su prenotazione 3396908950.

SPETTACOLO

Lunatico Festival a San Giovanni con “drag culture” e omaggio al Boss

Domani il via con “Eleganza” di Hangar Teatri
Giovedì il cantautore usa James Maddock

Gianfranco Terzoli

Tre serate di teatro e musica nel Parco di San Giovanni, con una rappresentazione che getta lo sguardo sullo scintillante mondo della “drag culture” e due concerti che avranno per protagonisti un artista di scuola americana che ha condiviso spesso il palco con Bruce Springsteen e una Big Band di 25 elementi che reinterpreta i grandi successi del rock e funk internazionale. Torna dal 27 al 29 luglio il Lunatico Festival, che quest’anno si presenta in forma ridotta assumendo la denominazione di Fest. Un nome scelto, spiegano gli organizzatori, non solo per la brevità, ma anche per celebrare lo spirito e la perseveranza di una manifestazione che il prossimo anno spegnerà dieci can-

deline. A metà settembre, poi, Lunatico farà tappa a Gorizia con una settimana intera di eventi. La prima serata triestina, domani alle 21, vedrà la messa in scena del progetto teatrale “Eleganza”. Prodotto da Hangar Teatri e tratto da un testo di Davide Pilastro con la regia di Gregor Gec e le coreografie di Paolo Carnieri, entra nel mondo della “drag culture” dai camerini, dove, tra make up, parrucche e lustrini, avviene la trasformazione in creature da palcoscenico.

Giovedì 28 sarà la volta della musica dal vivo, con un cantautore particolarmente apprezzato della scena newyorkese portato in Italia da Trieste Is Rock, James Maddock, che affonda le proprie radici nel rock classico e nel soul. Numerose le sue collaborazioni,



James Maddock, cantautore della scena newyorkese

tra cui spiccano quelle con Paula Cole, i Train e il “Boss”, con cui ha spesso condiviso il palco. Ad accompagnarlo al piano Brian Mitchell, pianista e fisarmonicista, tra gli altri, di Bob Dylan, BB King e Jackson Browne. In apertura, alle 20.30, si esibiranno due gruppi emergenti con un tributo all’autore di “Born in the Usa”: “Acoustic Woman – Boss Tribute Set” con Federica Crasnich e Joy Jenkins e “Bruce in Blues – Boss Tribute Set”, formazione composta da Antony Basso, Roy Maffezzoli, Jacopo Tommassini e Renato Tammi.

A chiudere la tre giorni, venerdì 29 luglio alle 21, The Big Band Theory diretta da Igor Checchini, formazione che riunisce musicisti con lunga esperienza in vari gruppi e generi accomunati dalla voglia di of-

fruire al pubblico un prodotto originale. Pur ricalcando la composizione classica delle Big Band jazzistiche, propongono infatti brani di impronta funk e rock con arrangiamenti inediti e attuali. L’ingresso agli eventi, che si terranno all’esterno del Teatro Basaglia (o, in caso di pioggia, all’interno) è gratuito fino a esaurimento posti. «Quest’anno il Lunatico Festival si fa “Fest” – spiega l’organizzatore, Patrizio Battiston – e si struttura in tre serate, una teatrale e due musicali, con l’obiettivo, tra gli altri, di celebrare lo spirito di una manifestazione che da 9 anni accomuna persone e anima un luogo che a suo modo è cuore pulsante della città. Il festival tornerà certamente l’anno prossimo per la sua decima edizione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DOMANI AL MUSEO DI STORIA NATURALE

I fenomeni esplosivi in mezzo alle stelle raccontati da Schirinzi

Francesco Cardella

Ancora un focus in chiave stellare, basato sulle caratteristiche e sulle dinamiche legate alle Novae e Supernovae. Se ne parlerà nel corso della conferenza di domani, programmata al Civico Museo di Storia Naturale in via Tominz 4, teatro dalle 17 di un appuntamento promosso dal Centro Studi Astronomici Antares – Delegazione dell’Unione Astrofili Italiani per la provincia di Trieste, dal titolo “Fenomeni esplosivi tra le stelle. Novae e Supernovae”, un nuovo appuntamento all’interno del ciclo didattico targato “Astronomia: Alla scoperta dell’Universo e che vedrà Stefano Schirinzi, il presidente della sigla organizzatrice, in veste di relatore.

Novae e Supernovae alla ribalta quindi, due particolari eventi cosmologici che comportano entrambi forme di “esplosione” ma con modalità, tempi e intensità del tutto diverse. «Improvvisi fenomeni di fusione term nucleare avvengono alla superficie delle nane bianche – accenna Stefano Schi-



Il cielo stellato

rinzi – eventi che portano la luminosità intrinseca di questi piccoli ad incrementare notevolmente. Si tratta proprio delle Novae che nell’antichità venivano viste ad occhio nudo, apparire come nuove stelle e scomparire dopo qualche settimana di visibilità».

Il resto verrà perfezionato nel corso della conferenza, comparando i due fenomeni anche attraverso il supporto di documenti, immagini e materiale raccolto negli ultimi anni con i telescopi. Ingresso libero.

Maggiori informazioni sul sito www.centrostudiastromatici-antares-trieste.it oppure scrivendo alla mail info@centrostudiastromatici-antares-trieste.it.

CINEMA

TRIESTE

IL GIARDINO DEL CINEMA

Arena Estiva Giardino pubblico.
www.casadelcinematrieste.it

Lo chiamavano Trinità 21.00

NAZIONALE MULTISALA

www.triestecinema.it

OGGI INGRESSO A PREZZO RIDOTTO

Thor, love and thunder 16.15, 18.15, 20.15, 21.30

Secret Love 16.15, 18.00, 19.45, 21.45
Odessa Young, Colin Firth, Olivia Colman. Cannes

Studio Ghibli: Nausicaa della Valle del vento 16.00, 18.00, 19.45, 21.00
A solo 4€

Elvis 16.15, 21.15

Top Gun 19.00

Disney: Lightyear, la vera storia di Buzz 16.15, 19.15

The Twin – l’altro volto del male 18.00, 20.00, 21.45

Animazione:
Peter va sulla luna 16.15, 17.45

THE SPACE CINEMA

Centro comm.le Torri d’Europa.

Marvel - Thor, love and thunder 17.45, 18.45, 19.45, 20.30, 21.30

Elvis 17.15, 20.45

Top Gun Maverick 21.00

Peter va sulla luna 17.30

The Twin - L’altro volto del male 21.50

Miyazaki - Nausicaa della Valle del vento 19.15, 21.45

Jurassic world - Il dominio 18.30

Disney - Lightyear la vera storia di Buzz 18.15

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX

www.kinemax.it

info: 0481-712020

Chiuso per ferie fino mercoledì 17 agosto.

GORIZIA

KINEMAX

Chiuso per ferie fino mercoledì 17 agosto.

TEATRI

TRIESTE

TEATRO STABILE DEL FRIULI

VENEZIA GIULIA

www.ilrossetti.it

tel. 040-3593511

PARCO E CASTELLO DI MIRAMARE 19.30 Shakespeare in the Park - Frammenti d’amore, passione, potere, gelosia; 1h30’. Spettacolo itinerante; è fortemente consigliato l’acquisto in prevendita.

Domani

Lecture d'arte su Mondrian al Museo Revoltella

La Biblioteca d’arte Sergio Molesì del Museo Revoltella (via Diaz 27) propone per domani alle 10 delle lecture d’arte per bambini sulla terrazza panoramica del museo. Il tema sarà “Mondrian e i colori primari”. Al termine delle lecture si scende nella Biblioteca d’arte, al secondo piano, per fissare con un disegno o un piccolo elaborato le impressioni prodotte dalle lecture. Età consigliata: 6-10 anni (non è prevista la presenza di un adulto).

Ingresso gratuito, max 10 bambini. Prenotazione obbligatoria: biblioteca.revoltella@comune.trieste.it



*Pesce freschissimo del nostro golfo,
pronto da gustare in loco, per asporto o
da consegnare direttamente a casa tua!*



Gastronomia Pescatori del Golfo

Via di Campo Marzio, 4 (TS) • Tel. 040 2608778

SPORT

MAR SRL
CENTRO ASSISTENZA AUTORIZZATO
BAXI Vailant Chaffoteaux

MANUTENZIONE CALDAIE
Manutenzioni Trattamenti
Igienizzanti Sanificazioni
su impianti di CLIMATIZZAZIONE

TRIESTE • Via Antonio Baiaumonti, 63 Tel. 040 829154
MONFALCONE (GO) • Via Rossini, 13 Tel. 0481 482303
www.mar.ts.it

CICLISMO

Giro d'Italia 2023, il gran finale sarà a Trieste

Per la quarta volta la città ospiterà la tappa conclusiva della kermesse. Probabile partenza da Buja, arrivo dopo un circuito

Antonio Simeoli / TARVISIO

Dal Lussari a...Trieste. O, meno probabilmente, dallo Zoncolan a Trieste, esattamente come nel 2014.

Sì, salvo improbabili cataclismi, il Giro d'Italia numero 106, quello del prossimo maggio, partirà da Pescara e si concluderà a Trieste, esattamente come vi avevamo anticipato un mesetto fa.

Trieste, che per la quarta volta ospiterà l'epilogo della corsa rosa, legata a filo doppio alla storia della città e non serve ricordarlo – anche se una toccata e fuga per un omaggio di Giordano Cottur ci sta sempre bene –, il 28 maggio sarà teatro dell'assegnazione dell'ultima maglia rosa. Nel 1966 ad essere incoronato fu Gianni Motta, sette anni dopo, era l'edizione 1973, toccò a sua maestà Eddy Merckx, otto anni fa, nel 2014 fu la volta di Nairo Quintana, il colombiano ridestatosi proprio nel Tour de France appena concluso dopo anni bui con l'ultima tappa che andò in volata allo sloveno Luka Mezgec, che proprio domenica scorsa sui Campi Elisi ha tirato la volata al capitano Groenewegen.

Dissero tutti, quel pomeriggio, quando le Freccie Tricolori avevano appena deliziato la folla con un mini-air show proprio all'arrivo del gruppo da ovest sulla Costiera e un fortunale aveva fatto temere il peggio, che la vittoria allo sprint era andata a un Carneade sloveno, terra povera di ciclisti.



L'ultima volta che Trieste ospitò la tappa conclusiva del Giro finì così: Nairo Quintana in rosa, attorniato da troupe tv da tutto il mondo

Ora gli sloveni, Tadej Pogacar e Primož Roglič su tutti, ma non solo, dominano e chissà che uno dei due il prossimo 28 maggio possa arrivare in maglia rosa in Piazza Unità.

Fantascienza? No. Trieste è stata fortemente voluta come arrivo del Giro dalla Regione, su tutti dal presidente Massimiliano Fedriga, con Rcs, che organizza la corsa, che bene

ha accolto la proposta dell'intramontabile patron Enzo Cainero, che tra campionati italiani (2000) e tappe del Giro (2009 e appunto 2014) ben conosce le potenzialità turistiche nel mondo della città giuliana con quell'incanto di Piazza Unità affacciata sul mare teatro perfetta per l'epilogo del secondo grande evento ciclistico più importante al mon-

do alla perenne ricerca del terreno perduto da sua maestà Tour. Proprio in quest'ottica si deve leggere, oltre alla spettacolare scelta di Trieste, l'intenzione degli organizzatori di puntare forte, il giorno prima, sulla cronoscalata del Lussari sopra Tarvisio. Se saltasse per motivi logistici (i lavori sulla strada devono essere conclusi) toccherebbe a quella dello

Zoncolan. Insomma, comunque bingo. La partenza dell'ultima tappa-passerella, sconosciuto finale in città sul modello del 2014, poi molto probabilmente sarà da Buja, terra di ciclisti come De Marchi o l'oro olimpico e mondiale della pista Milan. Anche se sperano ancora Mortegliano, Manzano e Udine. Ma il Giro oltre a sport è pure storia, memoria. Quin-

di immancabile, il mercoledì dell'ultima settimana di corsa un arrivo di tappa a Longarone, per onorare la memoria delle vittime del Vajont a 60 anni dalla tragedia, e il giorno dopo altro omaggio con partenza di tappa a Erto. Poi il tappone dolomitico, il Lussari e la regina Trieste. Sempre più città da Giro d'Italia. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA CRONOSCALATA CHIAVE

Alla scoperta del Lussari la nuova salita terribile che deciderà la corsa rosa

TARVISIO

I lavori vanno avanti. Rapidissimi. «Anche di sabato lavorano, vanno forte», spiega Loris Macor che ci accompagna sulla salita che sale al Lussari dalla Valsaisera. Questa sarà, a meno di improvvisi, quanto improbabili, cambi di rotta, l'ultima fatica del Giro d'Italia 2023. Pazzesco, inimmaginabile fino a pochi anni fa, di più quando, all'indomani della vittoria alle Olimpiadi di Gabriella Paruzzi, cuore a metà e forse più sul Lussari, correvano l'anno 2001, il patron Enzo Cainero cominciò a sognare di portare lassù il Giro. Al

Santuario nel cuore dell'Europa, a un passo dall'Austria e dalla Slovenia, guarda caso la nuova Mecca del ciclismo.

Prima dell'uragano Covid, nel 2019, il piano aveva già preso forma: cronoscalata Tarvisio-Monte Lussari previa sistemazione della strada forestale che porta in quota. Il virus ha rallentato tutto, ma le braci sono rimaste accese ed ora sono partiti i lavori finanziati dalla Regione prima con un milione di euro, poi con altri denari pescati dal tesoretto post-Vaia. L'obiettivo è chiaro: cementare la prima parte della strada, piazzare asfalto "ecologico" nell'ulti-

mo tratto dell'ascesa.

E che ascesa. I numeri infatti sono da capogiro: dal ponte sul rio Saisera, quota 871 metri, 7,8 km fino ai 1.729 del santuario, dislivello di 858 metri, pendenza media dell'11,8%, con punte quasi al 20. Attenzione: dopo 5 km per quello successivo la strada spiana, insomma è una specie di Zoncolan più breve questa salita che nei piani degli organizzatori friulani, della Regione e di Rcs, che darà il definitivo disco verde entro un paio di settimane, sarà la cronoscalata Tarvisio-Monte Lussari, penultima e forse decisiva tappa del Giro 2023.



Sul Lussari la tappa chiave della prossima edizione del Giro

Dodici tornanti, tratti nel bosco, terrificanti. Prima faggio misto ad abete rosso, poi da quota 1.400 spunta anche il larice. Il panorama con Jof Fuart e Montasio è extralusso, la strada non concede tregua. Dopo 5 km la vista del Santuario è spettacolare e

apre scenari meravigliosi per quel giorno di fine maggio in cui si correrà la tappa. Grazie alla telecabina (che può trasportare 1.800 persone all'ora), e i diversi sentieri di accesso (su tutti quello del Pellegrino) in quota si attende un vero e proprio assalto dei tifosi.

Il piano di Cainero è di far partire dalla piazza di Tarvisio la cronoscalata di 20 km, poi l'idea è quella di far passare i corridori sulla ciclabile fino al bivio per Valbruna. Poi, dopo 12 km, bam, la salita. Durissima. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CALCIO SERIE C

Triestina, pronta la staffetta tra Gomez e Ganz

Dopo tre stagioni il bomber va a Crotone mentre gli alabardati scelgono il cannoniere che ha segnato 14 gol a Lecco

Antonello Rodio / TRIESTE

Che in casa alabardata tiri un'aria da rivoluzione completa lo si era capito da tempo, e ovviamente anche il reparto offensivo non è esente da questo tourbillon di mercato.

Dopo l'arrivo del giovane Adorante, rimasto ai box nell'amichevole di Moena contro la Fiorentina per un acciaccio al piede, adesso si profila nell'attacco alabardato una staffetta Guido Gomez-Simone Ganz. Il centravanti alabardato degli ultimi tre campionati, nei quali ha realizzato 27 reti, è destinato dunque a lasciare Trieste per un lungo viaggio fino in Calabria, al Crotone, club appena retrocesso in Lega Pro (militerà nel girone C).

Gomez lascia sicuramente un buon ricordo nei tifosi alabardati, più ancora che per le capacità di bomber, comunque notevoli (27 reti il suo bottino del triennio con l'Unione), soprattutto per la sua grande generosità, tanto che a furia di sacrificarsi in compiti di copertura ha finito per essere meno lucido e incisivo proprio in fase offensiva. Al suo posto arriverà Simone Ganz, classe 1993, figlio d'arte che a 18 anni debuttò con il Milan anche in Champions League.

Il suo curriculum dice che l'attaccante ha un collaudato feeling con il gol, visto che nella sua carriera vanta tante presenze e reti (22) in serie B con Como, Verona, Pescara e Ascoli, poi in serie C ancora con Como, quindi Mantova e Lecco (48 reti totali e ben 24 negli ultimi due anni). Ganz, tra l'altro, piaceva proprio al Crotone, che invece alla fine ha dirottato su Gomez. Cambia volto dunque l'attacco alabardato, dove a questo punto sarebbe davvero una sorpresa se restasse anche De Luca, uno degli ultimi sopravvissuti dello scorso anno, mentre l'unico dei "vecchi alabardati" che sembra destinato a rimanere è Cri-

mi.

Di certo è prevista qualche ulteriore novità in attacco, potrebbe essere ad esempio il classe 2001 Elia Petrelli del Genoa, che era già dato per fatto giorni fa ma del quale manca ancora l'ufficialità. Risputa intanto sul taccuino alabardato Luca Coccolo, il difensore centrale della Juventus U23 che sembrava molto vicino qualche settimana fa per poi sparire dai radar alabardati.

Il giocatore, che nell'ultima stagione ha giocato in

**La punta lascia Trieste con un bottino di 27 gol
Ritorna nel mirino il difensore Coccolo**

serie B con le maglie di Spal e Alessandria, piace anche al Pescara.

Tra le altre squadre, il Vicenza si conferma regina del mercato e sicura candidata alla risalita nella serie cadetta: dopo Rolfini, Ferrari, Ronaldo, giusto per citare solo alcuni arrivi, i biancorossi piazzano un altro colpo e mettono le mani su Fabio Scarsella, 13 reti lo scorso anno con il Modena e uno dei centrocampisti più incisivi della terza serie. Nell'ambito dell'operazione, il Vicenza gira ai canarini il centrale De Maio. Intanto il Mantova ha il suo nuovo portiere ingaggiando Niccolò Chiorra dalla Fiorentina, mentre la Pro Sesto acquisisce a titolo definitivo dall'Ascoli Emanuele Maurizii.

Il Renate invece riabbraccia dopo tredici anni il centrocampista Davide Gavazzi, che aveva giocato con quella maglia già nel 2009, mentre il difensore Alessandro Silvestro va in prestito dall'Inter alla Pro Vercelli. Nel frattempo la Virtus Verona perde il centrale Filippo Pellacani, finito al Pescara, ma rinnova con Emil Håfredsson. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Guido Gomez in azione nell'ultima partita contro la Lazio e a destra Simone Ganz con la maglia dell'Ascoli



L'UFFICIALIZZAZIONE

Arriva la firma del centrale Sottini ex Primavera Inter di prospettiva



Edoardo Sottini

TRIESTE

Era già entrato in campo sabato nel secondo tempo dell'amichevole di Moena con la Fiorentina, ieri è arrivata anche l'ufficialità del suo approdo in alabardato: Edoardo Sottini arriva alla Triestina con la formula del prestito annuale dall'Inter, che ha scelto l'Unione per far crescere e maturare un giovane di belle promesse. Bresciano, classe 2002, ben strutturato fisicamente con i suoi 191 cm di statura, Sottini è un difensore

centrale mancino naturale, impiegabile però sia a sinistra che a destra nel mezzo della difesa, temibile anche negli inserimenti in area avversaria. Sottini ha mosso i primi passi nel settore giovanile della Cremonese per poi approdare all'Inter nell'estate 2016: qui ha fatto la trafila fino alla Primavera conquistando nel 2018/2019 l'accoppiata Scudetto-Supercoppa con l'Under 17. La scorsa stagione ha debuttato anche fra i professionisti giocando un campionato da protagonista in serie

C con la maglia della Pistoiese, con la quale ha collezionato 33 presenze e ha segnato ben 4 reti. Nonostante la giovane età, ha già il piglio del leader, come dimostra anche la fascia da capitano indossata sia con l'Under 18 che con la Primavera nerazzurra. Non a caso la scorsa estate Sottini si è allenato stabilmente con la prima squadra agli ordini di Simone Inzaghi, incrociando così Lautaro e gli altri campioni nerazzurri. E su di lui si è sbilanciato anche il suo agente ai microfoni di Internews: «Somiglia molto a Bastoni, più a lui che a Di Marco secondo me. Sottini è un ragazzo molto serio. Un professionista esemplare che ha una grandissima cultura del lavoro. Proviene da una famiglia per bene e questo lo aiuta nella sua crescita».

A.R.

CALCIOMERCATO SERIE A

Il Milan chiede alla Roma Cristante La Juve pensa al portiere Carnesecchi

Il club rossonero bloccato sull'affare De Ketelaere sonda i giallorossi per trovare un'alternativa a centrocampista Sanches che va al Psg

ROMA

De Ketelaere sta diventando un tormentone. Il Milan non riesce a prendere il giocatore che ha da tempo individuato come il rinforzo ideale per il

ruolo di rifinitore, quel quartista che manca alla squadra di Pioli, detentrica dello scudetto. La coppia Maldini-Massara è arrivata a offrire 32 milioni per il talento belga, ma ancora non bastano. Nei prossimi giorni i colloqui decisivi, il Milan avrebbe intenzione di non andare oltre giovedì, altrimenti non se ne farà più nulla. Intanto, visto che sembra ormai sfumata la pista Renato Sanches, che an-

drà al Psg, sta prendendo corpo una trattativa con la Roma per Cristante, rossonero ai tempi delle giovanili e che quindi farebbe comodo per il fatto di poter essere inserito nella lista di coloro che provengono dal vivaio. La Roma non ha detto no alle avances dei rossoneri, ma prima vorrebbe essere sicura di arrivare a Wijnaldum, che il Psg vuole cedere ma, almeno così sembra, non più a titolo gratuito.

Ci vorrebbe almeno l'obbligo di riscatto, comunque dell'olandese si parla perfino a livello di proprietà dei due club. Possibile acquisto per la difesa potrebbe essere Tanganga, riserva del Tottenham. In casa Inter, invece, non si riesce a rescindere il contratto con Sanchez perché per andarsene il cileño chiede una buonuscita di otto milioni di euro. Per la difesa prende quota la candidatura di Acerbi, soluzione low cost che piace al tecnico Simone Inzaghi ma che però non è gradita agli ultrà nerazzurri, alcuni dei quali hanno già fatto sentire, via social, la loro voce al riguardo. La Roma continua a discutere con il Monza per Villar. La neopromossa vorrebbe lo spagnolo in prestito, ma sen-

za l'obbligo di riscatto in caso di salvezza che pretenderebbe la dirigenza giallorossa, che per il difensore chiesto da Mourinho ha ripreso i contatti con il Tottenham per il gallese Rodon. Il West Ham dopo aver preso Scamacca dal Sassuolo ora ha manifestato al

Il Napoli potrebbe cedere al West Ham Zielinski, Pinamonti verso la Salernitana

Napoli l'interesse per Zielinski, che però non sembra intenzionato, almeno per ora, ad andare in Inghilterra. In entrata la dirigenza del club azzurro tiene in caldo i discorsi

con l'Udinese per Deulofeu e con il Sassuolo per Raspadori, mentre Simeone arriverà dal Verona solo quando verrà concluso il trasferimento di Petagna al Monza. Mertens resta nel mirino della Lazio, ma il belga, che piace anche all'Inter, è entrato nella fascia d'interesse di una scatenata Salernitana. Il presidente Iervolino sta intanto riportando Bonazzoli a Salerno (domani fa le visite), tratta con l'Hertha per Piatek, e ha trovato l'accordo con l'Inter per il trasferimento in granata di Pinamonti, per 15 milioni di euro più bonus. La Juventus monitora la situazione che riguarda Carnesecchi, portiere a lungo nel mirino della Lazio che sta recuperando dall'infortunio a una spalla. —

BASKET SERIE A

Legovich riprende il timone di Trieste: «Saremo atletici, difendendo duro»

Chiusa l'esperienza con la Nazionale Under 20 agli Europei
«Voglio una squadra che condivida i valori del nostro pubblico»

Lorenzo Gatto / TRIESTE

È rientrato a Trieste dopo la lunga parentesi con la Nazionale italiana under 20 giunta al nono posto, grazie al successo contro la Slovenia, nei campionati europei di categoria appena conclusi a Podgorica in Montenegro.ù

Poco più di un mese, dal 21 giugno al 25 luglio, nel quale Marco Legovich si è diviso tra l'impegno azzurro come assistente di coach Magro e il lavoro svolto da capo allenatore della Pallacanestro Trieste. Esperienza quotidiana a stretto contatto con il giemme biancorosso Mario Ghiacci nel quale ha avuto il fondamentale supporto degli assistenti Massimo Maffezzoli e Andrea Vicenzutto. Rientrato a casa è pronto a rituffarsi nel mercato di Trieste per scegliere i due giocatori mancanti e completare il roster in vista della prossima stagione.

L'ESPERIENZA AZZURRA «Sia a livello personale che di squadra il bilancio è estremamente positivo. Al di là del nono posto finale abbiamo chiuso con un bilancio di 5 vittorie e due sconfitte, delle quali quella contro Israele di un punto e dopo un tempo supplemen-

tare. Certo, il rammarico di aver sbagliato la partita più importante c'è: contro la Croazia non siamo stati capaci di pareggiare la loro grande fisicità, subendo più del dovuto e non mettendo in campo quella aggressività che le partite a eliminazione richiedono. Resta il buon lavoro svolto e il cammino di una squadra presentatasi con sette giocatori sotto età. In prospettiva questo è un gruppo che può crescere e fare bene in futuro».

IL MERCATO DI TRIESTE Otto giocatori firmati, si intravede la struttura della nuova Pallacanestro Trieste. Soddisfatto di quanto fatto finora? «Sono molto contento per la coerenza che abbiamo mantenuto in tutte le scelte fatte fino a oggi. Un mercato portato avanti con grande equilibrio, nel quale non ci siamo mai fatti prendere dall'entusiasmo e nemmeno dallo sconforto lavorando tenendo sempre a mente le linee guida della squadra che vogliamo mettere in campo nella prossima stagione. Un gruppo con grande freschezza atletica, capace di giocare in campo aperto e di difendere con grande intensità. Un contesto nel quale inserire specialisti capaci

di portare un valore aggiunto. L'unico rammarico che avevo paura di portarmi dietro era il mancato ingaggio di Kadeem Allen. Con il senno di poi devo dire che la firma di Frank Bartley ci ha permesso di portare a casa il giocatore che cercavamo».

LE PROSSIME MOSSE «Oggi è prevista una riunione con la società per capire come dovremo muoverci nelle prossime settimane. Non ci sono, al momento, giocatori all'orizzonte anche se l'identikit di quello che ci serve è chiaro. Vogliamo un "5" con caratteristiche ben definite, saltatore, che corra e sia a suo agio giocando il pick & roll e cerchiamo un esterno, un "2-3" o un "3-2", in sostanza un elemento che possa ricoprire entrambi i ruoli, giostrare sia da guardia che da ala piccola».

IL RAPPORTO CON IL PUBBLICO La campagna abbonamenti è arrivata a quota 800. Ieri si è aperta la terza e ultima fase, quella a vendita libera, sia alla biglietteria interna dell'Alleanza Dome che sul circuito online Vivaticket. Per Marco Legovich il legame che si creerà nella prossima stagione tra la squadra e i tifosi sarà fondamentale. «L'ho



Marco Legovich in azzurro

PALLAMANO

Venerdì mattina i funerali del Prof Lo Duca

Si svolgeranno venerdì alle 11 nel cimitero di Sant'Anna a Trieste i funerali di Giuseppe Lo Duca, scomparso venerdì scorso. La notizia della morte del Prof, artefice di mezzo secolo di scudetti della Pallamano Trieste, ha colpito oltre alle istituzioni e ai protagonisti dello sport triestino anche chi lo ha vissuto da avversario. Tra i messaggi di cordoglio, infatti, anche quello dei vecchi rivali della Volani Rovereto, che per anni contese a Trieste lo scudetto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BASKET

Pesaro pressa Moretti Konate a Ulma con un biennale



Sagaba Konate

TRIESTE

Prevista per domani la diramazione del calendario della prossima stagione, primo atto ufficiale della Serie A1 2022/23 che partirà il 2 ottobre, con una regular season che si concluderà il 7 maggio 2023. Supercoppa italiana prevista mercoledì 28 e giovedì 29 settembre, le Final Eight di Coppa Italia, invece, si disputeranno da mercoledì 15 a domenica 19 febbraio.

In attesa di conoscere il cammino delle 16 squadre del massimo campionato, i club continuano a muoversi sul mercato per definire i roster. Grandi manovre a Pesaro dove la Carpegna lavora per mettere a disposizione di Jasmin Repesa un organico in grado di ripetere i risultati dell'ultima stagione che ha visto i marchigiani centrare i play-off proprio a discapito di Trieste. Continua la lunga e complicata trattativa con Davide Moretti, sta cercando di risolvere anticipatamente il contratto che lo lega a Milano. Accordo biennale per un ruolo da titolare che possa permettere a Repesa di puntare su tre lunghi stranieri. Uno di questi potrebbe essere Marcos Delia, centro argentino uscito a fine giugno dall'1+1 firmato la scorsa estate con Trieste.

E a proposito di ex biancorossi, è arrivata nei giorni scorsi la firma del biennale che legherà Sagaba Konate al Ratipharm Ulm. Per il pivot maliano, oltre all'impegno in Bundesliga, la possibilità di confrontarsi con una coppa vista la partecipazione dei tedeschi all'Eurocup. La Reyer Venezia annuncia l'accordo con Allek Freeman, guardia Usa del 1994 dal Cska Mosca e continua la trattativa con il pivot spagnolo Yankuba Sima, 25enne in uscita da Manresa.

Continua l'avventura di David Moss a Brescia, la Germania ha ufficializzato il prolungamento del contratto. Il ds Marco De Benedetto continua a sondare il mercato per l'esterno straniero: sono circolati i nomi di Matt Ryan, dei Celtics reduce da un'ottima Summer League e di Marcus Georges Hunt, 28enne che ha giocato tra G-League e Cina. Manca solo l'ufficialità per la conferma di Rosselli a Verona. —

L.G.

TENNIS

Musetti e Alcaraz, rivalità nata a Trieste Umago aspetta i golden boys, bye Fognini

TRIESTE

Il tennis italiano maschile sta vivendo letteralmente un momento magico. Con la nuova classifica settimanale Lorenzo Musetti ha guadagnato ben 31 posizioni nel ranking, assestandosi in trentunesima posizione, con il successo straordinario ottenuto nell'Atp 500 di Amburgo a spese di un "predestinato" come Carlos Alcaraz, attualmente n. 5 al mondo. Causa anche i punti persi di Wimbledon Matteo Berrettini dalla conclusione dei Championships non è più il miglior italiano, ora in quattordicesima posizione, ma il n. 1 è Janik Sinner nonostante i quarti di finale a Londra, superando in maniera netta proprio "Car-

litos", gli hanno fruttato zero punti alla luce del divieto ai tennisti russi di giocare sull'erba di Sua Maestà.

Per una questione anagrafica, senza nulla togliere a Berrettini che comunque ha solo 26 anni, la lotta fra Alcaraz, Sinner e Musetti potrebbe contrassegnare il futuro del tennis mondiale visto che i tre hanno un solo anno di differenza uno dall'altro con l'iberico nato nel 2003, il carrarese nel 2002 e l'altoatesino nel 2001. Nel post-partita del successo di Amburgo Musetti ha dichiarato come i duelli con Alcaraz siano nati al Challenger di Trieste nel 2020 e questa rivalità sia un grande stimolo a migliorarsi. Domenica anche Berrettini ha ottenuto un ottimo risulta-



Lorenzo Musetti nel 2020 al Tc Triestino contro Alcaraz

to perdendo al terzo la finale dell'Atp 250 di Gstaad con Ruud che lo precede nel ranking mondiale. Sempre domenica in una splendida finale del Città di Trieste Atp Challenger un altro ventunenne, Francesco Passaro, ha ottenuto il suo primo successo in questa categoria dopo tre finali perse e il prestigioso successo, che però non porta punti nella classifica Atp, ai Giochi del Mediterraneo in maglia azzurra.

In questa settimana gli azzurri migliori sono a Umago per lo "storico" Atp 250, eccezion fatta per Sonogo che ha scelto il 250 di Kitzbuehel. Nei match di primo turno nello stadio intitolato a Goran Ivanisevic le notizie positive arrivano da Giulio Zeppieri, anch'egli 2001, che ha superato l'argentino Cachin 3-6-6-1-6-4 mentre è stato costretto alla resa 6-3-5-7-6-3 Fabio Fognini dal colombiano Elahi Galan. In terra croata ci sono Alcaraz, Sinner, rispettivamente prima e seconda testa di serie, e Musetti, n. 8 del seeding visto che il tabellone è stato sorteggiato prima del ranking post Amburgo. —

PALLAVOLO

La Virtus per la quarta stagione in B2 riparte da Della Maria

Scelto l'allenatore che prenderà il posto di Pacorig. Dapiran: «Ci aspetta un mercato difficile, avremmo voluto che tutte le giocatrici restassero con noi»

Andrea Triscoli / TRIESTE

Per la Virtus Pallavolo Trieste inizia un nuovo percorso per la stagione 2022-23 di serie B2 con il nuovo allenatore Carlo Della Maria, che prende il posto di Pacorig.

Della Maria arriva a Trieste dopo diverse fortunate stagioni con le formazioni giovanili e con la serie D del Blu Team di Pavia di Udine. Inoltre è stato secondo allenatore del Chions Fiume Volley di serie B2, ha diritto la serie D del Pasian di Prato Volley e nelle ultime tre stagioni si è diviso tra le



La New Virtus sarà guidata da coach Della Maria

giovanili, serie D, serie C e B1 del Rizzi Volley di Udine.

In questi giorni sono partiti gli allenamenti e gli incontri conoscitivi per tutte le ragazze della scorsa stagione in B2 con qualche aggiunta, inevitabile, dal settore giovanile del sodalizio di via Giulia.

Ancora da definire, naturalmente la rosa definitiva che affronterà il prossimo campionato ma intanto si inizia a lavorare per gettare le basi. Si tratterà del quarto anno consecutivo in serie B2, in serie cadetta nazionale. «Quattro stagionali di fila a questi livelli sicuramente non sono male come risultato - spiega il dirigente e factotum, il professor Fulvio Dapiran - si tratta di un bel traguardo per la pallavo-

lo della nostra città e cerchiamo ancora di dare continuità al nostro percorso. Il primo obiettivo era quello di mantenere la categoria e i diritti, il secondo invece consisteva nel cercare l'allenatore che avrebbe preso il posto di Pacorig: una ricerca non facile in un mondo molto chiuso e con poca scelta, abbiamo preso Della Maria per portare avanti il discorso. Per quanto riguarda il mercato - continua Dapiran - siamo consapevoli che sarà un'annata difficile: io avrei voluto e sperato di cuore che tutte le giocatrici della passata stagione rimanessero ancora con noi, ma non è facile, per mille cause».

Tra gli addii da registrare in casa virtussina, Spadaro non resta, va via in altri lidi,

Betta Riccio non è sicura di continuare per lo studio, e c'è ancora qualche pedina da sistemare. Resta un nucleo stabile e solido da cui ripartire, con le alzatrici Canarutto e Murer, più una giovane Carniel, centrali Martina, Bortoluzzi e probabile Pellizer, opposta Fortunati e una da cercare sul mercato, ali la confermata Russo, D' Aversa, qualche giovane, libero Erica Presello, poi Dodini e Predonzan.

Una settimana dopo il Ferragosto, intorno al 22 circa, il via ufficiale agli allenamenti, e sempre per quella data la società cercherà di fornire la rosa completa al nuovo tecnico, e tutti già scalpitano per lo start ufficiale ad una stagione, la quarta, nella B2 rosa. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CALCIO DILETTANTI

Muiesan va al Kras sognando i 250 gol

Il quarantunenne attaccante dopo l'esperienza con lo Zaule si accasa sul Carso, lasciando cadere l'offerta del Corno

Francesco Cardella / TRIESTE

Una nuova opportunità, da giocarsela sempre nel campionato di Eccellenza.

Matteo Muiesan ha deciso: sarà il Kras la sua prossima squadra, il club con cui mantenere i contatti con il calcio giocato e puntare al traguardo delle 250 reti in carriera. Il "figlio d'arte" non appende quindi i fatidici scarpini al chiodo, anzi, e a poco meno di due mesi dalle 41 candeline da spegnere ecco l'avventura da prendere al volo, quella che rappresenta la 21ª stagione vissuta in una prima squadra. Dal nord al sud, dai meandri della serie C2 e D sino ai capitoli dilettantistici. Matteo Muiesan ignora la carta d'identità, si nutre di passione, guarda piuttosto al suo stato di forma e accetta di giocarsi uno spazio questa volta in Carso: «Avevo una offerta sicura dal Friuli, dal Corno - ha premesso Muiesan - la proposta del Kras rappresenta però diversi vantaggi in più, considerando anche gli impegni di lavoro e la vicinanza alla famiglia. Il Kras è un club serio e ben organizzato - ha aggiunto l'ex Imolese, Triestina e San Luigi - conosco diversi giocatori e so che avrò a che fare con un bel clima».

A convincere del tutto Matteo Muiesan pare sia stato lo stesso allenatore del Kras, lo sloveno Knezevic, attaccante anche egli e dotato dello stesso "linguaggio": «È vero, tra punte ci capiamo bene - ha ribadito Muiesan - ci siamo parlati ed era-



Muiesan torna a giocare sul Carso. Qui quando era al Vesna

vamo sullo stesso piano. Certo, ora dovrò lavorare bene per guadagnarmi il mio posto ma a questo sono pronto da sempre. Fortunatamente le condizioni fisiche sono buone, anche per questo credo di poter ancora reggere degnamente».

A proposito di condizioni fisiche. La preparazione ufficiale del Kras aprirà i battenti il 3 agosto ma per il momento tutta la rosa è già alle prese con un programma personalizzato da svolgere nei ritagli delle ferie o nel dopo lavoro. La prossima avventura in Eccellenza di Matteo Muiesan si tinge poi

anche di una missione collaterale, quella raggiungimento dei 250 gol, obiettivo per altro probante alla luce dei numeri disegnati nella passata stagione in Eccellenza con lo Zaule, annata coincisa con 9 centri in 15 gare: «Ho buoni stimoli anche per questo - ha rimarcato il neo attaccante del Kras - mi mancano solo sette reti, credo sia nelle mie possibilità».

E dopo aver raggiunto quota 250? La fame, pare, vien mangiando anche nel calcio: «E poi ripartiremo vero quota 300 - chiosa Matteo Muiesan - perché no?..». —

PALLANUOTO

Alla Tergeste il torneo non tesserati

Sei squadre, oltre 70 giocatori, nove sfide e tantissimo divertimento. Un successo il secondo torneo non tesserati "Tutti Pazzi per la Pallanuoto", organizzato dallo staff della Pallanuoto Trieste nel campo a mare allestito allo Stabilimento Balneare Ausonia. Il girone A è stato vinto dalla Waterpolo Project, davanti a

Ufficio Samer e Miners. Nel girone B prima la Tergeste, poi Sangio Gang e Er Supremo. Nella finale la Tergeste (nella foto) si è imposta 5-1 sulla Waterpolo Project, terza la Sangio Gang. Arbitro Michele Ingannamorte. Sono stati raccolti fondi destinati alla Lilt (Lega Italiana Lotta ai Tumori) di Trieste.

IPPICA

A Montebello nel clou duello tra Exe's Club e Ector Francis

TRIESTE

Montebello vive stasera l'ultima riunione prima della sosta di agosto, accendendo i fari sui due anni, che si cimenteranno nel centrale (start alle 19.30). Dei sei al via della generazione 2020, ben quattro sono al debutto assoluto, mentre Exe's Club ed Ector Francis hanno già nel curriculum una corsa a testa, la prima a Cesena, l'altra a Padova, occasioni

nelle quali fra l'altro entrambi hanno conquistato un buon secondo posto. Partiamo dunque da loro per stilare il pronostico. Per completare la terna indichiamo Ewa Bi, che si allineerà alla corda. Il sottoclou alla sesta, un doppio chilometro allungato, con partenza fra i nastri, sarà invece riservato ai tre anni. Sulla carta l'evento parrebbe destinato a risolversi con un duello fra Diva Starlight e Desiderio Ral, entrambi

in ottima forma. Lo schema piuttosto complesso però potrebbe favorire anche Duchessa Ssm. In entrambi gli eventi principali è in palio una coppa offerta dalla famiglia Ljuba al proprietario del vincitore. Terza moneta della notturna, un miglio per quattro anni, alla quinta, dove si attende una riconferma da Cherie Del Nord. 1.a c.: Exe's Club, Ector Francis, Ewa Bi. 2.a c.: Tresor Zs, Fylena D'Isques, Ramandolo Rl. 3.a c.: Bandiera Del Sile, Udar's, Amarena Como. 4.a c.: Cantiga Di Ruggi, Cleo Rab, Capuzi. 5.a c.: Cherie Del Nord, Cabiria Caos, Cantico. 6.a c.: Diva Starlight, Desiderio Ral, Duchessa Ssm. 7.a c.: Iron Road, Ulfast, Dar La Nota. U.S.A.

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer

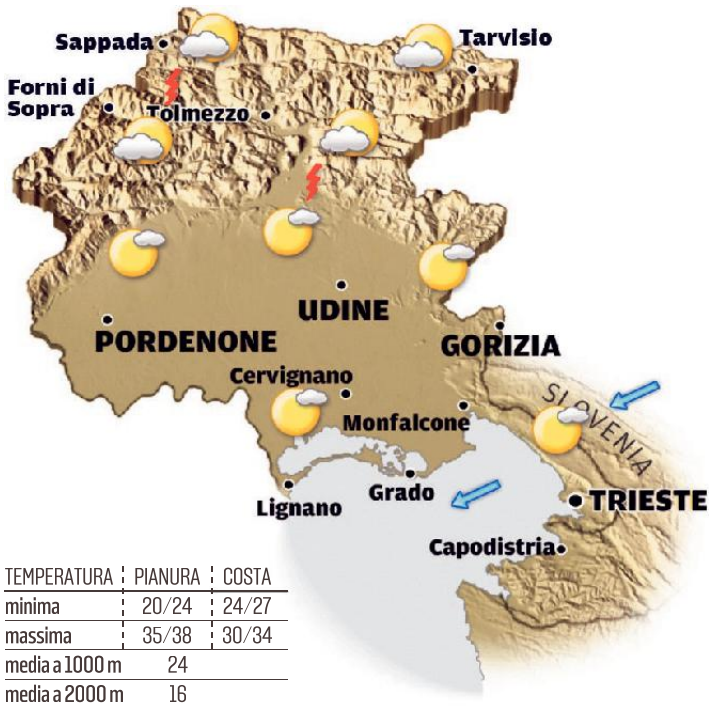


OGGI IN FVG



Tempo instabile: nuvolosità variabile con rovesci o temporali sparsi e intermittenti, localmente anche forti. Le piogge potranno essere localmente abbondanti specie sui monti, più frequenti di prima mattina e poi di nuovo dal pomeriggio. Nelle ore centrali della giornata sarà possibile maggiore presenza di sole. Caldo in attenuazione e soffierà in prevalenza Bora moderata.

DOMANI IN FVG



Su pianura e costa cielo in genere poco nuvoloso. Sulla zona montana cielo in genere variabile e al pomeriggio saranno possibili locali rovesci o temporali. Sulla costa soffierà Bora moderata. Farà ancora caldo, specie sulla pianura nel pomeriggio.

Tendenza per giovedì: Su pianura e costa cielo in genere poco nuvoloso e nel pomeriggio farà ancora caldo; sui monti cielo da poco nuvoloso a variabile. Sulla costa al mattino soffierà Bora moderata, nel pomeriggio brezza.

TEMPERATURE IN REGIONE					
CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO	
Trieste	27,8	30,6	12 %	34 km/h	
Monfalcone	24,5	35,0	48 %	24 km/h	
Gorizia	22,0	38,1	32 %	10 km/h	
Udine	24,1	35,6	50 %	23 km/h	
Grado	26,5	31,5	48 %	19 km/h	
Cervignano	20,4	35,2	59 %	21 km/h	
Pordenone	22,9	36,3	51 %	21 km/h	
Tarvisio	15,1	30,6	75 %	18 km/h	
Lignano	26,5	31,5	56 %	21 km/h	
Gemona	22,9	34,3	56 %	28 km/h	
Tolmezzo	20,6	35,4	64 %	25 km/h	
Forni di Sopra	17,2	29,6	71 %	21 km/h	

IL MARE			
CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	27,5	0,03 m
Monfalcone	calmo	26,7	0,04 m
Grado	calmo	27,3	0,05 m
Lignano	calmo	27,6	0,06 m

EUROPA								
CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	19	23	Copenaghen	17	24	Mosca	20	26
Atene	28	36	Ginevra	18	33	Parigi	20	30
Belgrado	19	37	Lisbona	17	32	Praga	17	34
Berlino	19	36	Londra	18	24	Varsavia	17	28
Bruxelles	18	27	Lubiana	16	34	Vienna	20	36
Budapest	22	35	Madrid	26	38	Zagabria	20	36

ITALIA		
CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	20	32
Bari	23	36
Bologna	25	38
Bolzano	24	38
Cagliari	25	35
Firenze	22	36
Genova	24	29
L'Aquila	18	33
Milano	24	37
Napoli	23	32
Palermo	25	33
R. Calabria	27	35
Roma	21	36
Torino	22	34
Venezia	25	33

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: Variabile con qualche rovescio o temporale tra Liguria, est Lombardia, Nord Est ed Emilia Romagna. Più soleggiato sulle restanti zone.
Centro: Cielo sereno o poco nuvoloso, addensamenti anche compatti con temporali sui rilievi.
Sud: Cielo sereno o poco nuvoloso, con qualche isolata nube.
DOMANI
Nord: Variabilità con qualche rovescio o temporale, alternato a fasi asciutte e ampiamente soleggiate.
Centro: Stabile e soleggiato sulle Tirreniche, rovesci e temporali su adriatiche e Appennino.
Sud: Anticiclone africano protagonista con sole e clima caldo, rovesci diurni.

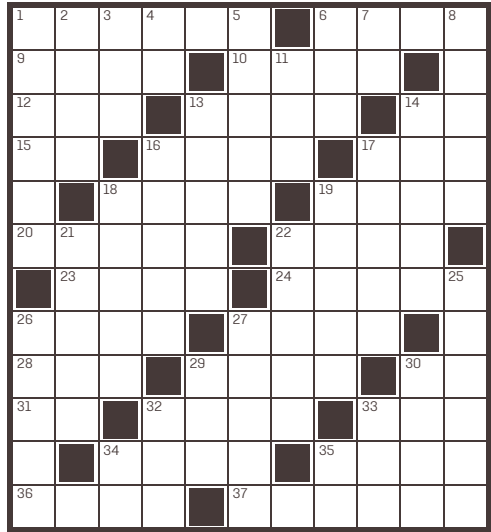
DOMANI IN ITALIA



IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiocchi.com



ORIZZONTALI: 1 Cantavano *Senza luce* - 6 Altezzoso - 9 L'aeroporto al Serio - 10 Il Marte dei Greci - 12 Il Metheny chitarrista - 13 Una chiacchierata sul web - 14 Sigla di Rio de Janeiro - 15 Di moda - 16 Blocca il flipper - 17 Lo Tzu filosofo - 18 Il cantante Fidenco - 19 La lista del ristorante - 20 Graticola per cucinare - 22 Società di telefonia - 23 Antico cantore - 24 Film di Ridley Scott - 26 Cornamuse - 27 Il Gosling attore - 28 Uguale nei prefissi - 29 È vicina a Colonia - 30 Foto senza pari - 31 Simbolo del nichel - 32 Ferri taglienti - 33 Nome di donna - 34 Per raccoglierte ci si punge - 35 Una squadra madrilenia - 36 La classica rima per "cor" - 37 Abbellite.

VERTICALI: 1 Frode sportiva - 2 Lo Stato con Teheran - 3 Il Carson di Tex Willer - 4 La prima nota - 5 Frida pittrice - 6 Completo di valigie - 7 Nostro in breve - 8 Oggetto raffinato - 11 Noto il musqué - 13 Serie di trasmissioni tv - 14 Vele fissate ai boma - 16 Il segno sulla "n" - 17 Detronizzò i Romanov - 18 Ippolito scrittore - 19 Gioca allo stadio Meazza - 21 La "Punta" degli aerei diretti a Palermo - 22 John di *Ombre rosse* - 25 La festa del 25 dicembre - 26 Una delle tre caravelle - 27 Lo ama Giulietta - 29 Un locale per consumazioni rapide - 30 La F del gruppo FCA - 32 I signori per l'oratore - 33 La Seydoux in *Spectre* - 34 Adesso... per i Romani - 35 Il centro della Carnia.

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4



Prenderete decisioni importanti riguardo la vostra vita e il vostro futuro. Sarete sorretti da un invidiabile lucidità ed ottimismo, che vi faranno vedere ogni cosa dal lato giusto.

LEONE
23/7 - 23/8



Ogni discussione in famiglia non servirà a migliorare la situazione e sarebbe una perdita di tempo. Sarebbe decisamente meglio evitarla. Vi attende una bella serata con amici.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12



A voi basta pochissimo per capire come affrontare una nuova situazione. Gli incontri e le storie d'amore hanno un sapore nuovo. Accettate un invito per la sera: vi divertirete.

TORO
21/4 - 20/5



Oggi sarete spinti dall'impulso irresistibile di spendere e di comperare tutto quello che vi piace. Vi attende una serata piacevole e stimolante fra vecchi amici. Riposo.

VERGINE
24/8 - 22/9



La situazione generale va vista positivamente e tale deve essere il vostro atteggiamento. Un breve viaggio è favorito dagli astri. Fortuna in amore. Non affaticatevi.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1



Cercate di vivere le cose e gli avvenimenti con maggiore distacco, se non volete trovarvi nei guai. Siate sempre voi stessi nei rapporti con il prossimo. Sincerità.

GEMELLI
21/5 - 21/6



I soldi guadagnati o ricevuti vi devono servire per andare ancora più avanti, evitate spese non necessarie e regali troppo costosi. Senso della misura anche in famiglia e in amore.

BILANCIA
23/9 - 22/10



In ottima forma e decisamente intraprendenti, partirete alla conquista di quello che desiderate. Troppa foga, però, potrebbe suonare falsa. Siate impeccabili con chi amate.

ACQUARIO
21/1 - 19/2



Solo nel tardo pomeriggio ritroverete un po' di buon umore. Controllatevi soprattutto nei rapporti con le persone vicine. La tensione di questi giorni non ha più ragione di esistere.

CANCRO
22/6 - 22/7



Un amico vi chiederà un chiarimento ed una riappacificazione riguardo un diverbio che vi aveva diviso. Accettatelo con tranquillità e non pensate più al passato. Momenti felici.

SCORPIONE
23/10 - 22/11



Non tutto sarà facile, ma ci saranno anche delle scoperte preziose. Possibili momenti di tensione con le persone vicine. Evitate di fare troppe confidenze. Rilassatevi.

PESCI
20/2 - 20/3



Fortuna in amore, nel matrimonio e in tutte le nuove unioni. L'ambizione vi spinge in avanti e in alto, arriverete ovunque e da chiunque, senza atteggiamenti arroganti. Viaggi felici.

VIA FABIO SEVERO, 42 - TS

SOSTITUZIONE CALDAIA SOPRALLUOGO GRATUITO

VIESSMANN

BAXI JUNKERS

Vaillant

RIELLO

25 ANNI

SEMPRE CON VOI DAL 1996

040 633.006

VECTASRL@GMAIL.COM

WWW.VECTASRL.IT

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile:
Omar Monestier

Condirettrice: Roberta Giani

Ufficio centrale: Alessio Radossi (responsabile), Maddalena Rebecca (vicaria), Maurizio Cattaruzza; Cronaca di Trieste: Matteo Unterweger; Cronaca di Gorizia e Monfalcone: Pietro Comelli; Cultura e spettacoli: Arianna Boria; Sport: Roberto Degrassi

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311,
fax 040/366046

Stampa
GEDIPrinting S.p.A.
Viale della Navigazione
Interno, 40
35219 Padova

La tiratura del 25 luglio 2022 è stata di 15.514 copie.

Certificato ADS n. 9023 del 06.04.2022

Codice ISSN online TS 2499-1619

Codice ISSN online GO 2499-1627



Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselazione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 109, (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88, (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.

Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni). Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste. Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,25.

Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News Network S.p.A.
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679) - il Direttore Responsabile della testata.
Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Network S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore medesimo.
E' possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679 sulla protezione dei dati personali) indirizzando le proprie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Ernesto Lugaro n. 15 - 10126 Torino; privacy@gedinews-network.it.
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15
10126 Torino

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino

Amministratore Delegato e Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Gabriele Cornuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini
Luigi Vanetti

C.F. e iscrizione al Registro Imprese n. 06598550587
P.IVA 01578251009
N. REA TO-1108914

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.

Presidente
John Elkann

Amministratore Delegato
Maurizio Scanavino

Direttore editoriale GEDI
Maurizio Molinari

Direttore editoriale
Quotidiani Locali
Massimo Giannini

RISCALDA CHI AMI

RISPARMIANDO

SCONTO IN FATTURA*

RISPARMIO IMMEDIATO

SENZA DOVER ATTENDERE LA DETRAZIONE FISCALE IN 10 ANNI

FINANZIAMENTI FINO A 36 MESI

CONDIZIONI E MODALITÀ DISPONIBILI IN SEDE

RIELLO

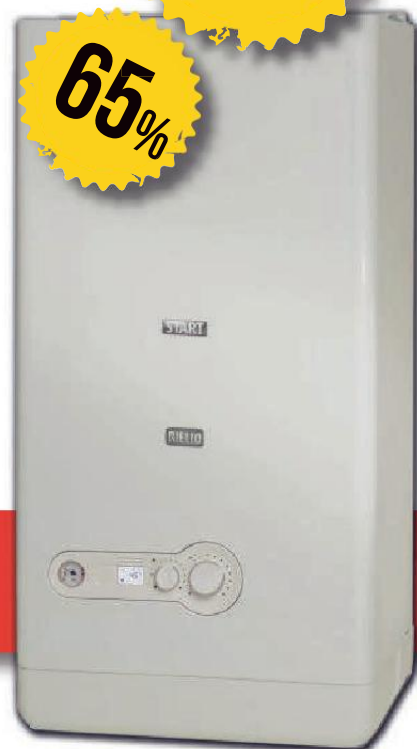
START CONDENS 25KIS

(CLASSE ENERGETICA RISCALDAMENTO: A, ACQUA CALDA SANITARIA: A)

**CALDAIA A CONDENSAZIONE
SUPER COMPATTA**

50%

65%



CALDAIA START CONDENS 25KIS

Qualità e design italiano. Portata termica nominale riscaldamento **20 kW**. Portata termica nominale produzione ACS (acqua calda sanitaria istantanea) **25 kW**, con funzione "Inverno con Pre-riscaldamento" per ridurre i tempi di attesa.

Rendimento utile a carico ridotto 30% (ritorno 47°) **102,2%** - Circolatore a basso consumo (IEE ≤ 0,20)

Termoregolazione di serie in scheda, possibilità abbinamento sonda esterna (optional)

Dotata di bruciatore premiscelato, scambiatore di calore compatto condensante in alluminio.

Basse emissioni inquinanti (Classe emissioni NOx 5)

Estremamente compatta, con estetica essenziale, comandi semplici, visualizzatore digitale compatto.

Dimensioni (mm) Prof x Largh x Alt: 248 x 405 x 715

* 50% in caso di ristrutturazione edilizia, 65% in caso di risparmio energetico (nei casi possibili)

**MANUTENZIONE E LIBRETTO
CALDAIA
DOMESTICA**



**BONUS
AMICO**

**PORTACI
UN NUOVO
AMICO!**

AVRETE **ENTRAMBI**
DIRITTO AD UNO **SCONTO DI 20€**
SULLA MANUTENZIONE.

-20€



-40€



-20€



-20€



PIÙ AMICI PORTI, PIÙ SCONTO AVRAI!

Valido per il primo anno di manutenzione

VIESMANN



JUNKERS



Vaillant

BAXI



VECTA



SEMPRE CON VOI DAL 1996

VIA FABIO SEVERO, 42 - TRIESTE

LUN - VEN 08.15 - 12.45 e 15.00 - 18.30
SAB 09.00 - 12.45

TEL 040 633.006

WWW.VECTASRL.IT

VECTASRL@GMAIL.COM